



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Bilancio di missione 2021



PALAZZO SERSANTI - PIAZZA MATTEOTTI N. 8 - 40026 IMOLA (BO)

Telefono 0542 26606 - Telefax 0542 26999

e-mail: segreteria@fondazionekrimola.it - internet: www.fondazionekrimola.it

2021



Organi istituzionali

Consiglio Generale

Rodolfo Ortolani (Presidente)

Chiara Albonetti

Stefania Albonetti

Valerio Calderoni

Vittorio Chioma

Fabrizio Dallacasa

Pietro Fagiani

Roberto Franchini

Danilo Galassi

Lucia Leggieri

Elena Minzoni

Roberta Mullini

Alessandra Pirazzoli

Ferruccio Poli

Silvia Poli

Diego Rufini

Silverio Scardovi

Consiglio di Amministrazione

Rodolfo Ortolani (Presidente)

Raffaele Mazzanti (Vicepresidente)

Elisabetta Baldazzi

Evaristo Campomori

Fabio Gardenghi

Marilena Monti

Ivana Topi

Collegio dei Revisori

Silvia Poli (Presidente)

Carla Gatti

Filippo Tellarini

Segretario Generale

Lamberto Lambertini

Indice

Premessa	1
- La Fondazione in sintesi	2
- I fatti rilevanti nell'esercizio concluso	2
- Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	4
- Nota metodologica	5
L'identità	7
- La nostra storia	8
- La missione e il territorio di riferimento	8
- Linee strategiche e programmatiche	10
- I portatori di interesse	16
- Struttura e organizzazione	21
- Modalità operative	25
La Gestione del patrimonio	29
- Il Patrimonio della Fondazione	30
- Criteri di gestione del patrimonio investito	32
- Composizione dell'attivo	36
- Redditività	37
- Composizione del passivo e funzione degli accantonamenti	39
- Generazione e ripartizione delle risorse	43
L'attività istituzionale	47
- Aree di intervento	48
- Processo deliberativo	48
- Processo erogativo	59
- Progetti e iniziative finanziate	61
- Impatto di alcune iniziative finanziate	69
Appendice	85
- Il quadro normativo	86
- Schemi di bilancio	89



FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Premessa

La Fondazione in sintesi

I fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nota metodologica

2021

La Fondazione in sintesi

Patrimonio netto al 31.12.2021		142.690.332 €	
Fondi per l'attività di istituto		50.644.588 €	
Proventi totali maturati nel 2021 al lordo di imposte		8.014.483 €	
Proventi totali maturati nel 2021 al netto di imposte		7.609.665 €	
Imposizione fiscale complessiva sui redditi		404.817 €	
Erogazioni deliberate nell'esercizio di cui	n. 236	2.540.696	100,00%
 1° settore – sviluppo locale ed edilizia popolare	n. 12	86.500 €	3,40%
 2° settore – educazione, istruzione, formazione	n. 61	730.978 €	28,77%
 3° settore – ricerca scientifica e tecnologica	n. 5	97.000 €	3,82%
 4° settore – arte, attività e beni culturali	n. 58	514.000 €	20,23%
 5° settore – protezione e qualità ambientale	n. 7	15.700 €	0,62%
 6° settore – salute pubblica	n. 10	255.784 €	10,07%
 7° settore – assistenza agli anziani	n. 7	106.000 €	4,17%
 8° settore – volontariato, filantropia e beneficenza	n. 50	690.434 €	27,18%
 9° settore – attività sportiva giovanile e amatoriale	n. 26	44.300 €	1,74%

Fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Con delibera 08.04.2021, il Consiglio Generale ha approvato il nuovo *Modello Organizzativo e Gestionale ai sensi del D. Lgs. n. 231/01*, frutto di una accurata revisione del modello previgente volta ad includervi le nuove fattispecie di reato recentemente introdotte dalla legge e di rivedere l'intera "parte generale" per adeguarla all'evoluzione del contesto avvenuta nel periodo trascorso dall'approvazione della precedente edizione.

Con delibera 20.05.2021, il Consiglio Generale della Fondazione ha approvato il nuovo *Modello Organizzativo Privacy – MOP* per adeguare compiutamente la disciplina interna alle prescrizioni del Regolamento UE n. 2016/79 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati



(GDPR), che (i) ha sostituito alla vecchia concezione di “*privacy*” quella di “*protezione dei dati personali*”, cioè di qualsiasi informazione che consenta di rendere identificabile una persona fisica, e (ii) ha sostituito alla previgente elencazione di adempimento più o meno cogenti la proposizione di obiettivi da raggiungere in materia di tutela dei dati personali, lasciando all’organizzazione dell’Ente la scelta delle “*adeguate*” misure di protezione da adottare.

Con delibera 20.05.2021, il Consiglio Generale ha rinnovato alla società PWC - Price WaterhouseCoopers il mandato di revisionare il bilancio di esercizio della Fondazione per il quadriennio 2021/2024.

In data 17.06.2021 si è insediato il nuovo Consiglio Generale della Fondazione, la cui dimensione è stata ridotta, come statutariamente previsto, da venti a sedici componenti.

Nel corso dell’anno 2021, avanti la Prima Sezione Civile per Tribunale di Bologna, si sono tenute le prime udienze, sostanzialmente interlocutorie, dell’azione di responsabilità per danno patrimoniale intentata dalla Fondazione nei confronti dell’ex Presidente Ing. Santi. In data 31.03.2022, il Giudice si è riservato di decidere sulla definizione delle fasi istruttorie.

Circa l’evoluzione del portafoglio finanziario di proprietà dell’Ente – immobilizzato e circolante – anche nell’esercizio 2021 la Fondazione ha attentamente monitorato l’evoluzione dei fattori di instabilità correlati al perdurare della pandemia COVID-19 che, per il secondo anno continuativamente ha imposto la proclamazione dello stato di emergenza a livello nazionale, che cesserà solo il 31 marzo 2022.

Così come nell’anno precedente, anche nel corso del 2021 il funzionamento operativo della struttura e degli organi istituzionali è stato assicurato nel rispetto delle misure restrittive emanate dal Governo nazionale integrando, laddove necessario od opportuno, le attività “in presenza” con il c.d. *smart working* e con le riunioni in collegamento da remoto.

Parimenti, sono state adottate procedure di controllo sugli effetti economici della situazione di emergenza sanitaria sulle principali aree del bilancio direttamente impattate e tutti tali effetti sono stati riflessi nel Consuntivo dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, al quale si fa rinvio.

E’ stato inoltre monitorato il piano di cassa per il 2021 – e in una logica di prudenza anche per il 2022 – al fine di garantire la messa in sicurezza della liquidità e di poter disporre di adeguate riserve liquide; in tal senso, la stabilità finanziaria è confermata dal saldo di liquidità di €/Mln 4,95 circa al 31.12.2021 che, unitamente ad un consistente importo di attività finanziarie prontamente liquidabili in caso di necessità, assicura la capacità della Fondazione di far fronte agli impegni erogativi (residui passivi di €/Mln 4,2 per Erogazioni deliberate), alla copertura di Debiti (€/Mln 1,26 circa) e alla copertura degli Oneri per l’esercizio 2022 (stimati in circa €/Mln 1,8-2,0).

Quanto alla capacità erogativa futura della Fondazione, i Fondi per l’attività di istituto ammontano ad €/Mln 50,6 – di cui €/Mln 6,0 accantonati nel *Fondo di stabilizzazione delle erogazioni* – ed assicurano una rilevante continuità erogativa,



tenuto conto che la Fondazione delibera erogazioni medie annue intorno agli €/Mln 2,5 / 3,0. Alla luce delle considerazioni esposte, non si ravvisano incertezze in ordine alla capacità dell'Ente di assolvere alla propria missione né in ordine alla capacità erogativa della Fondazione.

Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In questi primi mesi del 2022, non si può non sottolineare la forte preoccupazione per la difficile situazione geopolitica, sfociata nell'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe della Federazione Russa, un evento che, oltre ai tragici risvolti umanitari, aggrava con i suoi nefasti effetti i non pochi e non lievi motivi di preoccupazione che già da alcuni mesi gravano sulle prospettive della ripresa economica globale. La chiusura pressoché totale di ogni attività (c.d. *lockdown*) nella primavera del 2020 ha infatti comportato un forte rallentamento della produzione, dell'occupazione e della domanda aggregata, favorendo diffusamente il rinvio "a tempi migliori" di spese non strettamente necessarie, mentre la successiva, improvvisa e totale "riapertura" delle attività ha favorito il subitaneo riversarsi sul mercato della domanda fino a quel momento rimasta inespressa, portando ad un violento squilibrio tra domanda e offerta aggregate che, fra le altre cose, si è riverberato in forti tensioni nelle catene di approvvigionamento dovute sia ai rincari delle materie prime - la cui offerta non è riuscita a stare al passo con la domanda - sia alle strozzature verificatesi nel trasporto delle merci, con i noli marittimi che, in particolare, sono aumentati anche di cinque o sei volte secondo le tipologie di merci trasportate e le rotte seguite.

Durante la ripresa dell'economia dagli effetti dannosi del COVID-19, inoltre, i prezzi dell'energia sono rapidamente cresciuti ai livelli massimi storici, contribuendo significativamente a rialzi superiori al previsto dell'inflazione primaria. Sebbene fosse diffusa ad ogni livello la sensazione (o, più esattamente, la speranza) che tale fenomeno si sarebbe dimostrato "transitorio", oggi questa tesi ha perso la sua credibilità. Già sul finire del 2021, infatti, non pochi economisti sottolineavano con forza che la combinazione delle politiche monetarie "molto accomodanti" delle Banche centrali, degli elevati saldi di risparmio delle famiglie, della domanda c.d. repressa e della massiccia spesa fiscale disposta dai governi nazionali per mitigare gli effetti più nefasti della pandemia costituiscono in sé un mix "letale", potenzialmente in grado di aumentare significativamente il rischio di inflazione.

A questi preesistenti motivi di forte preoccupazione - che già la Fondazione monitora strettamente per prevenirne o, quanto meno, attenuarne le peggiori conseguenze sull'attività istituzionale, dal 24 febbraio scorso si è aggiunta la devastante occupazione militare dell'Ucraina da parte delle truppe russe, un evento per alcuni versi purtroppo prevedibile e che però le nazioni occidentali non sono riuscite a prevenire. *Le conseguenze del perdurare del conflitto o, ancor peggio, del suo estendersi ad altri Paesi europei sarebbero drammatiche anche se, allo stato attuale, sono di difficile valutazione e quantificazione.*

Nota metodologica

Il Bilancio di Missione risponde alle richieste di informativa previste dall'art. 9 del D. Lgs. n. 153/1999¹ e dettagliate nell'Atto di indirizzo 19.04.2001 del Ministro del Tesoro.

La Fondazione ha sempre privilegiato interventi rivolti alle necessità della comunità stanziata sul territorio nel quale è tradizionalmente radicata. L'esigenza di essere raggiungibile e riconoscibile da tutti i suoi interlocutori di riferimento ha determinato la scelta di elaborare un Bilancio di Missione, autonomo dal Bilancio di Esercizio, in grado di rendicontare il raggiungimento dei propri obiettivi e valutare gli impatti sociali complessivi delle sue attività di erogazione, rappresentando al contempo uno strumento per la gestione dei propri interlocutori di riferimento.

Anche per la redazione del Bilancio di Missione 2021, giunto alla sua diciottesima edizione, la Fondazione ha seguito il Modello proposto dall'ACRI², ritenuto idoneo ad evidenziare la coerenza tra i suoi fini istituzionali e gli effetti dell'attività da essa esercitata.

La struttura del Bilancio è organizzata in tre sezioni.

La prima sezione ripercorre le tappe fondamentali della storia della Fondazione e presenta gli indirizzi strategici e programmatici che essa intende perseguire nel breve e medio termine. Vengono quindi richiamati i "portatori d'interesse" e le iniziative di ascolto intraprese nei loro confronti. La sezione termina con la descrizione della struttura organizzativa.

Nella seconda sezione vengono sintetizzate le modalità di gestione del patrimonio e le strategie adottate nella generazione delle risorse.

La terza sezione, dedicata all'attività istituzionale, rappresenta il cuore del documento e illustra il processo deliberativo ed erogativo riportando, per ciascun settore d'intervento, indicazioni in merito alle risorse assegnate nel corso dell'esercizio e ai principali progetti deliberati nel 2021.

A conclusione del documento, un'appendice fornisce ulteriori dettagli riguardo argomenti specifici ritenuti utili a completare il quadro d'insieme.

¹ Decreto attuativo della Legge delega n.461/1998 c.d. "Ciampi-Pinza"

² Associazione Casse di Risparmio Italiane e Fondazioni di origine bancaria (ACRI) "Il Bilancio di Missione delle Fondazioni di origine bancaria – un modello di riferimento", novembre 2004.



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

L'identità

La nostra storia

La missione e il territorio di riferimento

Linee strategiche e programmatiche

Portatori di interesse

Struttura e organizzazione

2021

La nostra storia

La Fondazione discende storicamente e giuridicamente dalla Cassa di Risparmio di Imola - Ente pubblico economico - la cui istituzione, approvata il 31 gennaio 1855 con rescritto pontificio, fu promossa da una società anonima di privati azionisti per promuovere e tutelare il risparmio delle classi sociali più deboli e destinare gli avanzi di esercizio a finalità di utilità sociale a beneficio del territorio di riferimento.



In attuazione del progetto di ristrutturazione delineato dalla Legge Amato-Carli¹ ed approvato con decreto 23.12.1991 n. 436301 del Ministro del Tesoro, l'attività bancaria è stata scorporata e conferita in una società per azioni di nuova costituzione, mentre l'Ente originario ha assunto la nuova denominazione di "Fondazione Cassa di Risparmio di Imola", conservandone le originarie finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di tradizionale radicamento.

In conformità a quanto previsto dalla riforma "Ciampi-Pinza"² e dalle decisioni della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 29.09.2003, le Fondazioni hanno assunto lo status di persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio secondo quanto previsto dai rispettivi statuti.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, la Fondazione è guidata dalla convinzione che il patrimonio accumulato nel tempo dalla Cassa di Risparmio di Imola, del quale essa è ora titolare, abbia tratto origine e sviluppo dall'iniziativa economica e dal senso del risparmio della comunità operante nel territorio di tradizionale radicamento. Secondo tale presupposto, pertanto, il patrimonio della Fondazione appartiene, almeno moralmente, alla comunità locale.

La missione e il territorio di riferimento

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio. Essa opera nell'interesse precipuo della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nelle province di Bologna e Ravenna con particolare riguardo ai comuni del Circondario di Imola³ e della Diocesi di

¹ Legge n. 218/1999.

² Legge n. 461/1998 e D.Lgs n. 153/1999.

³ Comuni del Circondario di Imola: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano

da essa perseguite. Si tratta quindi di attività socialmente rilevanti diverse, sebbene complementari ed integrative, rispetto a quelle svolte dai pubblici poteri;

- *efficienza*, che si esplica nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- *efficacia*, che si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per migliorare la comunità di riferimento sotto il profilo sociale, economico e culturale;
- *equa ripartizione delle risorse finanziarie* tra i diversi settori di attività istituzionale in rapporto alle esigenze ed alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi;
- *adeguamento dei flussi annuali di spesa totale⁵ ai flussi reddituali* generati dalla gestione del patrimonio;
- *stabilizzazione delle erogazioni nel tempo* attraverso politiche di bilancio volte a realizzare un'equilibrata distribuzione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico poiché mira a far sì che i propri interventi producano un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa. Per valorizzare le risorse esistenti sul territorio ed incentivare le progettualità attivate dai soggetti pubblici e privati ivi operanti, essa persegue le proprie finalità istituzionali prestando una particolare attenzione all'evoluzione dei bisogni e delle necessità della comunità locale.

Proponendosi come *catalizzatore di processi innovativi*, pur nel rispetto delle proprie tradizioni, essa intende espletare un ruolo di "volano" utile ad orientare una pluralità di risorse finanziarie e di energie umane anche al fine di evitare il verificarsi di sovrapposizioni e di duplicazioni di interventi.

Linee strategiche e programmatiche

Gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione discendono direttamente dalla Missione. Il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, esplicita nell'*Atto di Indirizzo Triennale in materia di attività istituzionale* i programmi pluriennali di attività, identificando i settori di intervento – e fra questi i settori rilevanti – ai quali destinare le risorse disponibili, definendo gli obiettivi generali, le linee di operatività e le priorità degli interventi. Il 31 ottobre 2019, il Consiglio Generale ha approvato l'*Atto di indirizzo per il triennio 2020/2022*.

L'*Atto di Indirizzo Triennale* determina il contenuto del *Documento Programmatico Previsionale* (D.P.P.) redatto annualmente sulla base dei principi enunciati nella Missione e della vigente normativa. Esso si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna, ed individua sia le risorse disponibili, sia le finalità e le iniziative che si intendono realizzare nell'anno di riferimento.

La Fondazione programma gli interventi su base annuale e pluriennale, operando per progetti nel rispetto dei principi esplicitati nella Missione ed indicati nel paragrafo che precede. Requisito fondamentale di tutti gli interventi è la realizzazione di un "valore aggiunto" sociale, culturale o economico che vada a beneficio della comunità nella quale la Fondazione si riflette.

⁵ Cioè comprensivi delle erogazioni e delle spese di struttura.

Nell'assumere le decisioni strategiche di intervento, nel rispetto della vigente disciplina di settore, essa:

- a) esercita l'attività istituzionale esclusivamente nei **settori ammessi**;
- b) opera in via prevalente nei **settori rilevanti**, da scegliere ogni tre anni nel numero massimo di cinque nell'ambito dei "settori ammessi";
- c) destina ai "settori rilevanti" la parte maggioritaria dei redditi netti conseguiti⁶, ripartendola fra gli stessi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale;
- d) destina la rimanente parte dei redditi, come sopra individuati, esclusivamente ad uno o più settori ammessi, individuati secondo il medesimo criterio della rilevanza sociale, ed entro il limite massimo, per ciascuno di essi, di quanto destinato al minore tra i settori rilevanti.

Inoltre, come rimarcato dalla Corte Costituzionale (dec. n. 300/2003), per il principio di sussidiarietà, l'attività della Fondazione - quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" - deve affiancarsi, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali; ciò significa che le attività socialmente rilevanti da essa supportate e realizzate devono essere diverse, pur se complementari ed integrative, da quelle svolte dagli Enti pubblici territoriali.

Sulla base della disciplina vigente ed in conformità a quanto stabilito nei propri documenti d'indirizzo e programmatici, nello scorso esercizio la Fondazione ha operato nei seguenti settori di attività:

<i>Settori Rilevanti</i>	<i>Settori Ammessi</i>
 <i>Educazione, istruzione e formazione</i>	<i>Sviluppo locale ed edilizia popolare</i> 
	<i>Ricerca scientifica e tecnologica</i> 
 <i>Arte attività e beni culturali</i>	<i>Protezione e qualità ambientale</i> 
	<i>Salute pubblica</i> 
 <i>Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	<i>Assistenza agli anziani</i> 
	<i>Attività sportiva giovanile e amatoriale</i> 

Nel 2021 sono state destinate all'esercizio dell'attività istituzionale risorse per 2.540.696 Euro, circa il 17,7% in meno rispetto a quanto deliberato nell'esercizio precedente (3.086.968 Euro) e il 5,9% circa in meno rispetto alla previsione di 2.700.000 recata dal D.P.P. per il 2021.

Così come avviene da diversi anni, anche nel 2021 la Fondazione ha rivolto un'attenzione particolare alle famiglie che più hanno risentito della crisi economica generale che ha lungamente gravato anche sul territorio di riferimento, le cui conseguenze di lungo periodo sono state ulteriormente inasprite dal prolungarsi della pandemia COVID-19. In quest'ottica,

⁶ Al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.



è stato destinato uno stanziamento di 200.000 Euro al Comune di Imola - che ha messo a disposizione pari risorse attraverso la riduzione di entrate tariffarie proprie - per ridurre o annullare tariffe del trasporto e della mensa scolastica nonché le rette dei nidi e delle scuole dell'infanzia, oltre che per interventi di edilizia scolastica e in ambito abitativo a favore di famiglie in condizioni di particolare disagio. Con le stesse finalità, è stato destinato all'Associazione Santa Maria della Carità - Ente gestore della Caritas Diocesana - un contributo di 85.000 Euro per interventi di sostegno in favore degli strati più deboli ed emarginati della popolazione locale.

In sede di elaborazione del *Documento Programmatico Previsionale per il 2022*, gli Organi istituzionali hanno ritenuto opportuno che, pur in un contesto nel quale l'instabilità (geopolitica, economica e finanziaria) si è connotata come il principale tratto distintivo - in quest'ultimo biennio pesantemente aggravato dalla diffusione e dal protrarsi della pandemia COVID-19, la Fondazione mantenesse sostanzialmente stabile il suo impegno nei confronti del territorio di riferimento, compiendo in tal modo una scelta di responsabilità⁷ verso la comunità locale mediata dalla imprescindibile necessità di rispettare, quanto meno nel medio periodo, il vincolo della sostenibilità dell'attività istituzionale.

In quest'ottica, il D.P.P. per il 2022 ha previsto di destinare all'esercizio dell'attività di istituto risorse per 2.750.000 Euro, in lieve aumento rispetto a quanto previsto dal D.P.P. per il 2021 (€/Mln 2,7), nella considerazione che il predetto importo è stato ritenuto il supporto minimale da destinare alla comunità. Questa previsione potrà comunque essere incrementata con risorse aggiuntive rivenienti dai **Fondi per l'attività di istituto** se in corso d'anno sopravvenissero esigenze di intervento indifferibili e di particolare rilevanza per la comunità locale.

Sulla base delle analisi svolte e dell'interpretazione dei bisogni della comunità locale, nel rispetto di quanto previsto dal *Documento Programmatico Previsionale* approvato il 28 ottobre 2021 dal Consiglio Generale, anche nell'esercizio 2022 la Fondazione opererà per sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento, compatibilmente con la normativa vigente e con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari, nel solco delle linee strategiche fondamentali definite dall'*Atto di indirizzo 2020/2022*, il quale si pone in una *linea di sostanziale continuità* con il piano triennale precedente, nell'intento di sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento destinando ad essi, compatibilmente con la normativa tempo per tempo vigente, una quota di risorse adeguata in funzione della redditività degli investimenti finanziari.

Linee strategiche fondamentali di intervento

In linea di principio, nel triennio l'attività istituzionale sarà retta dalle seguenti linee strategiche fondamentali, in sostanziale continuità con l'attività svolta negli esercizi precedenti

- 1. il consolidamento e lo sviluppo della presenza universitaria ad Imola**, che continuerà a costituire un caposaldo dell'attività istituzionale, con particolare riguardo ai Corsi di

⁷ Si tratta di una scelta frutto dell'incisiva revisione della disciplina e della struttura degli investimenti, di riduzione e di efficientamento delle spese di funzionamento, di programmazione degli interventi.

laurea, ai Master e ai Dottorati di ricerca sostenuti direttamente dalla Fondazione nel Plesso imolese. L'offerta formativa risulta attualmente strutturata come segue:

- ✓ ex SCUOLA DI AGRARIA E MEDICINA VETERINARIA con il Corso di laurea triennale in *Scienze e tecnologie per il verde e il paesaggio*, il master di primo livello in *Tappeti erbosi* attivato dal DISTAL;
- ✓ ex SCUOLA DI FARMACIA, BIOTECNOLOGIE E SCIENZE MOTORIE con il Corso di laurea triennale in *Scienze farmaceutiche applicate*, presente con i curricula in "Tecniche erboristiche" e in "Tossicologia ambientale" nonché, a partire dall'Anno Accademico 2020/2021, il Corso di laurea magistrale in *Biologia della salute- Curriculum Nutrizionale*; vi è, infine, il master di secondo livello in *Analisi cliniche e chimico-tossicologiche forensi*.
- ✓ SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA con quattro Corsi di laurea triennale svolti in convenzione con l'Azienda Sanitaria di Imola: *Educazione professionale, Tecnica della prevenzione, Scienze infermieristiche e Fisioterapia*. Più recentemente (A.A. 2015/2016), con il sostegno della Fondazione, è stato avviato - primo in Italia - il biennio specialistico (Laurea magistrale) in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione*. Nel 2021 è stata poi finanziata la prima rata di due borse di studio per due laureati nell'ambito della quarta edizione del *Corso di dottorato in "Salute, sicurezza e sistemi del verde"* attivato dal DIBINEM, nonché la seconda e terza rata di due analoghe borse di studio nell'ambito rispettivamente della terza e seconda edizione del predetto Corso di dottorato.
- ✓ SCUOLA DI INGEGNERIA con il Corso di laurea professionalizzante in *Ingegneria mecatronica*, avviato nell'A.A. 2018/2019 nonché i master annuali di secondo livello in *Costruzioni in legno* e in *Mobilità sostenibile nelle regioni urbane*, entrambi attivati dal DICAM.

Negli scorsi anni, l'obiettivo prioritario di sostenere l'istruzione universitaria cittadina è stato anche "arricchito" da alcuni interventi rilevanti e finanziariamente impegnativi:

- ✓ il restauro del cinquecentesco **Palazzo Vespignani**, concesso in comodato gratuito ventennale all'Università per costituire la *sede del "Plesso universitario imolese"*;
- ✓ la costruzione di **serre** tecnologicamente avanzate presso l'*Istituto di Istruzione Superiore Scarabelli-Ghini*, al servizio del Corso di laurea in Verde ornamentale;
- ✓ la realizzazione di moderni **laboratori** scientifici nel Padiglione 3 dell'*ex Ospedale psichiatrico "Lolli"*, al servizio dei C.d.L. il cui piano di studio prevede l'attività sperimentale; i laboratori sono stati intitolati al compianto Dr. Angelo Pirazzoli;
- ✓ il restauro del **Palazzo Dal Pero Bertini** - prospiciente il Palazzo Vespignani - che ha richiesto un'ampia sistemazione strutturale volta a realizzare alcune *aule didattiche* di varie dimensioni, locali di studio, uffici e servizi da destinare allo sviluppo del Plesso universitario. Il Palazzo è stato concesso in comodato gratuito ventennale all'Università di Bologna con atto sottoscritto nel luglio 2019.
- ✓ con atto pubblico del 18.07.2019, infine, la Fondazione ha messo a disposizione dell'Università di Bologna, quale *soggetto attuatore* dell'intervento, i **Padiglioni 6 e 8** del plesso monumentale dell'Osservanza che diverranno sede di aule, laboratori e locali tecnici nell'ambito del **Campus universitario** che sarà realizzato dall'Ateneo con il contributo del

MIUR e coinvolgerà anche i Padiglioni 15 e 17 di proprietà di Osservanza S.r.l. (ConAMI), che ospiteranno uno studentato. I padiglioni sono stati messi a disposizione dell'Università con la formula del comodato d'uso trentennale, e la Fondazione si farà carico, in parti uguali con Osservanza S.r.l. (ConAMI) delle spese di realizzazione del campus universitario eccedenti il finanziamento ministeriale, spese che sono già state quantificate in circa 2 milioni di Euro per parte, e saranno coperte con risorse che la Fondazione ha già accantonato al *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* con il bilancio chiuso al 31.12.2019. La realizzazione di un progetto di simili dimensioni assumerà evidentemente un rilievo decisivo per lo sviluppo del Plesso universitario cittadino, ed apporterà benefici significativi anche sotto il profilo dello sviluppo socioeconomico locale

2. **consolidare l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli** nel territorio di riferimento, con una serie articolata di interventi. In particolare, anche nel 2022 l'attività in questo settore prevede la prosecuzione della collaborazione con il Comune di Imola, al quale sarà destinato uno stanziamento di 200.000 Euro per iniziative di presidio sociale del territorio, a sostegno delle famiglie in difficoltà, per assicurare la tenuta sociale della nostra comunità. Secondo le tipologie di intervento che si prevede saranno adottate, il contributo sarà prevedibilmente imputato per 100.000 Euro al Settore 2 - Educazione, istruzione e formazione, e per 100.000 Euro al Settore 8 - Volontariato, filantropia e beneficenza. Analogamente, proseguirà il sostegno all'Associazione Santa Maria della Carità (Caritas Diocesana) con un finanziamento di 80.000 Euro per sviluppare iniziative a favore degli strati sociali più disagiati ed emarginati della comunità locale.
3. **perseguire il recupero e la conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico** per il territorio dei quali in corso d'anno emerge l'esigenza o l'opportunità. A questo fine, in particolare, oltre alle risorse residue dello stanziamento dell'esercizio 2017 – che potranno essere utilizzate per eventuali necessità che dovessero maturare in corso d'anno – nell'esercizio 2022 sono previsti alcuni interventi di recupero sostenuti con risorse rivenienti dalla redditività ordinaria quali, ad esempio, il concorso al restauro del *Santuario della Madonna del Piratello*, nonché al restauro del *Palazzo Darchini in Mordano*. È inoltre previsto un contributo di € 30.000, a valere sul Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, per le opere di realizzazione del nuovo *Museo archeologico in Imola*.
4. **sostenere rilevanti progetti di ricerca in campo medico e scientifico con significative ricadute sulla comunità locale** che vengano eventualmente sottoposti all'attenzione dell'Ente. In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, si continueranno a valutare e sostenere progetti e iniziative di particolare interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche ivi operanti, con particolare riguardo a quelli proposti dall'Università di Bologna, prestando una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità. A questo riguardo, sono previste contribuzioni ad alcuni progetti di ricerca condotti dai Dipartimenti dell'Università di Bologna.
5. **sostenere l'attività svolta dall'Azienda Sanitaria di Imola**, in particolar modo attraverso l'acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche secondo le esigenze tempo per tempo indicate dall'Azienda.

6. attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale, in particolare attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

In definitiva, nello svolgimento della propria attività istituzionale, nell'anno 2022 la Fondazione perseguirà, nei singoli settori di intervento, le seguenti finalità principali:

Educazione, istruzione e formazione *Settore rilevante*

- favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria ad Imola
- sostenere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, operanti nel territorio di riferimento

Arte, attività e beni culturali *Settore rilevante*

- favorire la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura
- tutelare e valorizzare i beni culturali locali con interventi di restauro e conservazione
- sostenere l'attività svolta in ambito culturale ed artistico dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private volontaristiche senza fine di lucro

Volontariato, filantropia e beneficenza *Settore rilevante*

- affiancare le iniziative promosse dal Comune di Imola per il sostegno alle famiglie in difficoltà economica (a causa di licenziamento, mobilità o cassa integrazione guadagni) con un contributo di 200.000 Euro, e reiterare il contributo di 80.000 Euro all'Associazione Santa Maria della Carità - Ente gestore della Caritas diocesana - per iniziative a favore delle fasce più deboli ed emarginate della popolazione
- sostenere le categorie sociali più deboli attraverso il tradizionale contributo alle iniziative programmate dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio in questo ambito di attività

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- affrontare i problemi logistici delle imprese e sostenere il passaggio generazionale dell'imprenditore in genere, attraverso studi e promozioni
- stimolare e sostenere progetti volti a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere in un mercato che premia la qualità e la tecnologia innovativa
- affrontare le problematiche connesse alla tutela della proprietà industriale con riferimento alle piccole e medie imprese operanti sul territorio

Ricerca scientifica e tecnologica

- valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale promossi dalle istituzioni scientifiche operanti sul territorio

Protezione e qualità ambientale

- sostenere progetti promossi da enti pubblici e privati nella consapevolezza che la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rivestono una particolare importanza per il territorio di riferimento

Salute pubblica

- sostenere l'attività svolta dall'A.S.L. di Imola mediante l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche

- prestare attenzione alle attività svolte dalle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario

Assistenza agli anziani

- sostenere l'attività delle istituzioni pubbliche locali e delle Associazioni private e volontaristiche non lucrative operanti sul territorio di riferimento in questo settore di attività

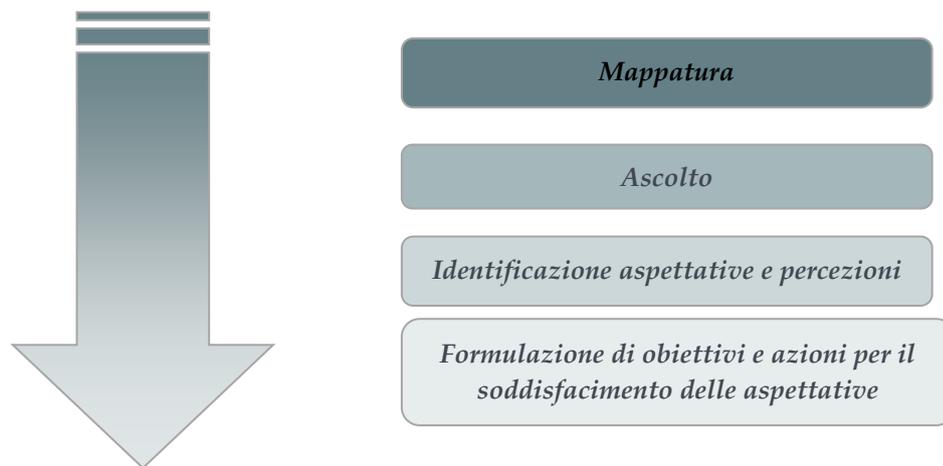
Attività sportiva

- concorrere alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società e alla realizzazione di luoghi e momenti di aggregazione

I portatori di interesse

Sono *portatori di interesse* tutti coloro che detengono una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, connessa all'attività della Fondazione.

Processo di coinvolgimento e dialogo con i portatori di interesse

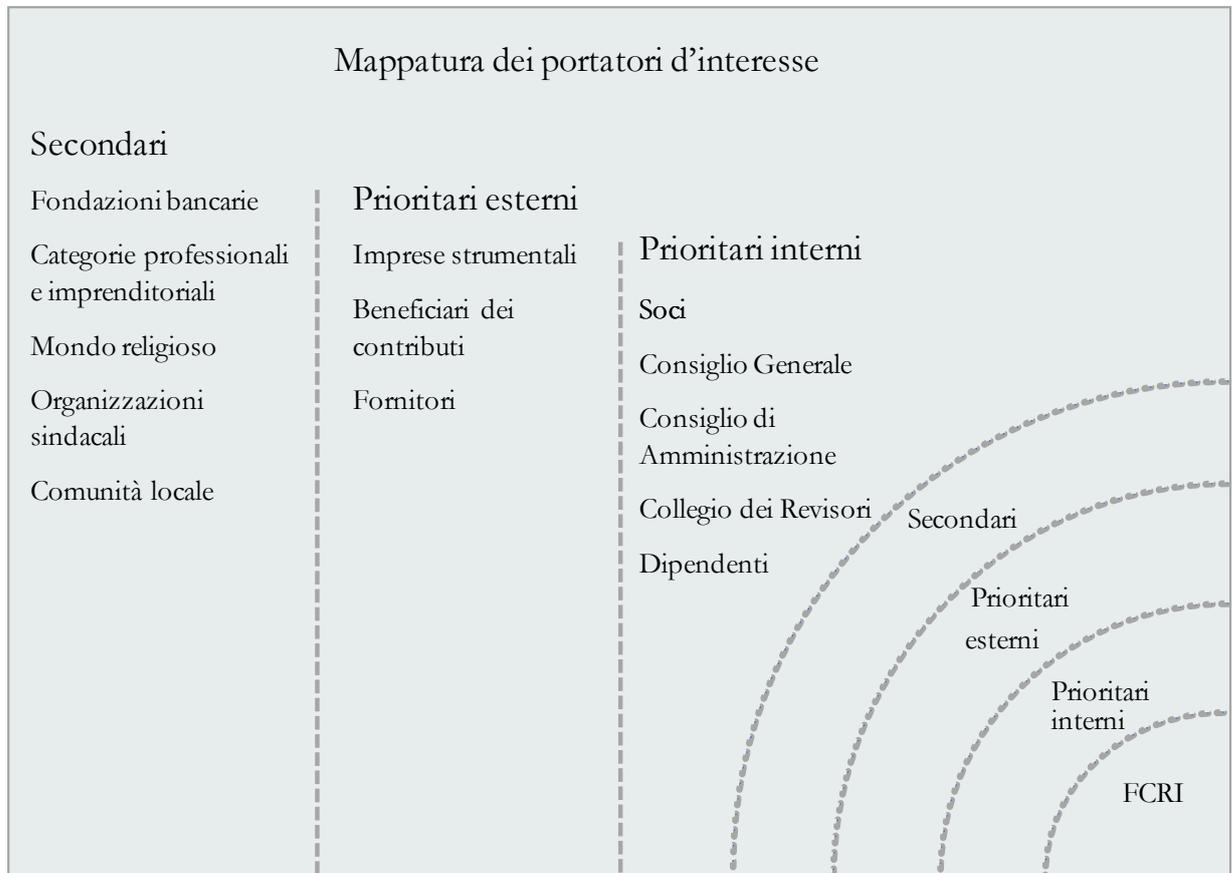


Per sua natura, una fondazione bancaria è un'organizzazione che si interfaccia con diverse categorie di portatori d'interesse e che, dovendo gestire le relazioni tra le diverse parti in causa, si trova talvolta nella condizione di dover mediare il conflitto - potenzialmente in atto tra queste - per ottenere il sostegno ai propri progetti. Di conseguenza, è opportuno che le fondazioni gestiscano al meglio tali relazioni per cogliere tutte le opportunità sociali, culturali ed economiche che ne possono scaturire e promuovere eventuali sinergie tra i diversi interlocutori.

MAPPATURA DEI PORTATORI D'INTERESSE

L'identificazione delle categorie di portatori di interesse è il primo passo del processo di ascolto, coinvolgimento e dialogo con i propri interlocutori, che si propone di rilevare le loro aspettative nei confronti della Fondazione, e di monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale da essa svolta. Alla base del processo vi è l'obiettivo di soddisfare, per quanto possibile, le legittime attese degli interlocutori, tenendo conto degli indirizzi strategici e

programmatici definiti e considerando i vincoli all'attività istituzionale posti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni⁸.



I portatori d'interesse della Fondazione si possono suddividere in 2 categorie:

- **prioritari:** hanno rapporti giuridicamente rilevanti con la Fondazione e si suddividono ulteriormente in (i) *interni*, che operano all'interno della Fondazione, e (ii) *esterni*, identificabili nelle categorie degli enti pubblici e degli enti privati: sebbene operanti all'esterno della Fondazione, questi ultimi sono a questa legati da un rapporto giuridicamente rilevante;
- **secondari**, ossia quelli, prevalentemente esterni, aventi interessi nei confronti dell'operato della Fondazione, ma non vincolati ad essa da rapporti giuridicamente rilevanti.

La matrice riportata nella pagina che segue riassume i risultati di un'analisi di correlazione tra i settori di operatività della Fondazione e i portatori di istanze nei suoi confronti presenti sul territorio di riferimento. Nella matrice non sono stati indicati i portatori d'interesse interni, in quanto si intende che le loro istanze coincidano con il buon operato della Fondazione in tutti i settori di intervento.

⁸ L'art. 3 del D.Lgs. n. 153/99 vieta alle Fondazioni di origine bancaria di concedere finanziamenti a soggetti che perseguono finalità lucrative. Il Regolamento Interno preclude la concessione di contributi a favore di singole persone fisiche.

Settori		Rilevanti				Ammessi				
*Portatori esterni										
Comuni		x	x	x	x		x	x	x	x
Circondario		x			x		x	x	x	
Provincia		x					x		x	
Università		x				x				
Scuole pubbliche		x								x
ASL				x		x		x	x	
CCIAA Bologna					x	x				
Diocesi			x	x					x	
Scuole private		x								x
Istituti di ricerca						x	x			
Ass. umanitarie			x	x				x	x	
Ass. ambientaliste		x		x			x	x		
Ass. sportive										x
Ass. culturali		x	x	x						
Ass. ricreative				x					x	x
Cooperative sociali				x				x	x	
Studenti		x					x			x
Docenti		x				x	x			
Ricercatori		x				x	x			
Imprenditori					x	x				
Bambini		x		x			x	x		x
Giovani		x		x			x	x		x
Anziani		x	x	x				x		
Soggetti svantaggiati		x		x	x			x	x	

ASCOLTO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

In occasione della redazione del Bilancio di Missione 2004, la Fondazione ha istituito un importante momento di ascolto dei suoi principali portatori d'interesse attraverso la realizzazione di un primo **Focus Group**. L'attività di dialogo e di ascolto dei portatori di interesse, proseguita negli anni successivi, ha contribuito a rinsaldare il legame della Fondazione con la comunità locale.

La realizzazione dei Focus Group ha permesso raccogliere percezioni e aspettative sull'attività della Fondazione, di testare la validità dei suoi programmi in risposta alle esigenze manifestate dagli interlocutori e, al contempo, di ottenere indicazioni utili al miglioramento della pianificazione e allo sviluppo sempre più efficace dei programmi futuri, anche attraverso l'individuazione di opportunità di collaborazione su tematiche di interesse comune. In particolare, gli interlocutori privati della Fondazione sono autorevoli per i valori etico-sociali di cui sono portatori e per l'attenzione che rivolgono alle categorie svantaggiate. Questi soggetti sono talvolta portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

Nel gennaio 2017 si sono svolti due Focus Group, che hanno coinvolto, rispettivamente, gli interlocutori istituzionali e quelli del mondo associativo, durante i quali gli intervenuti sono stati invitati (i) ad esprimere la percezione sulle attività della Fondazione, e su come si struttura il rapporto con essa, e (ii) ad esprimere le aspettative per il futuro per comprendere, in particolare, in che modo la Fondazione possa orientare il proprio operato per venire incontro a tali istanze.

I partecipanti hanno innanzitutto espresso il loro **generale apprezzamento** per l'operato della Fondazione e, in particolare, per la capacità di ascolto e quella di instaurare e sviluppare relazioni costruttive e durature nel tempo con i suoi interlocutori. Inoltre, essi hanno ribadito l'apprezzamento per la capacità della Fondazione di operare in coerenza con i propri principi fondanti, elargendo ricchezza sul territorio in varie forme, non solo economiche.

In particolare, nel segnalare che molti progetti e iniziative non si sarebbero realizzati senza il contributo della Fondazione, le è stato riconosciuto l'impegno profuso nel favorire una logica di cooperazione. In un contesto caratterizzato da risorse insufficienti a soddisfare tutte le legittime esigenze del territorio, diventa infatti fondamentale sviluppare sinergie capaci di assicurare la migliore composizione possibile delle aspettative della comunità.

In questo quadro generale, la Fondazione è percepita come una figura propositiva, che assolve un ruolo di *promotore di sviluppo e di coesione sociale* e si auspica, sul solco di quanto già fatto in passato, che essa sia parte attiva di un processo di crescita e responsabilità di tutti gli attori del territorio.

Tra gli spunti di riflessione emersi, sono state sottolineate in particolare le seguenti linee di intervento su cui si ritiene utile fare un ulteriore sforzo comune:

- **Sinergia:** è opinione condivisa che la Fondazione favorisca il supporto a progetti sostenibili che riuniscano obiettivi condivisi da più Enti offrendo la possibilità di sviluppare una progettualità condivisa che eviti di disperdere risorse. In quest'ottica, gli *input* che arrivano dalla Fondazione, più che volti a soddisfare singole aspettative, dovrebbero promuovere il senso di comunità, aggregando gli stimoli e le necessità, spingendo a lavorare insieme senza antagonismi, sviluppando sinergie e favorendo la coesione sociale.
- **Innovazione:** in una società caratterizzata da incessanti e profondi mutamenti tecnologici e "comportamentali", bisogna poter cogliere tempestivamente gli elementi di innovazione per poterli correttamente gestire. Secondo i partecipanti al Focus



Group, gli interventi della Fondazione sul territorio dovrebbero essere quindi volti a garantire una *spinta all'innovazione, tecnologica e di competenze*. Su questo aspetto si ritiene rilevante la collaborazione con l'Università e con le altre agenzie che lavorano nel campo della formazione, anche nell'area dell'alternanza scuola lavoro in cui già alcuni processi di collaborazione sono in atto;

- **Priorità, legittimazione e rendicontazione trasparente delle scelte in termini di efficacia e di efficienza:** è un tema molto sentito dagli interlocutori della Fondazione, che assume rilievo sia per la Fondazione che per gli Enti richiedenti. Poiché le scelte includono taluni ed escludono altri, ognuno, per la parte di propria competenza, dovrebbe argomentare le proprie scelte sotto il profilo tecnico e sulla base di criteri espliciti. Si rende parimenti necessaria, da parte della Fondazione e degli Enti beneficiari, la puntuale rendicontazione dei risultati ottenuti che dia conto della bontà delle scelte fatte. Nel rispetto delle diverse prerogative, si suggerisce l'istituzione di momenti di incontro tra Fondazione, Enti istituzionali e Associazioni sia per spiegare le motivazioni delle scelte, affinché chi non ha ricevuto sostegno non si senta "escluso", sia per individuare e condividere, in sede di progettazione, gli indicatori di rendicontazione su cui misurarsi nel breve e medio periodo.

Oltre agli auspici di carattere generale sopra delineati, gli interlocutori hanno ribadito esigenze puntuali che spaziano dal supporto alla promozione di progetti educativi di ampia portata al sostegno ad interventi di contrasto all'emergenza abitativa e non ultimo concorrendo, insieme ad altre parti istituzionali, ad affrontare il tema della disoccupazione giovanile, ad esempio promuovendo iniziative a sostegno delle nuove Partite Iva.

La Fondazione si è riservata di valutare le modalità operative più utili per recepire, laddove possibile, i suggerimenti dei portatori di interesse, nei limiti delle proprie competenze e comunque nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e dallo statuto, che ne limitano le possibilità di intervento nella programmazione dell'attività e nel sostegno alla gestione ordinaria dei soggetti beneficiari.

Una particolare attenzione viene inoltre riservata dalla Fondazione alla comunicazione istituzionale. In questo ambito, nel 2021 sono stati pubblicati alcuni comunicati stampa per presentare particolari iniziative e progetti deliberati ed è stata dedicata una particolare attenzione ai siti web www.fondazionecrimola.it (sito istituzionale della Fondazione, interamente rinnovato nella grafica e nei contenuti) e www.artromagna.it (sito del Doc, aggiornato) ed alle pagine *Facebook* ed *Instagram* della Fondazione per renderle sempre più complete, aggiornate e fruibili.

Infine, nei primi mesi del 2022 è stata presentata la app istituzionale della Fondazione, che consentirà ai Soci e a chiunque sia interessato di rimanere costantemente ed immediatamente aggiornato sulle iniziative promosse o sostenute dalla Fondazione.

Struttura e organizzazione

ORGANI SOCIALI

Assemblea dei Soci

Composta da un numero massimo di cento soci, essa costituisce la *continuità storica e giuridica* della Fondazione con l'Ente originario Cassa di Risparmio di Imola ed è *garante del rispetto dei suoi interessi storici ed originari*. In particolare, spetta alla competenza assembleare:

- nominare i Soci
- designare la metà dei componenti del Consiglio Generale
- esprimere un parere non vincolante sulla persona da designare alla carica di Presidente
- esprimere un parere non vincolante sulle modifiche statutarie, sul Bilancio di esercizio, sull'Atto di indirizzo triennale e sul Documento programmatico previsionale annuale
- un generale potere di proposta nei confronti del Presidente e del Consiglio Generale

Nel 2021 l'Assemblea si è riunita due volte, rispettivamente per esprimere il parere di competenza sul *progetto del Bilancio* chiuso al 31.12.2020 (giugno, in forza della proroga legale al termine di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020) e per esprimere il parere di competenza sul *progetto di D.P.P.* per l'anno 2022 (ottobre).

Consiglio Generale

Organo di indirizzo della Fondazione, è costituito da sedici persone, otto delle quali elette dall'Assemblea e otto designate da enti pubblici, enti privati ed organizzazioni delle libertà sociali. Tra le principali *competenze* del Consiglio Generale si annoverano:

- la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori nonché la determinazione dei relativi compensi;
- l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei Consiglieri di amministrazione e dei Revisori;
- l'approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti interni, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- l'individuazione, nell'ambito dei settori di attività ammessi dalla legge, di quelli nei quali la Fondazione esercita la propria attività istituzionale e, fra questi ultimi, i "settori rilevanti";
- l'istituzione di eventuali società strumentali;
- l'approvazione del *Bilancio di esercizio* e della *Relazione sulla gestione*, acquisito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- la determinazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, dei programmi pluriennali di attività confacenti alle esigenze del territorio di riferimento, con la definizione delle linee operative e delle priorità di intervento nonché delle relative modalità di verifica dei risultati attesi;
- l'approvazione del *Documento programmatico previsionale annuale*, sentito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci;
- la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

Nel 2021 il Consiglio Generale si è riunito nove volte per adempiere ai compiti ad esso riservati dallo Statuto, e in particolare per approvare il nuovo *MOG - Modello organizzativo e gestionale ex*

D.Lgs. n. 231/01, approvare il nuovo MOP - *Modello organizzativo privacy*, approvare il *Bilancio dell'esercizio 2020* e il *Documento programmatico previsionale per il 2022*.

**Consiglio di
Amministrazione**

Organo costituito da sette persone, *esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione* nell'ambito degli indirizzi definiti dal Consiglio Generale e detiene, nei confronti di quest'ultimo, un generale potere di proposta in tutte le materie attinenti al funzionamento e all'attività della Fondazione. Nel 2021 il Consiglio di Amministrazione si è riunito undici volte.

**Presidente della
Fondazione**

Ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte a terzi e in giudizio. Svolge attività di impulso e coordinamento nelle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale, vigilando sulle relative deliberazioni e sull'andamento della gestione.

Collegio dei Revisori

Costituito dal Presidente, da due Revisori effettivi e due Revisori supplenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili, opera con le attribuzioni e le modalità stabilite dal Codice civile, in quanto applicabili alla Fondazione, e dal D.Lgs. n. 153/99 attuativo della *Legge Ciampi-Pinza*. Nel 2021, oltre a partecipare a tutte le riunioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, il Collegio si è riunito cinque volte per espletare le funzioni di vigilanza e revisione previste dalla normativa vigente. Il Collegio ha altresì incontrato l'Organo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 per uno scambio informativo sulle rispettive attività svolte.

Segretario Generale

A capo degli uffici e del personale, il Segretario Generale dirige e coordina l'attività della struttura operativa; dà attuazione alle deliberazioni degli altri Organi istituzionali e svolge inoltre nei loro confronti funzioni consultive e propositive.

MODELLO 231

Il D.Lgs. n. 231/2001, recante la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche*", ha introdotto nell'ordinamento giuridico un regime di **responsabilità amministrativa** a carico degli Enti per alcuni reati, tassativamente elencati dalla legge, ove commessi a loro vantaggio o comunque nel loro interesse da "*soggetti apicali*"⁹ o da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi. La responsabilità dell'Ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso materialmente il reato ed è autonoma rispetto a quella dell'autore del reato. La legge prevede, tuttavia, una particolare forma di esonero dalla responsabilità amministrativa se l'Ente dimostra:

⁹ Persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi.

- a) di aver adottato ed attuato efficacemente (prima della commissione del reato) un **Modello di Organizzazione e Gestione** (MOG) idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso;
- b) di avere affidato a un organismo interno, l'**Organismo di vigilanza** (ODV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del *Modello*, nonché di curarne l'aggiornamento;
- c) che la commissione del reato si sia verificata solo a seguito dell'elusione fraudolenta del predisposto *Modello* di organizzazione e gestione;
- d) che la commissione del reato non sia stata conseguente ad un'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'*Organismo di Vigilanza*.

In attuazione di tale normativa, nel 2008 la Fondazione si è dotata del *Codice Etico* e del *Modello organizzativo e gestionale*, documento che codifica alcune procedure interne volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, e ha istituito l'*Organismo di Vigilanza* in forma monocratica, attribuendone le funzioni al Vicepresidente. Nel maggio 2012, gli Organi preposti hanno deliberato la trasformazione dell'Organo di Vigilanza da monocratico a collegiale, una forma ritenuta più consona alle dimensioni e all'attività esercitata dalla Fondazione, e hanno chiamato a farne parte, oltre al Segretario Generale, due professionisti esperti della materia. Nell'autunno 2016, il Segretario Generale è stato tuttavia sostituito da un Consigliere di Amministrazione. Sul finire del 2021, l'Organismo di vigilanza è stato rinnovato con la sostituzione di due componenti.

Il **Codice Etico** regola i diritti, i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti dei suoi portatori di interesse e indica i principi che debbono informare l'azione di tutti i soggetti che per essa operano, tenuto conto delle sue finalità istituzionali che non possono in alcun caso essere travalicate. In particolare, nell'espletare la sua attività, la Fondazione si conforma ai principi di legalità, correttezza, imparzialità, riservatezza, trasparenza, nonché di tutela della persona, della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'ambiente.

Il *Modello organizzativo e gestionale* viene revisionato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per modificarlo e integrarlo secondo quanto previsto dall'evoluzione legislativa in materia. In particolare, con delibera 20 maggio 2021, il Consiglio Generale ha approvato un nuovo del "MOG" in esito ad una lunga e complessa revisione del modello previgente intrapresa allo scopo di includervi le nuove fattispecie di reato introdotte dalla legge, nonché di rivedere completamente la "parte generale", così da adeguarla all'evoluzione del contesto avvenuta negli ultimi anni e semplificarne gli aspetti ridondanti. Nel 2021 l'*Organismo di vigilanza* si è riunito in quattro occasioni per espletare le prescritte attività di verifica sulle aree sensibili indicate nel *Modello* senza peraltro riscontrare irregolarità, e ha predisposto la *Relazione annuale* al C.d.A. per il periodo maggio 2020 – aprile 2021.

REVISIONE DI BILANCIO

Nell'ottica della miglior trasparenza delle attività e della rendicontazione, il 27 aprile 2017 il Consiglio Generale ha affidato alla società *PriceWaterhouseCoopers* – PWC S.p.a. l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio per gli anni dal 2017 al 2020. Nel 2021, detta società ha pertanto prodotto la sua quarta certificazione con riferimento al bilancio dell'esercizio chiuso

al 31.12.2020. Con delibera del 20 maggio 2021, il Consiglio Generale ha confermato il mandato alla società Price WaterhouseCoopers – PWC per il quadriennio 2021/2024.

STRUTTURA OPERATIVA

Il 1° febbraio 2018 è entrato in vigore il *nuovo Organigramma*, più snello di quello previgente e più rispondente alle modalità operative attuali, tenuto conto del contesto esterno. Il nuovo organigramma ha soppresso le articolazioni operative intermedie (le c.d. “aree”), la cui concreta utilità si è mostrata assai limitata, ha istituito un *Ufficio Organizzazione*, ha ridenominato il preesistente Ufficio Studi e Immagine in *Ufficio Cultura*, e ha spostato l’*Ufficio Segreteria in staff* alla *Segreteria Generale*. In parallelo, è entrato in vigore il nuovo mansionario per ridisegnare il perimetro di alcuni uffici e meglio precisarne le mansioni. Al 31 dicembre 2021, l’organico contava 10 unità dipendenti, di cui tre con contratto *part-time*, con età anagrafica media di 46,3 e anzianità media di servizio pari a 14,1 anni. Al Personale dipendente si applica il C.C.N.L. del *Commercio*.

ORGANIGRAMMA AL 31.12.2020



CARATTERISTICHE DELL'ORGANICO AL 31.12.2021

Ufficio	Età	Sesso	Full time	Part time	Livello	Anzianità	Titolo
Segretario Generale	58	M	1		Q	20	L
Ufficio Organizzazione	42	M	1		I2	13	L
Ufficio Amministrazione	46	F		1	I2	24	D
	51	F	1		I3	12	D
Ufficio Erogazioni	47	F	1		I3	6	L
	30	F	1		I4	6	L
Ufficio Cultura	58	M	1		Q	25	L
	54	F	1		I1	19	D
Ufficio Segreteria e ricevimento	46	F		1	I4	17	D
	41	F		1	I7	9	D
Totale			7	3			

Modalità operative

INTERVENTO DIRETTO (MODELLO “GRANT MAKING”)

Modello Grant Making

Prevede non solo la mera assegnazione di un contributo in denaro da parte della Fondazione, ma anche una sua partecipazione attiva all’ideazione e alla realizzazione dei progetti, all’individuazione dei soggetti attuatori e alla risoluzione dei relativi problemi.

La Fondazione persegue le proprie finalità sociali e di sostegno allo sviluppo socioeconomico del territorio direttamente, attraverso erogazioni a favore di soggetti pubblici e privati operanti nel settore non profit, secondo il modello “*grant making*”. Per la programmazione e l’esecuzione degli interventi diretti, essa si avvale anche dell’opera di due **Centri interni** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali

In quanto tale, il Centro esiste dal 2002 e svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia. Presieduto per molti anni dal Prof. Angelo Varni, già Prorettore dell’Università di Bologna, il Centro Studi si avvale della presenza, nel suo Comitato Direttivo, di alcuni esperti appartenenti in prevalenza al mondo universitario. In questi anni, attraverso una intensa attività convegnistica ed editoriale, in collaborazione con l’Ufficio Cultura del Comune di Imola, esso ha promosso diverse iniziative rivolte alla città, agli studenti delle scuole superiori e ad un vasto pubblico.

Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese

Istituito nella seconda metà del 2002, questo Centro è stato concepito come il mezzo più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi finalizzati a valorizzare il tessuto economico del territorio di tradizionale radicamento.

Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per affrontare problematiche urgenti relative alla realtà economica locale, quali le infrastrutture, l’agricoltura, l’industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo della piccola e media impresa, gli aggiornamenti tecnico-didattici, la prevenzione della dispersione scolastica, l’aiuto nell’ambito abitativo per i lavoratori non residenti.

Nell’esercizio 2021 è stata riavviata l’attività del *Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese* mentre la ripresa dell’operatività del *Centro studi per la Storia del lavoro e delle comunità territoriali* è prevista nei primi mesi del 2022.

L’attività dei Centri è disciplinata da un regolamento che prevede anche l’istituzione di un Comitato Direttivo nominato dal Consiglio di Amministrazione e costituito da esponenti e personalità di chiara fama nell’ambito di attività del Centro stesso. I Centri operano, con facoltà di spesa, sulla base di un programma e di un budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e ad esso sono tenuti a riferire annualmente in merito all’attività svolta.

Quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, negli scorsi anni sono state inoltre costituite alcune **Consulte** chiamate a svolgere, nei confronti dell’Organo amministrativo stesso, un ruolo di impulso e coordinamento rispettivamente nel settore dell’*Arte, attività e beni culturali* e in materia di *tutela e sviluppo delle libere professioni* nel territorio di riferimento.

Consulta della Cultura

La *Consulta per la cultura* è stata istituita per svolgere una funzione di stimolo, proposta e coordinamento nel settore delle attività culturali. Il Consiglio Direttivo si compone di sette personalità a vario titolo qualificate nel settore culturale.

Nell'esercizio 2021, per semplificare e razionalizzare l'organizzazione di queste articolazioni operative, è stato integrato in questa Consulta il *DOC – Centro di documentazione sull'Arte romagnola del Novecento*, che era stato istituito nel 2015 a seguito dell'esperienza maturata in concomitanza con la mostra "*Arte dal vero – Aspetti della figurazione in Romagna dal 1900 ad oggi*" e pensato come punto di raccolta di informazioni, strumento di studio approfondimento e pubblicizzazione di tutte le diverse espressioni artistiche maturate in Romagna nell'ultimo secolo.

Consulta delle Libere Professioni

Istituita nel 2007 per promuovere iniziative a supporto delle attività professionali, dal 2013 ha esteso la sua azione affrontando temi di interesse generale che coinvolgono non solo i professionisti, ma tutti i cittadini. Dal 2015 ha avviato un'intensa collaborazione con le scuole imolesi, dedicando una parte consistente della sua attività agli studenti, i liberi professionisti di domani.

Queste strutture sono rette da un Comitato Direttivo i cui componenti sono designati dal Consiglio di Amministrazione, al quale rispondono, ma, a differenza dei Centri interni, sono prive di autonomi poteri di spesa.

Nell'esercizio 2021, è stata approvata una semplificazione degli organismi "ausiliari" sopra indicati che, oltre alla già menzionata integrazione del DOC nella Consulta della cultura, - che ne acquistate le relative funzioni e finalità - ha previsto la riduzione del numero delle persone coinvolte sia per contenere i costi di funzionamento, sia per accrescere l'efficienza dell'attività e la responsabilizzazione dei singoli componenti nella conduzione dei progetti di competenza del singolo organismo. Inoltre, laddove possibile, si è cercato di privilegiare la presenza dei Soci in questi organismi così da accrescere l'apporto della base sociale all'attività della Fondazione, ed è stata prevista la presenza di un solo componente del C.d.A. nelle vesti di "ufficiale di collegamento" del singolo organismo con gli organi istituzionali e la struttura della Fondazione.

INTERVENTO TRAMITE SOCIETÀ DI SCOPO O ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI (MODELLO "OPERATING")

Modello Operating

Questo modello si caratterizza per la gestione indiretta dell'attività commerciale per il tramite di un altro ente controllato direttamente dalla Fondazione, che è destinataria dei proventi derivanti dall'attività di gestione.

Con delibera 15.04.2010, il Consiglio Generale ha trasformato la "**Immobiliare GIFRA S.r.l.**" in società strumentale per l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione nei settori rilevanti "*Educazione, istruzione e formazione*" e "*Arte, attività e beni culturali*".

La società potrà svolgere tutte le attività connesse e funzionali a tali settori, potendo compiere tutti gli atti e operazioni necessarie od opportune per la realizzazione dell'oggetto sociale, con espressa esclusione delle sole attività comunque precluse o riservate ai sensi della legislazione tempo per tempo vigente.



INTERVENTO TRAMITE ACCORDI CON ALTRI SOGGETTI

La Fondazione svolge da sempre la sua attività istituzionale, e intende proseguire su questa strada, in stretta collaborazione e mediante accordi con le istituzioni del territorio di tradizionale radicamento.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte delle citate istituzioni, essa concorre a sviluppare una progettualità sul territorio che sintetizza e risponde alle istanze recepite e condivise.



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

La gestione del patrimonio

Il patrimonio della Fondazione

Criteri di gestione del patrimonio investito

Composizione dell'attivo

Redditività

Composizione del passivo e funzione degli accantonamenti

Generazione e ripartizione delle risorse

2021

Il Patrimonio della Fondazione

In questa sezione del Bilancio di Missione vengono illustrate le linee generali di impostazione degli investimenti finanziari della Fondazione per fornire sinteticamente le principali informazioni sulla composizione del patrimonio e la sua redditività. Si rinvia al Bilancio di esercizio per eventuali approfondimenti.

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e ha il fine di garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale. Esso viene gestito secondo le logiche tipiche dell'investitore istituzionale - ispirata ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi - con un orizzonte temporale di medio/lungo termine. L'ammontare iniziale, costituito dal patrimonio di cui essa è stata dotata nel 1991 al momento dello scorporo dell'azienda bancaria, si accresce in via ordinaria per effetto degli accantonamenti previsti dalla Legge e dallo Statuto.

Al fine di garantire nel tempo il perseguimento della missione istituzionale della Fondazione, salvaguardando il valore economico del Patrimonio nel medio/lungo termine e la sua capacità di produrre reddito, le decisioni d'investimento devono trovare collocazione entro la Cornice Operativa stabilita dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare, devono uniformarsi per tipologia e quantità ai rischi sopportabili, stabiliti con criteri prudenziali nel RAF.

La Fondazione ricerca l'adeguato rendimento del patrimonio attraverso un'ottimizzazione della combinazione tra redditività attesa e rischio sopportabile delle attività nel loro complesso, prediligendo la scelta di strumenti di alta qualità ed efficienza ed una loro attenta ed equilibrata diversificazione. In particolare, nella gestione del patrimonio si osservano i criteri di (i) ottimizzazione della combinazione redditività/rischio del portafoglio complessivo attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata; (ii) adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche; (iii) efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità del portafoglio.

Anno	Patrimonio Netto	Var. %
31.12.2019	150.734.735	3,2%
31.12.2020	139.255.300	-7,6%
31.12.2021	142.690.332	2,5%
Variazione nel triennio		-5,3%
Patrimonio iniziale	41.126.044	
Incremento dalla costituzione		247,0%
Patrimonio al 31.12.1999	50.484.243	
Incremento dal 31.12.1999		182,6%

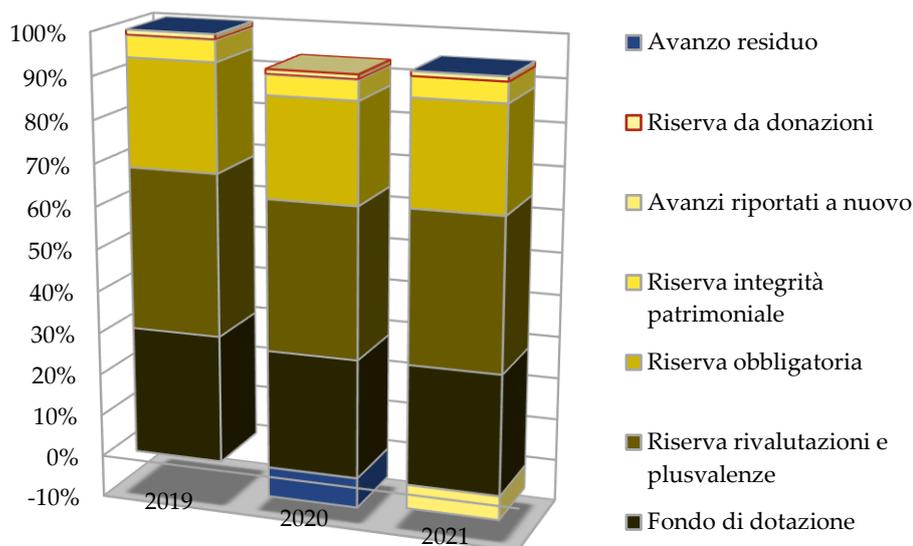
Il Patrimonio netto rappresenta una componente fondamentale dello Stato patrimoniale della Fondazione. Dalla costituzione ad oggi, esso è più che triplicato (+247%).

Dopo la significativa flessione subita nel 2020 per effetto delle conseguenze dovute alla pandemia COVID-19, nell'esercizio 2021 il patrimonio netto è aumentato di oltre 3,4 milioni, con un incremento del 2,5% circa rispetto all'anno precedente, registrando però una riduzione di oltre il 5% nel triennio considerato.

Composizione patrimonio netto - Euro	2019	2020	2021	Var. 2021/19
Fondo di dotazione	45.677.676	45.677.976	45.677.976	0,0%
Riserva rivalutazioni e plusvalenze	57.563.582	57.563.582	57.563.582	0,0%
Riserva obbligatoria	38.045.502	38.051.082	39.336.867	3,4%
Riserva integrità patrimoniale	7.525.467	7.525.467	7.525.467	0,0%
Avanzi (Disavanzi) riportati a nuovo	176.893	181.791	(9.154.970)	-5275,4%
Riserva da donazioni	1.735.138	1.735.138	1.735.138	0,0%
Avanzo (Disavanzo) residuo	3.388	(11.479.736)	6.272	85,1%
Patrimonio netto	150.727.646	139.255.300	142.690.332	-5,3%

Esaminando le variazioni della composizione del patrimonio nel triennio 2019/2021, si osserva in particolare che la "Riserva obbligatoria" è cresciuta del 3,4% mentre la voce "Disavanzi portati a nuovo" ha subito un incremento particolarmente elevato in seguito al disavanzo d'esercizio registrato nell'esercizio 2020.

Composizione del patrimonio netto



Criteri di gestione del patrimonio investito

Il patrimonio della Fondazione è vincolato all'esclusivo perseguimento degli scopi statuari ed è finalizzato a garantire nel tempo il conseguimento della sua missione istituzionale. Fin dalla sua costituzione, essa ha gestito il patrimonio in un'ottica di medio/lungo termine, secondo le logiche proprie dell'investitore istituzionale, ispirandosi ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, ed opera sui mercati finanziari con il duplice intento di (i) **conservarne il valore economico** quanto meno nel medio e lungo termine e (ii) **ottenere rendimenti adeguati e ragionevolmente prevedibili** per assicurare il conseguimento della missione istituzionale.

Nel rispetto di queste finalità, inoltre, la gestione del patrimonio può essere indirizzata a conseguire altre finalità previste dalla legge¹, tramite la destinazione di una sua parte a impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo economico del territorio. In quest'ottica, negli scorsi anni la Fondazione ha acquisito alcune partecipazioni strategicamente rilevanti per conseguire i predetti **obiettivi di ruolo istituzionale**. Al 31.12.2021, le partecipazioni detenute dalla Fondazione con finalità di ruolo istituzionale erano costituite da:

- ✓ n. 2.500.000 AZIONI ORDINARIE HERA S.P.A. iscritte in Bilancio fra le immobilizzazioni finanziarie al costo medio di acquisto di 3,548 Euro, per un controvalore di € 8.870.000,00
- ✓ n. 295.869 AZIONI ORDINARIE CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A. iscritte in bilancio al costo medio unitario di Euro 43,000, per un controvalore di € 12.722.367,00
- ✓ n. 61 AZIONI ORDINARIE CDP RETI S.P.A. acquistate al costo medio unitario di 32.786,88525 Euro, per un controvalore di € 2.000.000;

Le politiche di spesa² adottate dalla Fondazione devono essere correlate sia all'obiettivo di conservare il valore economico del patrimonio netto sia a quello di stabilizzare le erogazioni su un orizzonte temporale pluriennale, secondo le necessità espresse dal territorio di riferimento e tenuto conto della situazione contingente dei mercati. Per garantire alla comunità locale una distribuzione di risorse equilibrata nel tempo, gli investimenti vengono quindi programmati ricercando il miglior bilanciamento possibile del flusso dei proventi tra orizzonti di breve e medio/lungo termine.

Le strategie di investimento adottate dalla Fondazione sono state sempre improntate al rispetto dei principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi, mediata dall'imprescindibile esigenza di assicurare alla gestione le risorse necessarie al conseguimento della sua "missione socio-culturale" senza nel contempo depauperarne il patrimonio.

In ragione degli obiettivi indicati sub (i) e sub (ii), a partire dal 2001 sono state privilegiate scelte di investimento in obbligazioni - prevalentemente titoli di Stato a breve e medio termine - e in quote di O.I.C.R. prevalentemente nei comparti monetario e a breve termine, scelte che, pur non generando rendimenti particolarmente elevati, hanno però consentito di ridurre significativamente il livello generale del rischio. Contestualmente, la Fondazione ha

¹ Art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99, modificato e integrato dalla c.d. "riforma Tremonti".

² Spese di funzionamento più erogazioni istituzionali

perseguito anche una prudente diversificazione e bilanciamento del portafoglio per cogliere, per quanto possibile, le contingenze positive dei mercati azionari.

Successivamente alle pronuncie³ con cui la Corte Costituzionale ha riconosciuto alle fondazioni ex bancarie la natura giuridica di *enti di diritto privato con piena autonomia statutaria e gestionale*, ed alla successiva promulgazione del D.M. n. 150/04 attuativo della c.d. *riforma Tremonti*, anche in considerazione della più favorevole situazione dei mercati finanziari, nel 2004 il Consiglio Generale ha declinato nuove linee di indirizzo per la gestione del patrimonio mobiliare, emanando un apposito Regolamento il quale – fermi restando i principi basilari della prudenza, riduzione e diversificazione del rischio – ha consentito un graduale e prudente spostamento di una quota degli investimenti finanziari dal settore monetario verso obbligazioni di emittenti primari con scadenze anche medio/lunghe e verso i mercati azionari.

Sul mercato azionario, in particolare, sono state colte alcune opportunità di investimento derivanti da privatizzazioni regionali di interesse per il territorio di riferimento nei settori dell'industria e dei servizi. Così come già si è verificato in occasione della sottoscrizione di azioni CDP S.p.a. (2003) e CDP Reti S.p.a. (2014), ulteriori forme di investimento potranno esserle individuate anche sotto l'impulso e il coordinamento dell'ACRI.

Peraltro, nel 2013 il *Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare* ha subito una prima, importante revisione che lo ha reso maggiormente "in linea" con il mutare dei tempi e lo ha inoltre adeguato alle linee guida recate in materia di investimenti finanziari dalla *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI⁴. L'approvazione del nuovo Statuto (2017) ha reso necessario rivedere ulteriormente la disciplina operativa di settore per adeguarla a criteri di trasparenza e riduzione dei rischi ancor più stringenti di quelli fino a quel momento previsti, anche sulla scorta di quanto indicato nel *Protocollo di intesa ACRI/MEF* stipulato nel 2015.

La rivisitazione della normativa interna era peraltro resa ancor più opportuna dal fatto che le politiche monetarie particolarmente accomodanti adottate dalle Banche Centrali per contrastare gli effetti della crisi finanziaria 2007-2010 hanno determinato, di fatto, la scomparsa dell'*asset class* c.d. *risk free* ed una profonda sofferenza per il comparto dei titoli a reddito fisso, storica fonte di redditività per le fondazioni ex bancarie. Queste circostanze hanno di fatto reso inevitabile per la Fondazione l'assunzione di decisioni di investimento un po' più rischiose rispetto al passato per ottenere la redditività necessaria al supporto della gestione e dell'attività istituzionale oltre che per salvaguardare il valore economico del patrimonio.

La necessità di assumere una "certa quantità" di rischio nell'attività di investimento e l'intendimento di declinare in termini operativi lo stile di governo della Fondazione⁵ ha

³ Decisioni nn. 300 e 301 del 29.09.2003.

⁴ In particolare, il nuovo testo introduceva il principio dell'investimento del patrimonio mobiliare - in linea di principio - sulla base di una *pianificazione* volta a individuare gli obiettivi e le classi di investimento ritenute le più idonee a realizzare le finalità sopra indicate, nel rispetto dei criteri operativi stabiliti nel Regolamento stesso e prevedeva che le singole decisioni di investimento dovessero inserirsi, nel limite del possibile, nel predetto quadro di riferimento generale.

⁵ Che, come noto, è improntato alla *responsabilità*, alla *prudenza*, alla *trasparenza* e alla *condivisione* delle decisioni.

pertanto reso ancora più urgente implementare i criteri di gestione del patrimonio, così da permettere agli Organi competenti:

- di prefissare *consapevolmente* il livello massimo di rischio che la Fondazione ritiene di poter tollerare nell'esercizio della sua attività, tenuto conto della sua natura di ente morale che agisce senza finalità di lucro, e
- di evitare di svolgere la propria attività istituzionale a discapito del patrimonio.

In quest'ottica, nel luglio 2017, il Consiglio Generale ha approvato il nuovo *Regolamento per la gestione del patrimonio* che, insieme ad alcune sue declinazioni operative, definisce regole prudenziali che *guidano e vincolano* la gestione del patrimonio in modo chiaro e trasparente. In attuazione del Regolamento, sono stati approvati ulteriori documenti attraverso i quali sono stati definiti:

- il *livello di rischio ritenuto accettabile* attraverso la previsione di buone pratiche di individuazione, gestione e controllo dei rischi, esplicitate nel **RAF - Risk Appetite Framework** e nelle sue declinazioni operative;
- il *rapporto rischio/rendimento* ritenuto accettabile nonché la sua declinazione in vincoli e pratiche operative coerenti;
- i *poteri e i limiti di responsabilità* di ogni Organo nella gestione del patrimonio;
- un efficiente *sistema di controlli*;
- criteri di *semplificazione del portafoglio*, che è stato suddiviso in tre settori⁶:

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato il *RAF - Risk Appetite Framework*, il documento che definisce la propensione al rischio della Fondazione, ne quantifica le tipologie, i limiti e le soglie di tolleranza, ed indica anche le politiche di governo e controllo del rischio⁷.

Per realizzare un efficiente **sistema di controllo dei rischi**, nel gennaio 2018 è stata avviata la collaborazione con *Nummus.info S.p.a.*, società che aggrega, tramite procedure informatiche, i dati e le informazioni relative agli investimenti finanziari della Fondazione così da ottenere una dettagliata "fotografia" mensile del patrimonio investito che permetta di eseguire periodicamente il puntuale controllo dei rischi secondo lo schema operativo previsto nel *RAF*⁸.

Passando più specificamente alle **strategie di investimento**, nell'ottica della *massima riduzione e diversificazione possibile del rischio* nonché del suo *puntuale controllo*, nel 2018 sono stati assegnati quattro mandati di *gestione total return in fondi* alle società *Anthilia SGR*, *Azimut*

⁶ (i) il **comparto partecipativo**, nel quale rientrano le partecipazioni ritenute di valenza istituzionale (attualmente *HERA S.p.a.*, *CDP S.p.a.* e *CDP Reti S.p.a.*); (ii) il **comparto delle partite in osservazione**, ove sono confluite le partite non azionarie illiquide ovvero di valutazione complessa che sono state successivamente valorizzate al mercato e in gran parte liquidate (ad oggi il comparto contiene di fatto la sola obbligazione Banca di Imola 25.22.20131 - TV% e alcune obbligazioni Lehman in relazione alle quali si continuano peraltro ad incassare rimborsi dalla procedura fallimentare "*Chapter 11*"; (iii) il **comparto strategico**, dal quale perviene la maggior parte della redditività di esercizio.

⁷ Per i dettagli si fa rinvio all'appendice per una sintetica descrizione del contenuto del documento

⁸ Il Consiglio Generale ha inoltre approvato due *policies* in tema di *conflitti di interesse* nonché di *scelta e autorizzazione degli intermediari finanziari*, mentre il Consiglio di Amministrazione ha licenziato i "*Principi di gestione della liquidità*", completando il sistema dei limiti di rischio e dei controlli delineato nel *RAF*. Per una succinta descrizione di questi documenti si fa rinvio all'Appendice.

SGR, *Banor SIM* e *Credit Suisse SGR*, scelte sulla base di una selezione attuata nel rispetto dei criteri e delle procedure definite dalle *policies* sui conflitti di interesse e sulla scelta degli intermediari finanziari. I mandati sono stati configurati in modo tale da ottenere la massima diversificazione possibile, attraverso l'indicazione di rigorosi limiti di concentrazione⁹ e di rischio¹⁰.

Nel 2019 si è aggiunto un quinto mandato, di minori dimensioni, a *Cassa Centrale – BCC della Romagna Occidentale*.

Con data regolamento 03.12.2019, la Fondazione ha sottoscritto un comparto del c.d. “*umbrella fund*” FCP-SIF *Eurizon Diversified Allocation Fund 2* costituito da Eurizon Capital SGR (gruppo Intesa San Paolo), costituito da n. 93.991,200 quote del valore nominale di Euro 1.000,00, per un corrispettivo di Euro 93.991.200,00. La sottoscrizione è stata effettuata mediante il conferimento di liquidità per Euro 66,9 milioni e il conferimento di n. 6,8 milioni di azioni ordinarie Hera per un corrispettivo di Euro 27,1 milioni. Il *Gestore amministrativo* del Fondo, Eurizon Lux SGR, ha l'obbligo contrattuale di comunicare settimanalmente all'investitore il NAV certificato alla data di riferimento, mentre *Gestori operativi* del Fondo sono *Azimut SGR*, *Banor SIM* (le cui GPF sono state estinte e il netto ricavo conferito nel Fondo) nonché *Mediobanca SGR*.¹¹ La sottoscrizione del fondo risponde alle seguenti esigenze:

- ridurre e diversificare il più possibile i rischi, affidando una quota rilevante del portafoglio a un investitore istituzionale di comprovata esperienza e professionalità, e favorirne il monitoraggio da parte degli Organi della Fondazione;
- rendere l'attivo di bilancio più trasparente, attraverso la sottoscrizione di uno strumento finanziario diversificato, in grado di fornire un valore di mercato verificabile dai portatori di interesse della Fondazione;
- compensazione all'interno del fondo, sotto il profilo contabile e fiscale, di tutte le variazioni di valore, cedole e dividendi – come in una GPM ordinaria – favorendo una maggiore efficienza gestionale.

L'investimento è stato dapprima iscritto nel portafoglio circolante della Fondazione, in linea con l'orientamento di mostrare un valore dell'attivo quanto più possibile allineato ai prezzi di mercato. Lo strumento veniva infatti valutato, in linea con i principi contabili nazionali (OIC n. 21, par. 44), al minore tra il costo di sottoscrizione e il valore di mercato. Tuttavia, poiché (i) questo strumento era stato costituito nell'intento strategico di ridurre e diversificare il più possibile i rischi, affidando una quota rilevante del portafoglio di proprietà a un gestore di

⁹ (i) *fondi* di classe istituzionale, di diritto europeo e ad accumulazione, senza commissioni di ingresso/uscita, classificati da Mornigstar o da MSCI con un *track record* minimo di tre anni e NAV giornaliero, “taglia” minima di €/MLN 100,0, che devono consentire il c.d. “*look through*” almeno settimanalmente; (ii) *esposizione valutaria* massima entro il 10% del valore complessivo della gestione; (iii) *esposizione ai mercati italiani*, compreso il “rischio sovrano” massima entro il 10% del valore della gestione; (iv) presenza dei fondi per ogni Casa, inclusa quella del Gestore, entro il 10% del valore della gestione; (v) ogni fondo in portafoglio non può eccedere il 5% dei propri “*asset under management*”.

¹⁰ (i) *CVaR* del portafoglio limitato all'1,7%; (ii) *performance contribution* di ogni fondo entro l'8% della redditività del portafoglio; (iii) *risk contribution* di ogni fondo entro il 6% del rischio complessivo (CVaR) del portafoglio

¹¹ Nel 2020 è stata estinta anche la GPF Anthilia SGR per cui al 31.12.2021 restano operative le GPF Credit Suisse e Cassa Centrale.

comprovata esperienza e professionalità ed inoltre (ii) si trattava (e si tratta) di un investimento *non destinato alla negoziazione*¹², nel dicembre 2020 il C.d.A. ha ritenuto che la sua corretta classificazione contabile fosse nel *portafoglio immobilizzato*, essendo il “comparto Imola” considerato un asset strategico per la Fondazione, che ha la volontà e la capacità di detenerlo in un orizzonte di lungo periodo¹³. La classificazione dello strumento in questione tra le immobilizzazioni finanziarie, basata sull’intendimento strategico della Fondazione che si fonda sul criterio di destinazione economica degli asset del portafoglio, è peraltro coerente con i principi contabili di riferimento (OIC 21 §10), secondo i quali gli investimenti strategici non destinati alla negoziazione sono iscritti nell’ambito delle immobilizzazioni finanziarie.

Il trasferimento del “comparto Imola” dal portafoglio circolante a quello immobilizzato è avvenuto il 14.12.2020, secondo il principio contabile OIC 21 - §56, in base al valore risultante dall’applicazione – al momento del trasferimento – dei criteri valutativi del portafoglio di provenienza, ossia al minore tra costo storico e valore di mercato. Da tale trasferimento è emersa una rettifica di valore nel conto economico della Fondazione per Euro 5,9 milioni riflessa nel Consuntivo dell’esercizio chiuso al 31.12.2020.

Con data di regolamento 1° giugno 2021, la Fondazione ha sottoscritto ulteriori n. 21.840,190 quote del “comparto Imola” reinvestendo il controvalore della liquidazione di tre piccole gestioni Mediobanca SGR, avvenuta sul finire del 2020, nonché dalla vendita sul mercato, avvenuta nella primavera 2021, di alcuni pacchetti azionari. Inizialmente, anche queste ulteriori quote sono state iscritte nell’attivo circolante ma, sulla scorta delle stesse ragioni sopra illustrate, il C.d.A. ne ha successivamente deliberato l’iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie con decorrenza 13.12.2021; come previsto dal già richiamato principio contabile OIC 21 - §56, anche questo trasferimento è avvenuto in base al valore risultante dall’applicazione – al momento del trasferimento stesso – dei criteri valutativi del portafoglio di provenienza, ossia al minore tra costo storico e valore di mercato.

Composizione dell’Attivo

Nel triennio 2019/2021 si rileva una lieve diminuzione (-1,5%) delle immobilizzazioni materiali e immateriali nonché un consistente incremento di quelle finanziarie (+1.302,3%)

Parallelamente, nello stesso periodo sono invece significativamente diminuiti gli strumenti finanziari non immobilizzati (-68,2%), mentre i crediti, pur rimanendo piuttosto contenuti in termini assoluti, sono più che triplicati in termini percentuali (+276,4%). Risultano inoltre cresciute del 9,3% circa le disponibilità liquide.

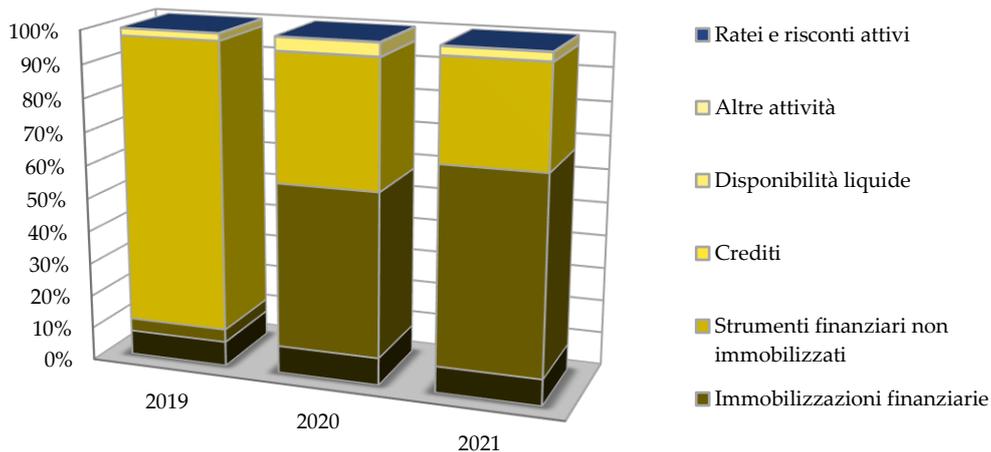
L’analisi della composizione dell’attivo permette di verificare la concreta attuazione dei criteri e delle scelte adottate dalla Fondazione nella gestione del patrimonio. In particolare, si osserva che la significativa modificazione verificatasi nella composizione dell’attivo finanziario nel triennio considerato - consistente nel notevole incremento delle immobilizzazioni finanziarie e nella correlata riduzione delle attività finanziarie non immobilizzate, in parte rilevante

¹² La composizione del patrimonio della Fondazione ben evidenzia la capacità dell’Ente di poterlo mantenere in portafoglio per un periodo prolungato,

¹³ sotto questo profilo non si può non rimarcare che la Fondazione opera in una prospettiva di medio-lungo termine e non già di trading, men che meno di trading speculativo.

derivante dalle vicende relative al *Fondo Eurizon Diversified Allocation Fund 2* descritte sul finire del paragrafo che precede - consegue al rigoroso rispetto del *criterio di destinazione funzionale* delle attività finanziarie stesse e all'applicazione del *principio di esposizione chiara e corretta del bilancio* come declinato dal "Principio contabile per gli Enti no profit n. 1" statuito dall'Agenzia per le ONLUS, dall'I.I.C., e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Composizione dell'Attivo



Redditività

Esaminando la redditività conseguita attraverso l'ordinaria gestione degli investimenti finanziari, l'andamento del triennio 2019/2021 mostra che dopo un anno 2019 particolarmente positivo, l'esercizio 2020 ha fortemente risentito delle conseguenze della pandemia COVID-19 mentre lo scorso anno 2021 si è chiuso positivamente con un andamento sostanzialmente soddisfacente in quasi tutti i comparti reddituali.

In particolare, lo scorso esercizio è stato caratterizzato dal brillante risultato della *negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati* – pari ad oltre 4,3 milioni di Euro – derivante in massima parte dalla vendita sul mercato di pacchetti azionari; peraltro, ai fini fiscali questo provento ha potuto beneficiare dello scomputo di minusvalenze realizzate nei quattro esercizi precedenti, una circostanza che ha ridotto ai minimi termini l'onere fiscale. In conseguenza alla vendita sul mercato dei summenzionati pacchetti azionari, nel periodo stesso, subisce una flessione di circa il 10,3% della voce *Dividendi e proventi assimilati*.

Come rilevato anche nelle precedenti edizioni di questo documento, risulta oramai pressoché simbolico il contributo alla redditività di istituto della voce *Interessi attivi*, in marcata flessione oramai da oltre un decennio in conseguenza delle politiche monetarie particolarmente "accomodanti" praticate fino allo scorso anno dalle Banche Centrali, e che nel triennio mostra una ulteriore riduzione del 23,1%.

Non particolarmente soddisfacente, inoltre, si appalesa anche il *risultato delle gestioni patrimoniali individuali*, che nel triennio si è sostanzialmente azzerato. Ad onor del vero, non si può sottacere che delle cinque gestioni patrimoniali in fondi e delle tre gestioni patrimoniali

mobiliari in essere al 31.12.2019, al termine dello scorso anno 2021 rimanevano in essere soltanto due gestioni patrimoniali in fondi presso Credit Suisse e Cassa Centrale.

Infine, la voce altri proventi fa registrare un progresso di circa il 19,3% nel triennio considerato beneficiando della quota di competenza di alcuni crediti di imposta – in particolare del c.d. “art bonus” – che ha ampiamente compensato la riduzione dei canoni attivi di locazione.

	2019	2020	2021	Var. % 2021-19
Proventi GPM Individuali	16.011.541	-31.115	58.064	-99,6%
Dividendi e proventi assimilati	3.168.681	2.875.283	2.841.937	-10,3%
Interessi e proventi assimilati	345.183	452.571	265.498	-23,1%
Risultato valutazione strumenti finanziari non immobilizzati	1.004.869	-12.258.543	3.328.002	231,2%
Risultato negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	-194.783	841.289	4.365.906	-2341,4%
Risultato valutazione immobilizzazioni fin.	-745.145	-835.596	-407.318	-45,3%
Risultato d'esercizio imprese strumentali	43.525	40.805	38.970	-10,5%
Altri proventi	207.599	293.320	247.609	19,3%
Totale	19.841.470	-8.621.986	10.738.668	-45,9%

Si riportano di seguito i valori assunti nell'esercizio considerato degli indicatori di redditività definiti in ambito ACRI, raffrontati all'esercizio precedente:

- 1 Rapporto fra i proventi totali al netto degli oneri di gestione degli investimenti e il patrimonio medio netto espresso a valori correnti:** misura il rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

	2021	2020
<i>Proventi totali al netto oneri gestione investimenti</i>		
-----	= 7,20%	-6,75%
<i>Patrimonio medio netto a valori correnti</i>		

- 2 Rapporto fra i proventi totali al netto degli oneri di gestione degli investimenti e il totale attivo medio espresso a valori correnti:** misura il rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

	2021	2020
<i>Proventi totali al netto oneri gestione investimenti</i>		
-----	= 5,07%	-4,94%
<i>Totale attivo medio a valori correnti</i>		

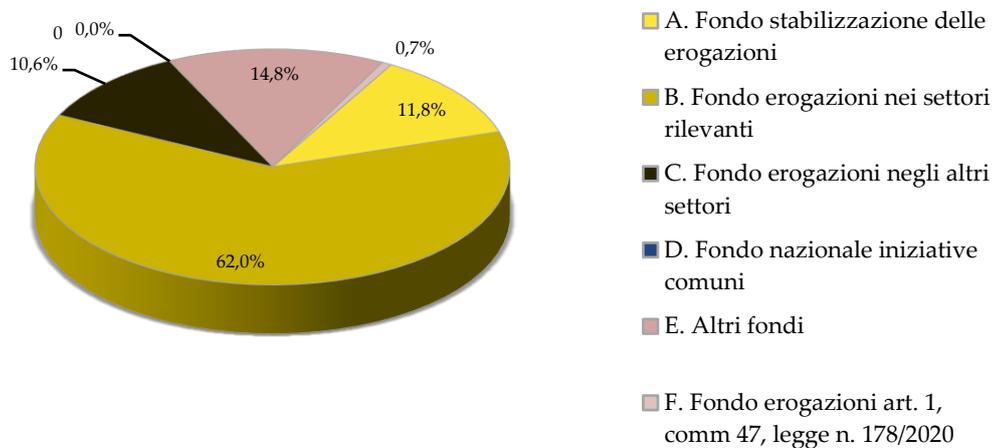
- 3 Rapporto fra l'Avanzo dell'esercizio e il patrimonio medio netto espresso a valori correnti:** esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio a valori correnti.

	2021	2020
<i>Avanzo dell'esercizio</i>		
-----	= 6,08%	-7,92%
<i>Patrimonio medio netto a valori correnti</i>		

Composizione e funzione degli accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto

Nel triennio 2019/2021, il passivo della Fondazione è risultato mediamente costituito per l'83% circa dai *Fondi per l'attività di istituto* i quali, nel periodo stesso, si sono peraltro incrementati complessivamente di circa 450.000 Euro, pari allo 0,90%, nonostante il fatto che la redditività di istituto conseguita nel precedente esercizio 2020 non abbia consentito di stanziare alcun accantonamento ai fondi stessi a ristoro degli utilizzi deliberati nell'anno a sostegno dell'attività erogativa, che è così interamente rimasta a carico dei fondi stessi.

Composizione dei Fondi per l'attività d'Istituto - 2021



In particolare, nel triennio stesso si è registrato un incremento del 20% della sottovoce *Fondo di stabilizzazione delle erogazioni* (11,8% del totale) in forza dell'accantonamento di un milione di Euro stanziato nell'esercizio 2021.

Il *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* (62,0% del totale) si è invece ridotto del 2,9% circa nel periodo preso in esame mentre la consistenza del *Fondo per le erogazioni negli altri settori statutarî* (10,6% del totale) è aumentata dell'1,5% circa.

Marginale, nel triennio stesso, risulta invece la consistenza del *Fondo nazionale iniziative comuni*, peraltro diminuita di oltre due terzi per effetto degli utilizzi derivanti dai richiami delle somme ivi accantonate secondo la normativa vigente.

Di nuova istituzione, nell'esercizio 2021, è infine il *Fondo per le erogazioni ex art. 1, comma 47, della Legge n. 178/20* (0,7% del totale), che accoglie la minore IRES pagata dalla Fondazione sui dividendi incassati da azioni di emittenti italiani, di cui si dirà più in dettaglio nelle pagine che seguono.

Di seguito si illustrano le caratteristiche principali dei Fondi per l'attività di istituto.

Il **FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI (A)** è finalizzato a contenere la variabilità delle erogazioni istituzionali su un orizzonte temporale pluriennale. Esso è volto pertanto a rendere stabile nel tempo l'attività istituzionale ordinaria, e può essere utilizzato negli esercizi



in cui la redditività degli investimenti si riduce, mentre in quelli nei quali la redditività si accresce può essere incrementato con opportuni accantonamenti.

Nel 2021, il favorevole andamento della redditività di istituto ha permesso di incrementare il Fondo dell'importo di Euro 1.000.000

<i>Movimentazione del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (A)</i>		
Saldo al 31.12.2020	Euro	5.000.000
Utilizzo dell'esercizio	Euro	0
Accantonamento dell'esercizio	Euro	1.000.000
Saldo al 31.12.2021	Euro	6.000.000

Il FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI (B) accoglie gli accantonamenti di somme destinate ad erogazioni nei settori rilevanti in futuri esercizi, per le quali non è stata ancora assunta dalla Fondazione la delibera di erogazione. Si tratta, in buona sostanza, di *somme impegnate ma non ancora deliberate*.

In linea generale, sotto il profilo contabile le erogazioni deliberate annualmente nei *settori rilevanti* sono finanziate con risorse accantonate al fondo considerato in esercizi precedenti, e l'accantonamento stanziato ogni anno viene di regola definito in misura sufficiente a garantire quanto meno la copertura integrale delle erogazioni ordinarie deliberate in questi settori nell'anno considerato.

In linea di massima, rimangono pertanto a carico del Fondo gli utilizzi, effettuati ogni anno, per finanziare i grandi progetti rientranti nei settori rilevanti, coerentemente con la natura dei fondi stessi di collettori di una quota delle plusvalenze realizzate dalla Fondazione attraverso la cessione della partecipazione nella banca conferitaria, e da restituirsi alla comunità di riferimento della Fondazione mediante la realizzazione di progetti di forte impatto sociale e culturale nei settori rilevanti di attività istituzionale.

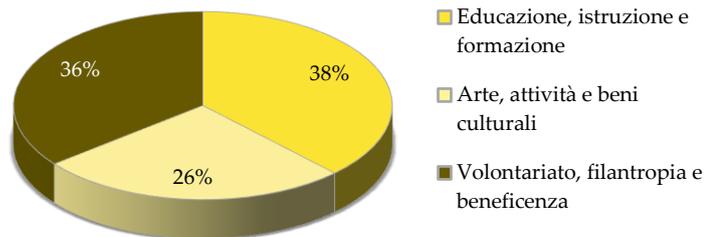
<i>Movimentazione del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti (B)</i>		
Saldo al 31.12.2020	Euro	30.528.513
Revoche erogazioni deliberate esercizi precedenti	Euro	0
Crediti d'imposta - altri incrementi	Euro	179.500
Utilizzo dell'esercizio per erogazioni "ordinarie"	Euro	-1.935.412
Utilizzo dell'esercizio per "grandi progetti"	Euro	0
Accantonamento dell'esercizio	Euro	2.650.000
Saldo al 31.12.2021	Euro	31.422.601

Nell'esercizio 2021 il fondo è stato utilizzato per complessivi 1.935.412 Euro, tutti per "erogazioni ordinarie", compreso l'importo di 72.802 Euro destinato al sostegno annuale della Fondazione con il Sud ai sensi dell'accordi stipulati dall'ACRI con le organizzazioni nazionali del volontariato. Il soddisfacente andamento della redditività maturata nell'esercizio ha consentito di stanziare l'accantonamento di 2.650.000 Euro che reintegra le risorse utilizzate nell'anno stesso e, unitamente all'accredito al fondo di alcuni crediti di imposta sulle erogazioni deliberate (c.d. art bonus, Fondo per il contrasto alla povertà

educativa minorile e parte del c.d. Welfare bonus)), consente di apportare al fondo risorse addizionali per circa 900.000 Euro.

Nel grafico che segue si riporta la ripartizione tra i *settori rilevanti* delle risorse prelevate nell'esercizio 2021 dal Fondo in oggetto:

**Utilizzo del Fondo erogazioni nei settori rilevanti -
2021**



Il FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI (C) accoglie gli accantonamenti di somme destinate ad erogazioni negli altri settori statutari in futuri esercizi, per le quali non è stata ancora assunta dalla Fondazione la delibera di erogazione. Si tratta, in buona sostanza, di *somme impegnate ma non ancora deliberate*.

In linea generale, sotto il profilo contabile, anche le erogazioni deliberate annualmente negli *altri settori statutari* sono finanziate con risorse accantonate al fondo considerato in esercizi precedenti, e l'accantonamento stanziato ogni anno viene di norma definito in misura sufficiente a garantire quanto meno la copertura integrale delle erogazioni ordinarie deliberate in questi settori nell'anno considerato.

Di regola, pertanto, dovrebbe rimanere funzionalmente a carico del Fondo il solo finanziamento dei progetti di rilevante impatto sociale ed economico per il territorio negli altri settori di intervento istituzionale. Poiché, infatti, anche il fondo in questione – come il precedente – è stato alimentato con una parte delle plusvalenze realizzate attraverso la cessione della partecipazione nella banca conferitaria, l'obiettivo della Fondazione è quello di restituire gradualmente tali risorse alla comunità locale attraverso la realizzazione di progetti di forte impatto sociale e culturale negli altri settori statutari in cui essa opera.

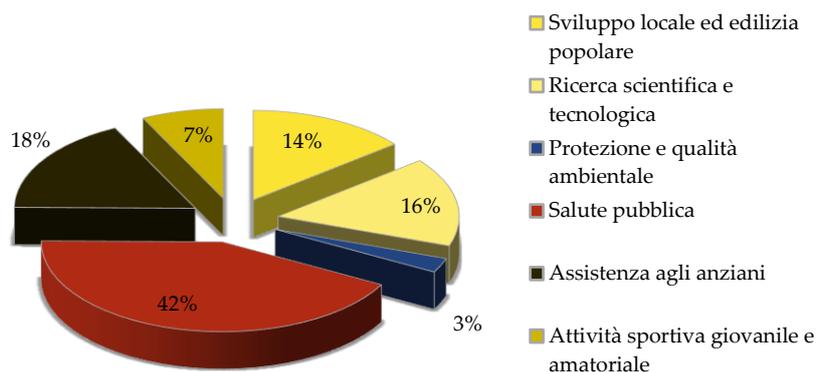
<i>Movimentazione del Fondo per le erogazioni negli altri settori (C)</i>		
Saldo al 31.12.2020	Euro	4.510.859
Revoche erogazioni deliberate esercizi precedenti	Euro	10.000
Crediti di imposta	Euro	150.434
Utilizzo dell'esercizio per erogazioni "ordinarie"	Euro	-605.284
Utilizzo dell'esercizio per "grandi progetti"	Euro	0
Accantonamento dell'esercizio	Euro	1.300.000
Saldo al 31.12.2021	Euro	5.366.009

Nell'esercizio 2021, il Fondo erogazioni negli altri settori statutari è stato per complessivi 605.284 Euro, risorse tutte destinate a finanziare erogazioni *ordinarie* nei settori stessi. Il soddisfacente andamento della redditività maturata nell'esercizio stesso ha consentito di stanziare l'accantonamento di 1.300.000 Euro che reintegra le risorse utilizzate nell'anno stesso e, unitamente all'accredito al fondo di alcuni crediti di imposta sulle erogazioni deliberate (parte del c.d. welfare bonus), consente di apportare al fondo stesso risorse addizionali per oltre 850.000 Euro.

Infine, si segnala che la ricognizione dei residui passivi eseguita sul finire del 2021 ha mostrato il venir meno dei presupposti per liquidare alcune erogazioni deliberate in anni precedenti negli "altri settori statutari" per complessivi 10.000 Euro, che sono stati riversati nel Fondo in esame per essere utilizzati in futuro nell'esercizio dell'attività istituzionale nei predetti settori. Il recupero in questione si è tradotto in un incremento di pari importo del saldo del Fondo al 31.12.2021 rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Nel grafico che segue si riporta la ripartizione tra gli *altri settori statutari* delle risorse prelevate nell'esercizio 2021 dal Fondo in oggetto:

Utilizzo del Fondo C negli altri settori statutari - 2021



Il FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI è stato istituito ai sensi del protocollo di intesa ACRI del 26.09.2012 ed è finalizzato a realizzare "iniziative rilevanti comuni" in ambito associativo, capaci di generare significative ricadute culturali, sociali, umanitarie ed economiche, confermando la compattezza delle fondazioni ex bancarie e il loro intendimento di assumere iniziative aventi anche una dimensione più ampia di quella di riferimento locale.

Le somme accantonate al Fondo restano di pertinenza della Fondazione fino al momento in cui sono richiamate dall'ACRI per essere indirizzate al sostegno delle iniziative individuate dal Consiglio dell'associazione medesima.

Il Fondo viene alimentato annualmente con lo stanziamento di una somma pari al 3 per mille dell'Avanzo lordo di gestione al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali e a copertura di eventuali disavanzi pregressi.

Nell'esercizio 2021, l'importo di 13.954 Euro è stato utilizzato, come da indicazione dell'associazione di categoria per sostenere l'attività della Fondazione Estense.

L'accantonamento stanziato per l'esercizio stesso, determinato secondo il procedimento indicato nel capoverso che precede, ammonta a 15.429 Euro.

<i>Movimentazione del Fondo nazionale iniziative comuni</i>		
Saldo al 31.12.2020	Euro	17.683
Utilizzo dell'esercizio	Euro	-13.954
Accantonamento dell'esercizio	Euro	15.429
Saldo al 31.12.2021	Euro	19.158

FONDO PER LE EROGAZIONI EX ART. 1, COMMA 47, LEGGE N. 178/2020

L'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020 (c.d. *Legge di bilancio 2021*) ha previsto, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES del 50% dei dividendi di azioni italiane percepiti dagli enti non commerciali - fra i quali le Fondazioni di origine bancaria - che esercitano senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei settori indicati nel comma 45 della norma stessa, i quali corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni indicati nell'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del D.Lgs. 153/99, subordinando tuttavia l'utilizzo di questa agevolazione alla destinazione del risparmio di imposta al finanziamento delle attività nei predetti settori in via prioritaria rispetto all'utilizzo di risorse prelevate dagli altri Fondi per l'attività di istituto.

Il fondo accoglie pertanto l'accantonamento di 341.032 Euro stanziato nel 2021 a fronte del risparmio d'imposta previsto dall'art. 1, commi da 44 a 47, della citata legge 178/2020, ed è stato costituito in contropartita della nuova voce 13-bis del Conto economico. Ai sensi di legge, queste risorse saranno utilizzate nel corrente esercizio 2022, in via prioritaria rispetto all'utilizzo degli altri Fondi per l'attività di istituto, per finanziare delibere di erogazione nei settori di intervento della Fondazione.

<i>Movimentazione del Fondo Erogazioni art. 1, comma 47, Legge n. 178/20</i>		
Saldo al 31.12.2020	Euro	0
Utilizzo dell'esercizio	Euro	0
Accantonamento dell'esercizio	Euro	341.032
Saldo al 31.12.2021	Euro	341.032

Generazione e ripartizione delle risorse

Le risorse generate dalla gestione patrimoniale della Fondazione sono calcolate a partire dalla determinazione dei proventi lordi, ossia dell'insieme dei proventi patrimoniali maturati nell'esercizio, finanziari e non, e precisamente:

- il risultato delle gestioni patrimoniali mobiliari individuali
- i dividendi delle azioni
- le cedole sui titoli a reddito fisso
- gli interessi sui depositi in conto corrente
- il risultato delle operazioni di negoziazione titoli
- altri proventi finanziari, al netto delle rettifiche di valore operate su titoli

- altri redditi di competenza dell'esercizio (es. canoni di locazione immobiliare)

Nella determinazione delle risorse generate si considerano anche le sopravvenienze nette e le spese generali di funzionamento, con l'esclusione degli oneri finanziari in quanto gli intermediari finanziari sono stati considerati una distinta categoria di beneficiari del valore prodotto dalla gestione del patrimonio della Fondazione.

Modalità di determinazione dei proventi della gestione patrimoniale

Sotto i profili civilistico e fiscale, la Fondazione è un *ente non commerciale* e, in quanto tale, essa opera sui mercati finanziari come soggetto *nettista*, similmente ad una persona fisica, tranne che per i dividendi azionari e i canoni di locazione immobiliare, che vengono tassati nella dichiarazione dei redditi¹⁴. Pertanto, secondo la disciplina vigente, i proventi finanziari sono imputati al Conto economico al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute alla fonte a titolo di imposta direttamente applicate dagli intermediari finanziari.

Ai fini di cui ci si occupa in questa sezione occorre pertanto integrare i proventi finanziari esposti in bilancio con l'importo delle imposte sostitutive e delle ritenute subite a titolo di imposta. Nel prospetto della distribuzione delle risorse generate, tale importo viene imputato ad incremento della voce "Pubblica Amministrazione".

Per la stessa ragione, il risultato delle gestioni patrimoniali mobiliari – che nel Conto economico viene esposto al lordo delle commissioni e delle spese ma al netto delle imposte sostitutive – deve essere incrementato dell'onere fiscale effettivamente subito.

Le spese di funzionamento comprendono:

- i compensi a terzi
- le spese generali e gli altri oneri di esercizio, al netto dei compensi spettanti ai collaboratori a progetto e ad essi relative¹⁵
- gli ammortamenti

Proventi patrimoniali lordi € 10.815.550	meno	Spese di funzionamento € 518.208	più	Sopravvenienze nette € 69.139	uguale	Risorse generate € 10.366.481
---	------	---	-----	--	--------	--

L'andamento sostanzialmente positivo dei mercati finanziari che ha caratterizzato buona parte dell'esercizio 2021 si è riverberato positivamente sull'andamento della redditività di istituto, dunque sull'ammontare delle risorse generate, che sono state ripartite tra le diverse categorie di soggetti destinatari in un modo che può ritenersi particolarmente equilibrato ai diversi soggetti a vario titolo interessati all'attività della Fondazione.

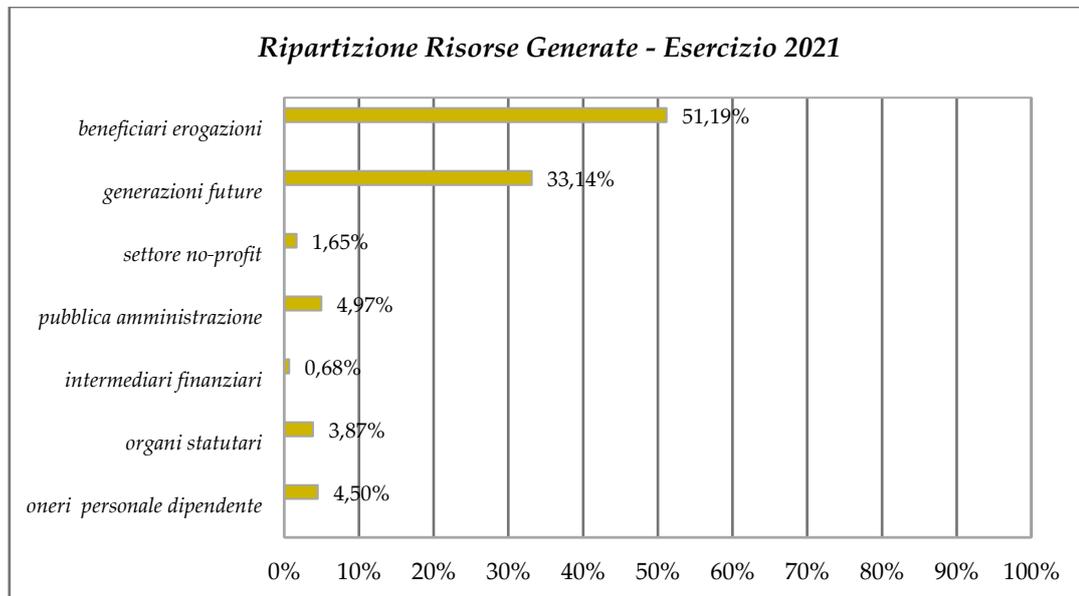
¹⁴ Come già detto nel paragrafo che precede, i dividendi delle azioni italiane percepiti a decorrere dal 1° gennaio 2021 sono imponibili limitatamente al 50% del loro ammontare.

¹⁵ Si fa presente che nelle spese di funzionamento è incluso l'accantonamento straordinario di sette milioni di Euro al Fondo manutenzione immobili. Analogo importo è stato iscritto nella voce proventi straordinari netti in contropartita ad una sopravvenienza di tale importo derivante dalla liberazione dei fondi ammortamento degli immobili strumentali di interesse storico. Sul punto, si rinvia a quanto esposto nel Consuntivo dell'esercizio 2021 – Nota integrativa.

Innanzitutto, le risorse destinate ai **beneficiari dell'attività istituzionale**, pari al 51,2% delle risorse generate, sono state determinate in misura tale da permettere, oltre all'integrale copertura delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2021, di accantonare risorse aggiuntive per circa 3,1 milioni di Euro ai Fondi per l'attività di istituto¹⁶.

Le risorse destinate alle **generazioni future** attraverso lo stanziamento di accantonamenti alle riserve patrimoniali ammontano al 33,1% delle risorse complessive, e sono riconducibili per la parte preponderante all'*accantonamento per disavanzi pregressi* (€/Mln 2,143) e all'*accantonamento alla Riserva obbligatoria* (€/Mln 1,286).

I destinatari delle residue risorse generate dalla gestione patrimoniale della Fondazione, pari al 15,7% del totale, comprendono la **Pubblica Amministrazione** (5%), destinataria delle imposte, delle tasse e dei contributi; il **Personale dipendente** (4,5%); gli **Organi istituzionali** (3,9%), il **Settore no-profit** (1,6%), destinatario delle somme accantonate nel *Fondo per il Volontariato*, e gli **Intermediari finanziari** (0,7%).



¹⁶ Considerando anche l'accantonamento al Fondo erogazioni ex art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020.



FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di IMOLA

L'attività istituzionale

Aree di intervento

Processo deliberativo

Processo erogativo

Progetti e iniziative finanziate

Impatto sociale di alcune iniziative finanziate

2021

Attività Istituzionale

Aree di intervento

Anche nell'esercizio 2021, oltre a rivestire il ruolo di "erogatore di risorse finanziarie", la Fondazione ha promosso interventi volti a sostenere e valorizzare il tessuto socio-economico e culturale del territorio di riferimento.

Essa si propone infatti come partner di progetti coerenti con le finalità istituzionali perseguite e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio, oltre che come un soggetto propositivo e stimolatore per la realizzazione di interventi di ampio respiro.

In quest'ottica, la Fondazione non si limita a garantire un sostegno finanziario ma assicura, quando possibile, anche quello progettuale e organizzativo. A questo fine, anche interpellando direttamente la comunità locale, essa cerca di individuare le tendenze di lungo periodo, in sintonia con l'evolversi dei tempi, e analizza i bisogni della comunità stessa per comprenderli e tradurli in un ordine di priorità al fine di concorrere ad elaborare progetti che offrano risposte di ampio respiro sociale e culturale per la comunità stessa.

Processo deliberativo

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

L'attività istituzionale della Fondazione è volta a valorizzare le risorse del territorio di riferimento e ad ottenere un effetto moltiplicativo sui fondi erogati, incentivando le energie e la progettualità dei soggetti pubblici e privati quivi operanti. In quest'ottica, essa intende anche ricoprire un ruolo di orientamento volto ad evitare possibili sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi con conseguente dispersione di risorse.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione si attiene al metodo della programmazione degli interventi, anche su base pluriennale, e opera per progetti, in coerenza con le disposizioni statutarie.

Il metodo della **programmazione degli interventi** trova compimento nella redazione dell'*Atto di Indirizzo triennale* e del *Documento Programmatico Previsionale* annuale, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per l'anno di riferimento.

L'attività istituzionale è inoltre disciplinata da un regolamento che indica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare in modo da assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'utilizzo efficiente delle risorse e l'efficacia degli interventi promossi e sostenuti. Sul finire del 2013, il *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale* è stato completamente rivisto e integrato per adeguarlo al mutare dei tempi e alle linee guida recate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI ed è stato ritenuto adeguato anche rispetto alle previsioni del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF.

Quanto alla **destinazione delle risorse disponibili**, nel rispetto del metodo della programmazione degli interventi, il *Documento Programmatico Previsionale annuale* indica le iniziative che, nell'ambito dei settori di intervento prescelti, si ritiene che meglio soddisfino le priorità di azione individuate nell'*Atto di indirizzo triennale*, alle quali viene pertanto destinata

Attività Istituzionale

la quota maggiore delle risorse economiche disponibili nell'anno considerato, in ottemperanza alla normativa vigente.

Possono beneficiare del sostegno della Fondazione gli enti pubblici e le associazioni private senza fine di lucro operanti nei settori di attività istituzionale. I soggetti promotori devono godere di una buona reputazione e possedere requisiti di esperienza, competenza e professionalità oltre ad una adeguata capacità di realizzare e gestire l'iniziativa per la quale chiedono un contributo alla Fondazione. La propensione a mettersi in rete con altri soggetti e la capacità di mobilitare altre risorse provenienti da terzi e/o da autofinanziamento costituiscono un titolo preferenziale nella valutazione del richiedente.

E' invece precluso l'accesso ai contributi:

- alle persone fisiche, ad eccezione dei premi e delle borse di studio o di ricerca;
- ai partiti e movimenti politici, alle organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria;
- alle imprese e società commerciali di qualsiasi natura ad eccezione delle imprese strumentali e delle imprese sociali disciplinate dal D.Lgs. n. 155/2006;
- alle società cooperative, ad eccezione delle cooperative sociali disciplinate dalla legge n. 381/1991 e delle cooperative operanti nel settore della cultura, dello spettacolo, dell'informazione, del tempo libero e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli;
- ai soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che non si riconoscono nei valori della Fondazione o che perseguono finalità incompatibili con quelle che essa persegue.

Eventuali deroghe a queste esclusioni soggettive possono essere di volta in volta autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, con provvedimento motivato, nel caso in cui sussistano specifiche e rilevanti ragioni di interesse pubblico.

Peraltro, la scelta di **operare per progetti** esclude la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli enti e delle associazioni beneficiari delle erogazioni. Anche in questo caso sono fatti salvi casi eccezionali, laddove sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che devono tuttavia essere espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento motivato.

Le **modalità di finanziamento** dei progetti promossi differiscono secondo la loro tipologia:



Il **procedimento per richiedere un finanziamento** si sviluppa in tre fasi:¹

1. Presentazione delle domande di contributo

I contributi possono essere richiesti entro il 31 gennaio (I sessione) e il 31 ottobre (II sessione) di ogni anno utilizzando la **piattaforma ROL – Richieste e Rendicontazione Online**, alla quale si accede dal sito internet *www.fondazionekrimola.it*. Attraverso il portale è possibile compilare un modulo online di richiesta di contributo in cui si comunicano informazioni relative alle attività svolte e agli scopi perseguiti dal richiedente nonché al progetto o iniziativa per cui si richiede il sostegno. Il Consiglio di Amministrazione può derogare ai termini indicati nel caso di progetti e di iniziative di particolare rilevanza e/o urgenza.

Le domande di contributo devono essere inviate dal rappresentante legale del soggetto richiedente e corredate di tutti gli elementi necessari per la valutazione. In particolare, oltre agli elementi identificativi del richiedente e delle persone che si occuperanno dell'iniziativa, devono essere indicati:

- la dettagliata descrizione dell'iniziativa;
- gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici che possono derivare alla comunità dalla sua realizzazione;
- il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto;
- la presenza di eventuali co-finanziatori;
- ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori

2. Istruttoria

Tutte le richieste di intervento sono sottoposte ad istruttoria da parte della *Commissione per le erogazioni istituzionali* secondo criteri e procedure standardizzate per verificare, in particolare, le caratteristiche dei soggetti proponenti, la coerenza del progetto con i mezzi necessari in rapporto agli obiettivi perseguiti, la presenza di eventuali co-finanziatori, l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di riferimento nonché la completezza della documentazione fornita. La *Commissione* formula le proprie proposte e osservazioni in merito a ciascuna richiesta al Consiglio di Amministrazione, al quale spetta la decisione ultima.

Qualora sia ritenuto necessario od opportuno, la Commissione e il Consiglio di Amministrazione possono chiedere informazioni e documentazione integrativa. Se il richiedente non ottempera nel termine fissato, la domanda di contributo si intende ritirata.

3. Delibera

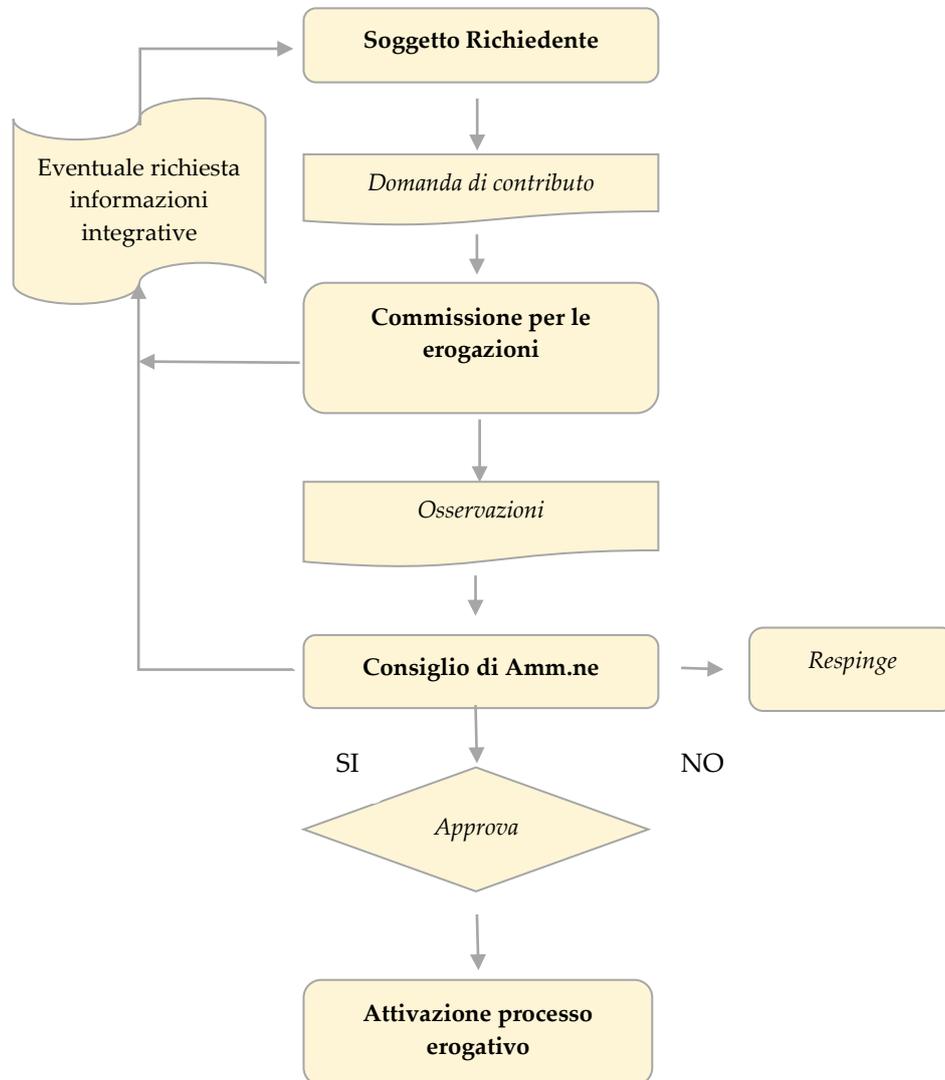
In considerazione delle linee programmatiche e degli indirizzi gestionali indicati nel *Documento Programmatico Previsionale annuale* nonché dell'esito dell'istruttoria eseguita

¹ Il procedimento al quale attenersi per la richiesta di finanziamento è descritto in dettaglio nel sito Internet della Fondazione <http://www.fondkrimola.it/-RICHIESTE-DI-CONTRIBUTO-.html>

Attività Istituzionale

dalla *Commissione per le Erogazioni istituzionali*, il Consiglio di Amministrazione seleziona i progetti da sovvenzionare.

PROCEDURA PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO



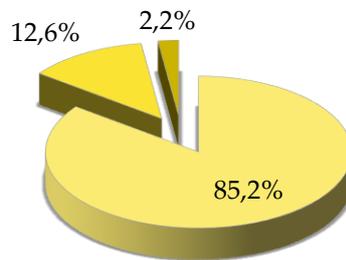
Nell'operare la selezione, il Consiglio di Amministrazione:

- presterà, nei limiti del possibile, una particolare attenzione:
 - alle caratteristiche del richiedente in termini di reputazione, esperienza e capacità di gestire l'attività proposta;
 - alla capacità del progetto di "comprendere" i caratteri dei bisogni che intende affrontare;
 - all'efficacia della soluzione proposta in termini di risposta al bisogno, di modalità operative e di impiego delle risorse;
 - alla coerenza della soluzione proposta con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
 - alla sostenibilità economica e alla fattibilità anche finanziaria dell'iniziativa;
 - alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.

Attività Istituzionale

- escluderà i progetti per i quali non sia possibile individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari e gli obiettivi perseguiti, le risorse occorrenti e i tempi necessari per la realizzazione;
- escluderà i progetti per i quali non siano quantificabili i risultati attesi, risultando questi - per tale ragione - non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- tenderà a privilegiare - per progetti analoghi e a parità di condizioni - quelli che meglio esprimono le esigenze del territorio di riferimento, motivandone la scelta, e ad ulteriore parità di condizioni seguirà l'ordine di presentazione delle domande.

Stato delle domande di contributo - 2021



■ Domande approvate ■ Domande respinte ■ Domande in attesa

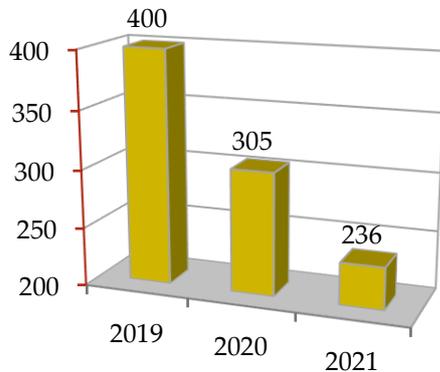
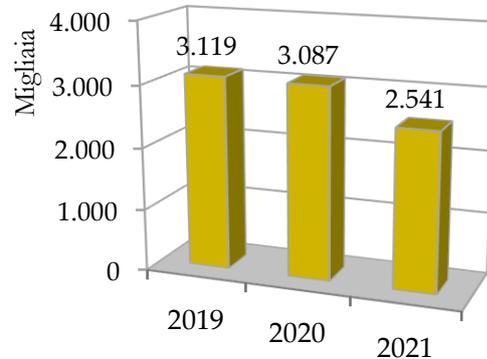
Nell'esercizio 2021, a fronte delle 277 domande di contributo esaminate, i due terzi delle quali relative ai settori rilevanti, sono stati approvati 236 progetti - inclusi anche 5 progetti direttamente promossi dalla Fondazione - pari all'85,2%, in aumento rispetto all'anno precedente (80%), per l'importo complessivo di 2.540.696 Euro. Il 12,6% delle domande esaminate è stato respinto, in calo rispetto all'esercizio precedente (15%), mentre a fine anno sei domande di contributo rimanevano in attesa di esame (2,2%), in aumento rispetto all'esercizio precedente (1%).

Tipicamente, il **rinvio dell'esame** di una domanda di contributo dipende dalla necessità di acquisire ulteriori elementi di valutazione del progetto in essa indicato, mentre è meno frequente il rinvio derivante dalla presentazione della domanda oltre il limite massimo del 31 ottobre ovvero dall'esaurimento dei fondi disponibili nel settore di attività istituzionale al quale la stessa afferisce.

Il **rigetto di una domanda** di contributo dipende di norma dalla natura del richiedente e/o dall'attività da questi svolta, non conformi alle prescrizioni della normativa vigente, ovvero dall'incoerenza del progetto proposto rispetto alle finalità statutarie della Fondazione.

ANALISI DEL DELIBERATO

Nel 2021 sono state approvate erogazioni per complessivi 2.540.696 Euro, in calo di 546.272 Euro rispetto all'esercizio precedente (3.086.968 Euro), e in difetto di 159.304 Euro rispetto alla previsione del Documento Programmatico Previsionale (2.700.000 Euro).

Attività Istituzionale
Numero progetti deliberati

Importi deliberati - Euro


Confrontando le erogazioni – tutte *ordinarie* - approvate nel 2021 nei singoli settori di attività istituzionale rispetto alle previsioni del D.P.P. si rilevano diversi scostamenti dovuti alle mutate esigenze di intervento emerse durante l'anno rispetto alle originarie previsioni del *budget* che, secondo la disciplina vigente, era stato approvato a fine ottobre 2020.

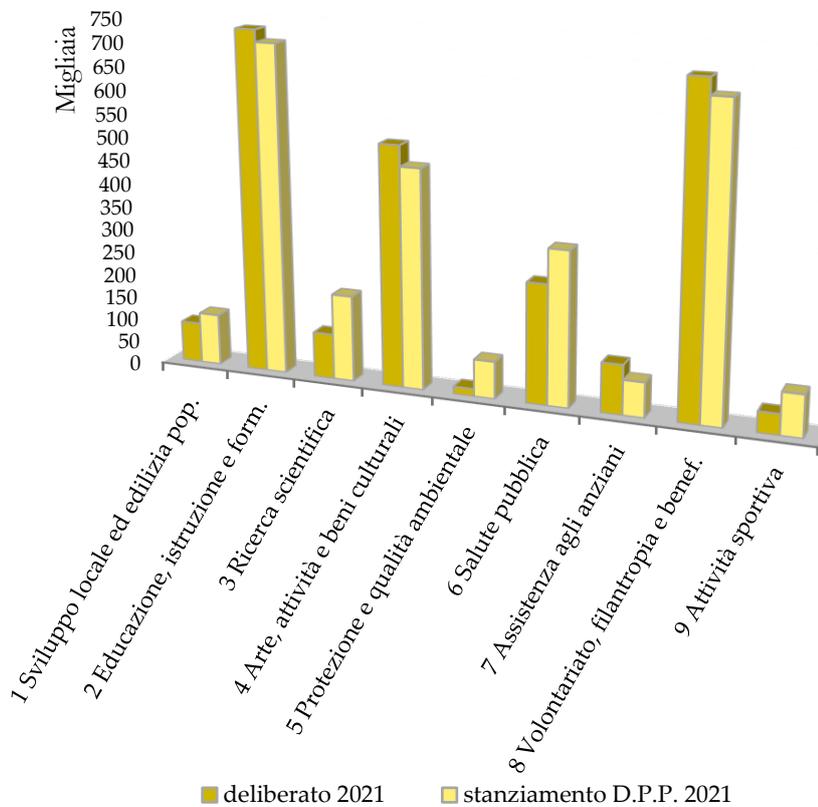
In particolare, le previsioni del budget sono state sostanzialmente rispettate quanto alle erogazioni deliberate nel *settore II – Educazione, istruzione e formazione* ove a fronte di una previsione di 705.000 Euro sono stati approvati contributi per complessivi 730.978 Euro (+ 3,68%); il *settore IV – Arte, attività e beni culturali*, nel quale sono stati approvati progetti per 514.000 Euro rispetto allo stanziamento di 470.000 Euro del D.P.P. (+9,36%) e nel *settore VIII – Volontariato, filantropia e beneficenza*, cui sono state destinate risorse per 690.434 Euro a fronte della previsione di 655.000 Euro (+5,41%).

Minori rispetto alle previsioni del D.P.P. per il 2021 sono state invece le erogazioni approvate nel *settore I - Sviluppo locale*, nel quale sono state assunte delibere per 86.500 Euro rispetto alla previsione di 110.000 Euro (-21,4%); nel *settore III – Ricerca scientifica e tecnologica* ove a fronte di una previsione di 185.000 Euro sono stati approvati contributi per complessivi 97.000 Euro (-47,6%); nel *settore V – Protezione e qualità ambientale*, al quale sono state destinate risorse per 15.700 Euro a fronte degli 80.000 Euro previsti dal D.P.P. (-80,4%); nel *settore VI – Salute pubblica*, ove a fronte della previsione di 330.000 Euro sono stati deliberati contributi per 255.784 Euro (-22,5%) e nel *settore IX – Attività sportiva*, che ha assorbito risorse per 44.300 Euro a fronte dei Euro 90.000 previsti (-50,8%);

Maggiori rispetto alla previsione del D.P.P. sono stati invece i contributi destinati al *settore VII – Assistenza agli anziani*, nel quale sono stati approvati contributi per 106.000 Euro rispetto alla previsione di 75.000 Euro del D.P.P. (+41,3%).

Attività Istituzionale

Confronto deliberato/stanziato nel D.P.P. 2021 per i "progetti ordinari"



Anche nel 2021, così come negli scorsi anni di congiuntura non facile, l'intendimento di preservare la "rete" di sostegno al territorio "per non lasciare indietro nessuno" ha indotto gli Organi istituzionali a prestare un'attenzione particolare alle necessità delle categorie sociali più deboli della comunità locale (i giovani, gli anziani, i disabili, le persone che hanno perduto il lavoro...), cercando di mantenere gli interventi loro destinati su livelli quanto meno analoghi a quelli dell'anno precedente.

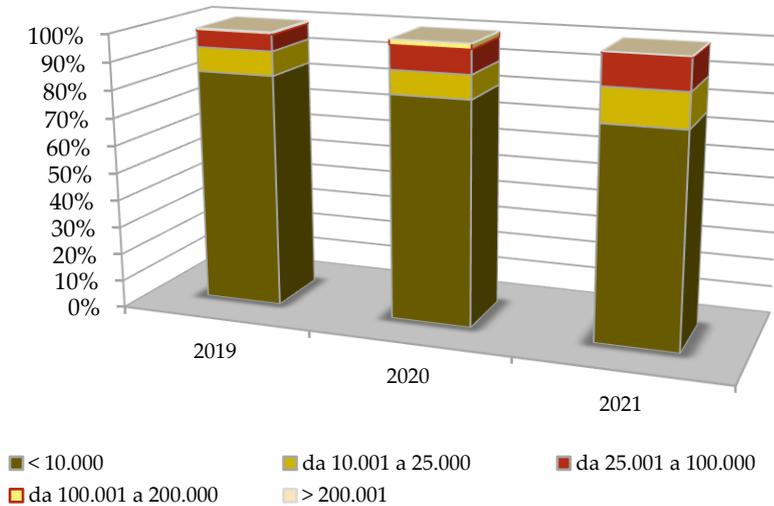
Analisi del deliberato per classi d'importo

Nel 2021 sono stati complessivamente deliberati 236 interventi per l'importo complessivo di 2.540.696 Euro, rispetto ai 305 progetti approvati nell'esercizio precedente per complessivi 3.086.968 Euro. Di conseguenza, l'importo medio deliberato è aumentato da 10.121 a 10.766 Euro.

In particolare, anche lo scorso anno non è stato approvato alcun intervento di importo unitario superiore ai 200.000 Euro. Nel 2021 è invece stato approvato 1 intervento di importo unitario compreso fra 100.001 e 200.000 Euro per complessivi 200.000 Euro, corrispondenti al 7,9% delle erogazioni deliberate. Nell'esercizio precedente erano stati invece deliberati 6 interventi per questa fascia di importo, per complessivi 735.000 Euro, pari al 23,8% delle erogazioni totali.

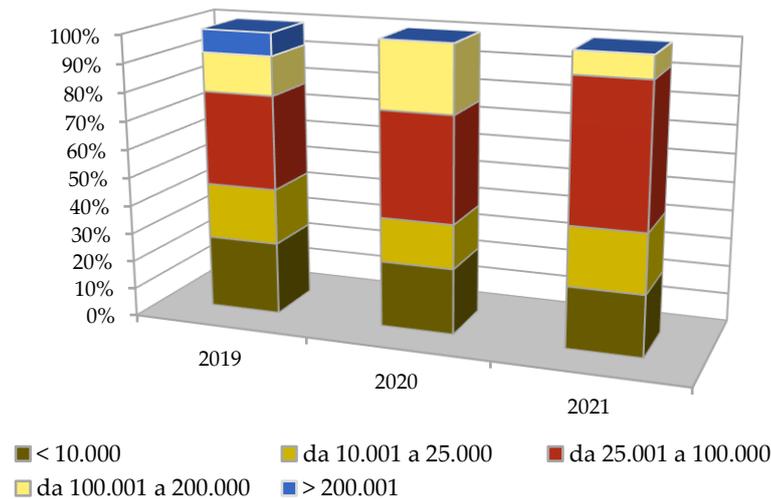
Attività Istituzionale

Distribuzione del n° di progetti per classi d'importo in Euro



Nel 2021 sono poi stati approvati 26 interventi di importo unitario compreso tra 25.001 e 100.000 Euro per un controvalore di 1.261.376, pari al 49,6% del totale deliberato, in raffronto ai 26 interventi approvati nel 2020 per complessivi 1.153.579 Euro, corrispondenti al 37,4% delle erogazioni complessive.

Distribuzione importi deliberati per classi d'importo in Euro



Contestualmente, nel 2021 sono stati approvati anche 29 interventi di importo unitario compreso fra 10.001 e 25.000 Euro per un controvalore di 259.339 Euro, corrispondenti al 20,8% del totale deliberato, a fronte di 26 interventi di tale importo unitario deliberati nell'esercizio precedente per il controvalore di 481.233 Euro (15,6% del totale).

Attività Istituzionale

Nello scorso esercizio sono stati infine approvati 180 interventi di importo unitario inferiore ai 10.000 Euro per un controvalore di 550.982 Euro, pari al 21,7% del totale deliberato, rispetto ai 247 interventi di tale importo unitario approvati nel 2020 per un controvalore di 717.156 Euro (23,2% del totale).

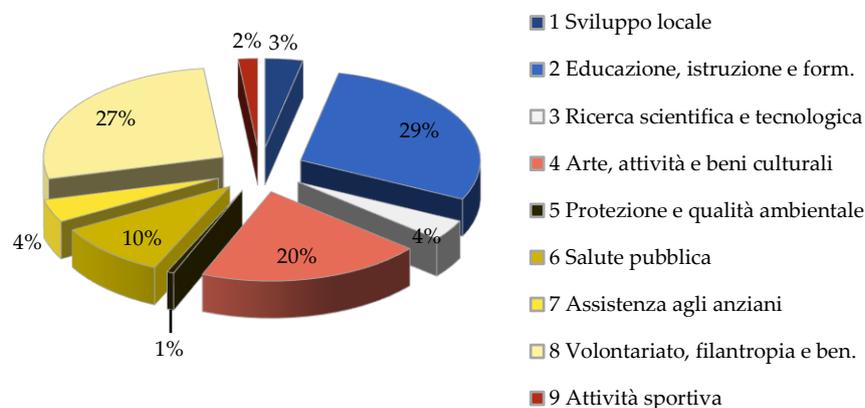
Analisi del deliberato per settore di attività istituzionale

Nel 2021, ai **settori rilevanti** sono state destinate risorse per 1.935.412 Euro complessivi, pari al 76,2% delle erogazioni deliberate, rispetto all'importo di 2.256.831 Euro, pari al 73,1% del totale, deliberato nell'esercizio precedente. In particolare, le contribuzioni approvate per il settore *Educazione, istruzione e formazione* (€ 730.978) rappresentano il 28,8% del totale deliberato, in lieve aumento rispetto al 25,5% del 2020, mentre quelle destinate al settore *Arte, attività e beni culturali* (€ 514.000) calano lievemente, attestandosi al 20,2% del totale, rispetto al 21,1% dell'esercizio precedente. Infine, le somme destinate al settore *Volontariato, filantropia e beneficenza* (€ 690.434) corrispondono al 27,2% del totale, in progresso di circa un punto percentuale rispetto al 26,5% dell'esercizio precedente.

Guardando agli **altri settori statutari**, che hanno assorbito complessivamente risorse per 605.284 Euro, pari al 23,8% del totale deliberato nel 2021, assumono rilievo particolare i settori:

- *Salute pubblica* (€ 255.784), al quale è stato destinato il 10,1% delle contribuzioni complessivamente approvate rispetto all'11,1% dell'anno precedente;
- *Ricerca scientifica e tecnologica* (€ 97.000), che ha beneficiato del 3,8% delle deliberazioni complessive, in aumento rispetto al 5,1% del 2020;
- *Protezione e qualità ambientale* (€ 15.700), settore al quale è stato destinato lo 0,6% delle erogazioni approvate, in deciso calo rispetto al 4,2% dell'esercizio precedente;
- *Attività sportiva* (€ 44.300), che ha assorbito l'1,7% delle erogazioni complessive, oltre un punto percentuale in meno rispetto al 2,8% dell'anno precedente;
- *Sviluppo locale ed edilizia popolare locale* (€ 86.500), che ha assorbito il 3,4% del totale deliberato, in crescita rispetto al 2,3% del 2020;
- *Assistenza agli anziani* (€ 106.000), beneficiaria del 4,2% delle contribuzioni complessive, in significativo aumento rispetto all'1,4% dell'esercizio precedente.

Distribuzione per settore dell'importo deliberato - 2021



Attività Istituzionale

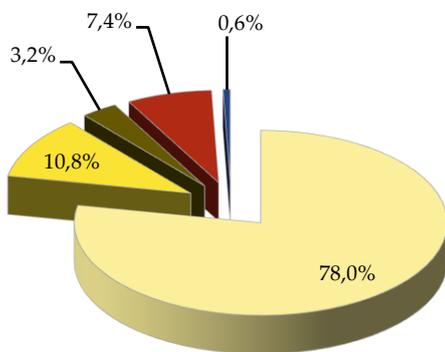
Analisi del deliberato per destinazione territoriale

Passando ad esaminare gli importi delle contribuzioni suddivise per destinazione territoriale, si osserva che anche nel 2021 l'attività istituzionale si è incentrata prevalentemente sul territorio del Comune di Imola, che ha assorbito risorse per 1.982.266 Euro, pari al 78% del totale approvato, in significativo aumento rispetto all'esercizio 2020 (69,5%). In sensibile calo al 10,8% - rispetto al 24,5% dello scorso anno - sono state invece le contribuzioni destinate al territorio della Provincia di Bologna (€ 274.696), mentre sono significativamente aumentate dall'1,3% al 3,2% quelle destinate al territorio della Provincia di Ravenna (€ 80.500).

Sensibilmente aumentati in termini assoluti - da 125.497 a 187.734 Euro - risultano invece i contributi destinati al territorio di altre province italiane, che si sono attestate sul 3,2% del totale deliberato (4% nel 2020), mentre sono rimasti sostanzialmente stabili i contributi - di fatto simbolici - deliberati in favore di Paesi esteri pari a 15.500 Euro, corrispondenti allo 0,6% del totale deliberato nell'anno, così come nel 2020 quando ammontarono a 18.500 Euro.

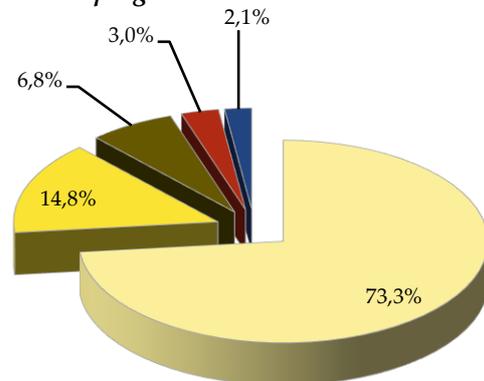
In termini numerici, dei 236 interventi approvati nel 2021, 173 hanno riguardato il Comune di Imola (218 nel 2020), 35 l'Area Metropolitana di Bologna (65 nell'esercizio precedente), 16 la Provincia di Ravenna (15 nel 2020), 7 le altre Province italiane (2 nel 2020), e 5 i Paesi esteri, rispetto ai 4 dell'esercizio precedente.

Distribuzione territoriale degli importi deliberati nel 2021



■ Comune di Imola ■ Provincia di Bologna
■ Provincia di Ravenna ■ Altre province italiane
■ Estero

Distribuzione territoriale del n° di progetti deliberati nel 2021



■ Comune di Imola ■ Provincia di Bologna
■ Provincia di Ravenna ■ Altre province italiane
■ Estero

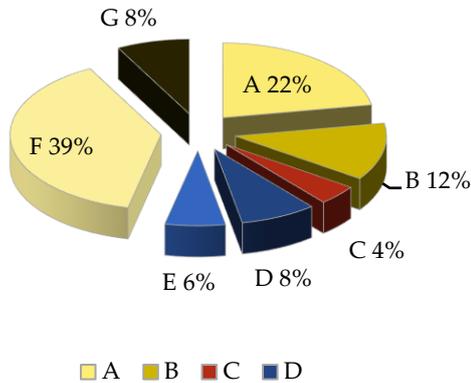
Analisi del deliberato per categoria di beneficiari

Passando infine alla distribuzione delle contribuzioni approvate per categoria di beneficiario, anche nel 2021 la categoria destinataria del maggior numero di interventi deliberati è quella degli *Enti e associazioni private*, con 137 interventi (192 nel 2020), pari al 58,1% del totale di 236 interventi approvati, in calo rispetto all'esercizio precedente (62,9%). Questa categoria di

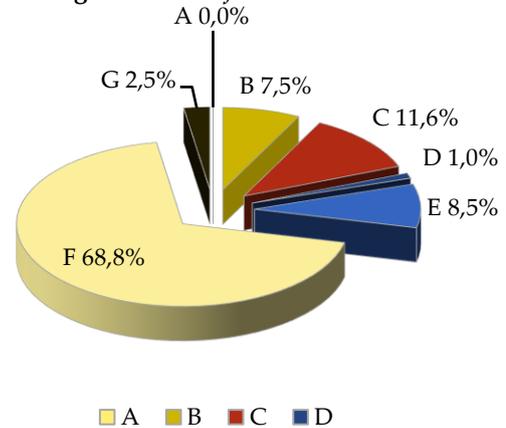
Attività Istituzionale

beneficiari ha ricevuto anche il maggiore importo deliberato pari a 983.218 Euro, corrispondenti al 38,7% del totale, in aumento rispetto all'esercizio 2020 (846.589) Euro.

Importi deliberati per categorie di beneficiari nel 2021



Numero di interventi deliberati per categorie di beneficiari nel 2021



Legenda: A: Enti locali territoriali, istituzioni pubbliche – B: Università – C Scuole pubbliche e private – D: A.S.L. – E: Diocesi, parrocchie, enti religiosi – F: Enti, associazioni private – G: Interventi diretti

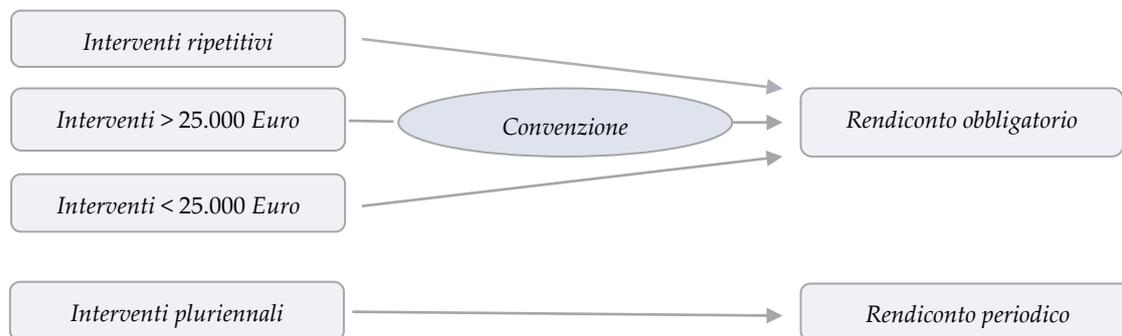
Sotto il profilo delle risorse assorbite, assume evidenza anche il settore degli *Enti locali territoriali e istituzioni pubbliche*, che ha beneficiato di 37 interventi (13,4% del totale di 277) per complessivi 565.000 Euro, pari al 22,2% del totale deliberato. In evidenza, sotto lo stesso profilo, si mostra anche il settore *Università* la quale è stata beneficiaria di 15 iniziative (5,4% del totale di 277) che hanno assorbito risorse per 314.778 Euro, pari al 12,44% delle erogazioni complessive approvate nel 2021.

Processo erogativo

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

Al pari di quella deliberativa, l'attività erogativa è disciplinata dal *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, che definisce le attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa affinché il processo si svolga in modo controllato, rendendo possibile monitorare i risultati conseguiti con le sovvenzioni erogate. Il *Regolamento* è stato interamente rivisto sul finire del 2013 per renderlo maggiormente in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo alle linee guida recate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI, ed è stato ritenuto adeguato anche alle previsioni del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF.

REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI FONDI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE



In particolare, il *Regolamento* prevede che la liquidazione dei contributi deliberati sia comunque condizionata alla presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione o - quanto meno - l'avvio della realizzazione del progetto in favore del quale il contributo è stato approvato. In caso di interventi di una certa rilevanza, inoltre, la liquidazione avviene normalmente per stati di avanzamento, in proporzione agli importi indicati nel preventivo ovvero alle spese rendicontate e/o al finanziamento deliberato. Infine, ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione superiore ai 25.000 Euro oppure un impegno pluriennale della Fondazione deve essere regolata da una apposita convenzione.

Per tutti gli interventi finanziati è inoltre richiesto che il beneficiario dia rilevanza pubblica al contributo ricevuto, utilizzando anche il logo e l'acronimo della Fondazione, secondo le modalità da essa stabilite. In particolare, per gli interventi che hanno per oggetto immobili, restauro di beni artistici, opere tecniche o architettoniche, è richiesta l'apposizione di una targa con il logo e l'acronimo della Fondazione e l'indicazione dell'anno dell'evento.

Il *Regolamento* contiene anche talune disposizioni di "autotutela" della Fondazione, prevedendo che il Consiglio di Amministrazione possa revocare una sovvenzione:

- in presenza di gravi ed oggettive ragioni che inducano a ritenere non più possibile realizzare o continuare l'iniziativa;
- nel caso si accerti che il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa stessa ovvero ad eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
- nel caso in cui dalla verifica della rendicontazione periodica presentata dal beneficiario sia emerso l'uso scorretto dei fondi erogati.

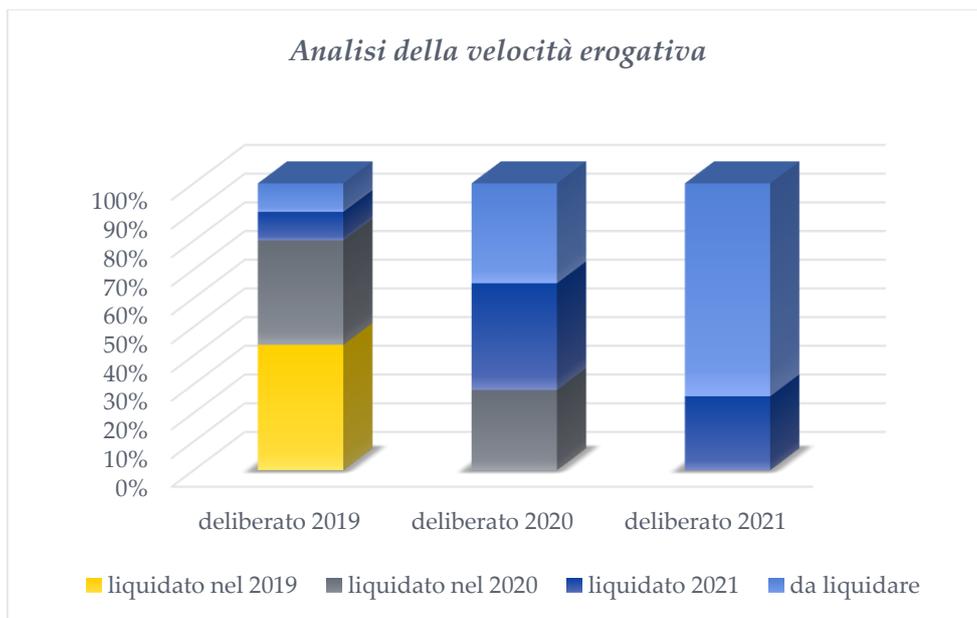
Attività Istituzionale

La revoca del contributo è infine automatica se il beneficiario non richiede la liquidazione del contributo assegnatogli entro i due anni successivi alla comunicazione dell'avvenuta deliberazione.

Alla conclusione dell'iniziativa, su richiesta della Fondazione, i beneficiari sono tenuti a fornire un rendiconto dettagliato dell'attività svolta con particolare riguardo al conseguimento degli obiettivi prefissati e all'utilizzo delle risorse impiegate. Se il progetto è pluriennale, la rendicontazione deve essere periodica secondo un programma definito con gli Uffici preposti. Per tutti gli altri interventi è comunque previsto, ai fini della liquidazione del contributo, fornire una adeguata documentazione di riscontro su quanto realizzato.

Analisi dell'erogato

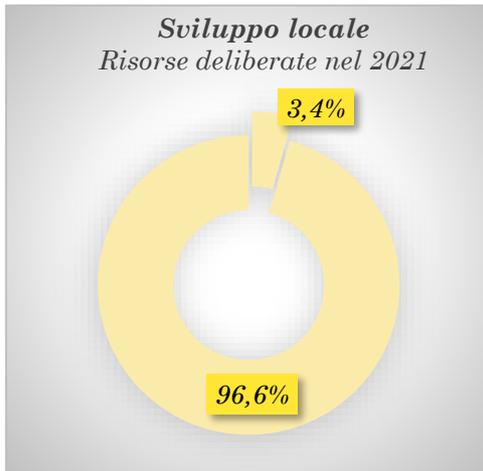
L'analisi della velocità erogativa della Fondazione ne evidenzia la capacità di identificare le iniziative da sostenere e di seguirne tempestivamente la realizzazione. In particolare, al 31 dicembre 2021 risultava liquidata poco più di un quarto (25,8%) delle erogazioni deliberate nell'anno stesso. Guardando invece le contribuzioni deliberate negli anni immediatamente precedenti, si osserva che a fine 2021 risultavano liquidati per il 65,2% i contributi deliberati nel 2020 mentre quelli approvati nell'esercizio 2019 risultavano liquidati per oltre il 90%.



Progetti e iniziative finanziate

Di seguito si espone una breve rassegna delle principali attività svolte nei singoli settori di intervento.

Primo settore - Sviluppo locale ed edilizia popolare



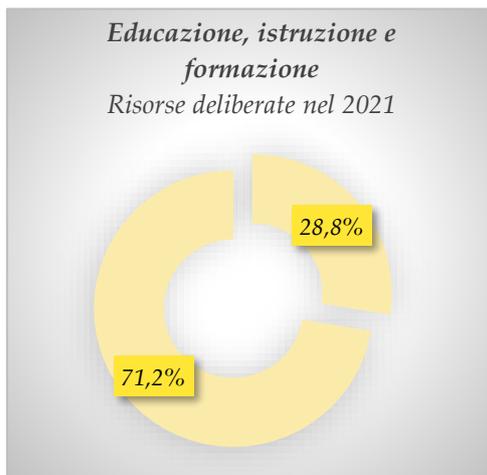
Nel settore **sviluppo locale** sono stati approvati n. 12 progetti per complessivi 86.500 Euro, pari al 3,4% del totale deliberato nel 2021 (rispetto ai 9 progetti deliberati nel 2020 per 71.700 Euro, pari al 2,3% del totale).

In questo settore di intervento la Fondazione promuove e sostiene iniziative finalizzate a valorizzare il territorio di riferimento sotto i profili sociale ed economico perseguendo, fra l'altro, obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale e manageriale, nonché delle specifiche competenze professionali.

Analogamente agli scorsi anni, anche nel 2021 sono state sostenute alcune importanti iniziative promosse dal *Comune di Imola* quali, in particolare, la manifestazione *Baccanale 2021* (17.000 Euro) e la rassegna *Imola in musica 2021* (25.000 Euro).

Fra gli altri interventi approvati nel 2021 in questo settore di attività, si segnala il contributo di 30.000 Euro per l'acquisto di un terreno da donare al Demanio dello Stato affinché vi sia realizzata la *nuova Sede dei Vigili del Fuoco di Imola*.

Secondo settore - Educazione, istruzione e formazione



Nel settore **educazione, istruzione e formazione** sono stati approvati n. 61 progetti per complessivi 730.978 Euro, pari al 28,8% del totale deliberato nel 2021, rispetto ai 78 progetti sostenuti nel 2020 per complessivi 786.642 Euro (25,5%).

Così come negli scorsi esercizi, fra le attività più significative sostenute dalla Fondazione nel 2021 in questo ambito, si annovera il progetto *Insieme per il diritto all'istruzione e ai servizi educativi, per il superamento del disagio abitativo e per l'edilizia scolastica*, realizzato insieme al Comune di Imola per affrontare per quanto possibile le principali

difficoltà delle famiglie più disagiate. In particolare, lo scorso anno è stato stanziato un contributo di 200.000 Euro - unitamente ad un eguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa



Attività Istituzionale

integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, la somma di 100.000 Euro è stata imputata al settore *Istruzione* in quanto destinata a ridurre o annullare le tariffe dei nidi e degli asili comunali, della mensa e del trasporto scolastico, mentre la rimanente somma di 100.000 Euro è stata imputata al settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*.

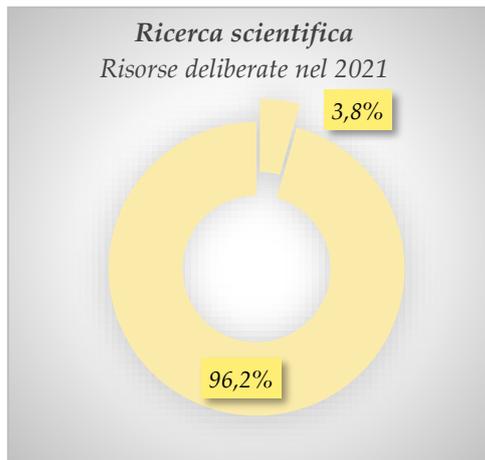
Di non minore importanza, si segnalano inoltre:

- ✓ il consolidato sostegno all'**istruzione universitaria** in città, con un impegno finanziario complessivo di 314.778 Euro. Tali risorse hanno sostenuto, in particolare:
 - il Corso di laurea triennale in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* del Dipartimento di Scienze Agro Alimentari;
 - il Corso di laurea triennale in *Scienze farmaceutiche applicate* con i curricula di "*Tecniche erboristiche*" e "*Tossicologia ambientale*" del Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie;
 - quattro Corsi di laurea triennale svolti in convenzione con l'Azienda Sanitaria di Imola;
 - il Corso di laurea magistrale in *Biologia della Salute – Curriculum nutrizionale*;
 - il Corso di laurea magistrale in *Scienze delle professioni sanitarie e della prevenzione*;
 - il Corso di laurea professionalizzate triennale in *Ingegneria mecatronica* della Scuola di Ingegneria;
 - i Master di II livello in *Costruzioni in legno* e in *Sustainable and Integrated Mobility in Urna Regions* del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM), il Master di II livello in *Analisi cliniche e chimico-tossicologiche forensi* del Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie (FABIT) e il Master di I livello in *Tappeti erbosi* del Dipartimento di scienze Agroalimentari (DISTAL);
 - sei borse di studio (due per ciclo/annualità) nell'ambito del *Corso di Dottorato in Salute, sicurezza e sistemi del verde* del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie (DiBiNem).
- ✓ il sostegno alle istituzioni scolastiche pubbliche e private di ogni ordine e grado annoverate nell'ambito del *Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio* del Nuovo Circondario imolese, destinatario di un contributo di 20.000 Euro, nonché gli *Istituti di Istruzione Superiore*, gli *Istituti Comprensivi* e le *Scuole Materne* del territorio stesso, destinatarie di cospicue contribuzioni a vario titolo. Il Nuovo Circondario Imolese ha inoltre ricevuto un contributo di 5.000 Euro per il progetto "*Tutor amicale negli Istituti di istruzione superiore del Circondario*", un ulteriore contributo di 5.000 Euro per lo "*Sportello gratuito di consulenza psico-educativa*", ed un ulteriore contributo di 3.500 Euro per il progetto "*Comunicazione, informazione, rete e interazione con il territorio*".
- ✓ l'omaggio agli iscritti alla prima classe delle scuole medie inferiori, circa 1.400 ragazzi, di una tessera del valore di 30 Euro utilizzabile presso le librerie convenzionate al progetto per l'acquisto di volumi di lettura non scolastici, un intervento del costo complessivo di 55.000 Euro.
- ✓ un contributo di 33.000 Euro alla *Università aperta Coop. Sociale*, operante nell'ambito della formazione culturale per adulti di ogni estrazione sociale attraverso l'organizzazione di corsi di tipo para-universitario e di altre attività culturali con quote di iscrizione contenute;

Attività Istituzionale

- ✓ il tradizionale sostegno (35.000 Euro) all'attività didattica della *Fondazione Accademia Internazionale di Imola "Incontri col Maestro"*, una istituzione di alta formazione in campo musicale di rilevanza internazionale;
- ✓ il contributo di 20.000 Euro al Comune di Imola per l'attività didattica della *Scuola musicale Vassura-Baroncini*;

Terzo settore - Ricerca scientifica e tecnologica



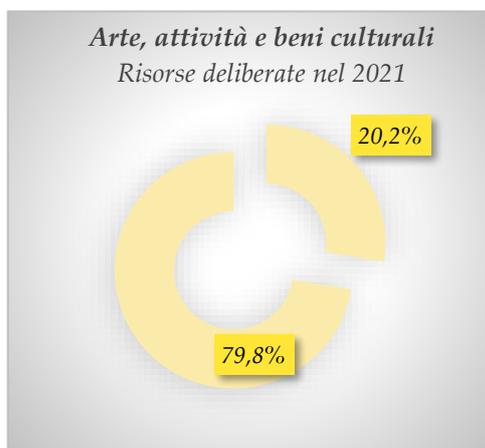
Nel settore **ricerca scientifica e tecnologica** sono stati approvati n. 5 progetti per complessivi 97.000 Euro, pari al 3,8% del totale deliberato nel 2021, rispetto a n. 8 progetti per 157.800 Euro deliberati nello scorso esercizio (5,1% del totale).

In questo settore sono compresi gli stanziamenti per progetti di ricerca con caratteristiche di innovazione e qualità a favore di istituzioni scientifiche, pubbliche e private, operanti prevalentemente nel territorio di riferimento.

Fra i principali interventi approvati nel 2021 nel settore in oggetto si annovera, in particolare, il contributo di 30.000 Euro al *Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari (DiSTAL)* dell'Università di Bologna per uno studio sulla "Modellizzazione multiscala e big data analytics per la valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici sui sistemi produttivi agro-zootecnici", nonché un contributo di 25.000 Euro allo stesso Dipartimento per uno studio sui "Principi attivi antitumorali da piante coltivate in ambiente protetto".

Non meno importante è stata inoltre la seconda rata di 25.000 Euro al *Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie - DiBiNem* per il progetto triennale "Integrazione Centro Disordini del Movimento IRCCS-ISNB e Ambulatorio Parkinson di Imola".

Quarto settore - Arte, attività e beni culturali



Nel settore dell'**arte, attività e beni culturali** sono stati approvati n. 58 progetti per complessivi 514.000 Euro, pari al 20,2% del totale deliberato nel 2021, rispetto ai 70 progetti per complessivi 652.500 Euro approvati nell'esercizio precedente (21,1% del totale). In questo ambito, la Fondazione sostiene e promuove in primo luogo la tutela e la valorizzazione dei beni di interesse storico, culturale ed artistico nel territorio di riferimento.

In particolare, nel 2021 sono stati approvati:



Attività Istituzionale

- la prima annualità di 40.000 Euro di un contributo quadriennale alla *Diocesi di Imola* per il restauro della Cattedrale di San Cassiano;
- la prima annualità di 20.000 Euro di un intervento quadriennale a favore del *Comune di Imola* per la prosecuzione della realizzazione del Nuovo Museo Archeologico di Imola;
- la prima annualità di 7.500 Euro alla *Parrocchia di San Luca Evangelista in Casalino* per il restauro conservativo degli apparati decorativi interni della Chiesa della Visitazione di Maria in Riviera;
- le seconde annualità di due contributi biennali al Comune di Castel San Pietro per il restauro dell'edificio denominato "Il Cassero" (10.000 Euro) e dell'edificio denominato "Ex Pretura" (20.000 Euro).

Come di consueto, anche nell'esercizio 2021 la Fondazione ha sostenuto diverse attività promosse in ambito culturale dal Comune di Imola: al riguardo, si ricordano i contributi all'attività della *Biblioteca* (11.000 Euro), della Biblioteca per bambini e ragazzi "*Casa Piani*" (8.000 Euro) nonché quello a favore dell'iniziativa *Cinema in tour. Il cinema estivo nei quartieri e nelle frazioni di Imola* (Euro 2.000).

È inoltre proseguita la collaborazione con la *Fondazione Dozza Città d'Arte*, destinataria nel 2021 della seconda annualità di un contributo triennale di 60.000 Euro complessivi per il restauro conservativo di alcuni ambienti della Rocca.

Da segnalare, inoltre, il supporto assicurato anche nello scorso anno a diverse associazioni private no-profit operanti in ambito culturale nel territorio di riferimento. Fra queste, in particolare, si menzionano:

- per le *attività svolte in campo concertistico*, la *Fondazione Accademia Internazionale di Imola Incontri col Maestro* (Euro 10.000 per la settima edizione della rassegna "Imola Summer Piano Academy") e *l'Emilia Romagna Festival* (Euro 40.000) per l'edizione 2021 del "Festival", per il progetto "Stignani Educational" e per la "Stagione concertistica invernale" presso il Teatro comunale, con registrazione e trasmissione radio degli eventi;
- per le *attività svolte in campo storico*, *l'Archivio Diocesano*, che ha ricevuto un contributo di 5.000 Euro per la pubblicazione della "750^a Dedicazione della Cattedrale di San Cassiano" mentre il *Museo diocesano* ha ricevuto un contributo di 6.000 Euro per la "Riqualificazione del giardino della Residenza vescovile" oltre ad un contributo di 5.000 Euro per la programmazione annuale degli eventi culturali e l'implementazione dei giorni di apertura del museo.

In ambito culturale, infine, si ricorda il *progetto interno* alla Fondazione dedicato alla realizzazione di venti cortometraggi per promuovere le eccellenze del territorio di riferimento, un progetto al quale è stato destinato un contributo di 90.000 Euro.

Attività Istituzionale

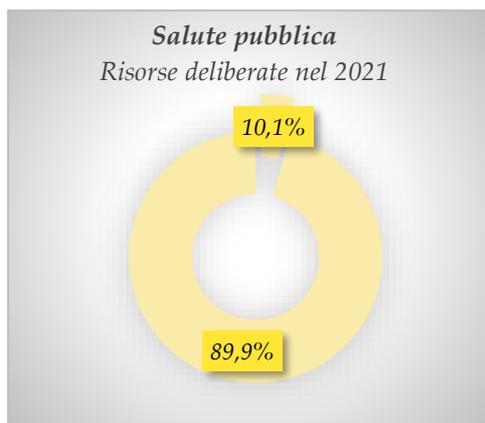
Quinto settore - Protezione e qualità ambientale



Nel settore **protezione e qualità ambientale** sono stati approvati n. 7 progetti per complessivi 15.700 Euro, pari allo 0,6% del totale deliberato nel 2021, rispetto ai 7 progetti per complessivi 130.700 Euro approvati nel 2020 (4,2% del totale). Le iniziative di protezione e valorizzazione dell'ambiente sono considerate rilevanti e attuali dalla Fondazione, che valuta a tal fine i progetti e le iniziative proposte in questo ambito dai soggetti pubblici e privati operanti sul territorio. In questo ambito ricordiamo, in particolare, il contributo di 1.500 all'*Ente di gestione per i parchi e la biodiversità* per la

realizzazione della "Rivista del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola" e quello di 3.000 Euro a *GeoL@b APS* per la conferenza "Conservazione del suolo e protezione dell'ambiente".

Sesto settore - Salute pubblica



Nel settore **salute pubblica** sono stati approvati n. 10 progetti per complessivi 255.784 Euro, pari al 10,1% del totale deliberato nel 2021, rispetto ai 18 progetti deliberati nell'anno precedente per totali 344.536 Euro (11,1% del totale).

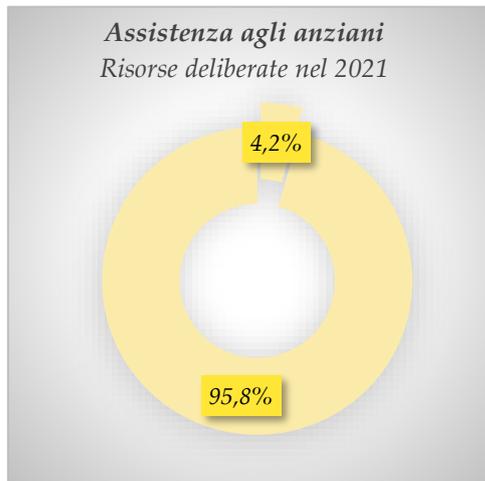
L'intervento della Fondazione in questo settore è oramai da tempo rivolto in via principale alla dotazione all'A.S.L. di Imola di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche. A questo fine, in particolare, nel 2021 è stato deliberato uno stanziamento di 200.000 Euro per l'acquisto di attrezzatura sanitaria. Beneficiaria di tali interventi è potenzialmente l'intera popolazione residente nel Circondario imolese. Alla stessa Azienda sanitaria è stato inoltre destinato un contributo di 7.000 Euro per il servizio di consulenza sugli aspetti di *analisi del comportamento nel trattamento di minori con disturbi dello spettro autistico*.

Come di consueto, la Fondazione ha inoltre assicurato il sostegno alle attività svolte in ambito sanitario da diverse associazioni private senza fine di lucro. Fra le iniziative destinate a queste associazioni si segnalano, in particolare:

- l'ultima annualità (31.284 Euro) di un contributo biennale di 40.384 Euro alla *Fondazione Montecatone Onlus* per l'acquisto di un ecografo portatile;
- un contributo di 4.000 Euro alla *Associazione Tavolo 81* per il progetto "Salute e sicurezza 2021 con particolare attenzione ai cantieri edili;
- un contributo di 3.500 Euro all'*Associazione Insalute APS* per l'organizzazione di corsi e conferenze in tema di prevenzione sanitaria.

Attività Istituzionale

Settimo settore – Assistenza agli anziani



Nel settore **assistenza agli anziani** sono stati approvati n. 7 progetti per complessivi 106.000 Euro pari al 4,2% del totale deliberato nel 2021, rispetto a n. 3 progetti per 42.000 Euro totali approvati nel 2020 (1,4% del totale).

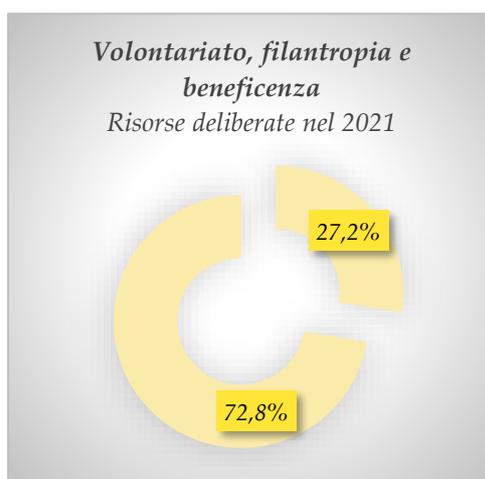
Sebbene valuti l'accresciuta longevità della popolazione come una conquista sociale fondamentale, la Fondazione è consapevole che l'invecchiamento della popolazione porrà crescenti problemi socio-economici alla comunità locale dal momento che la presenza sempre più numerosa di persone anziane richiederà sempre più "buoni"

servizi sanitari e assistenziali. Questa consapevolezza ha da tempo indotto la Fondazione ad intervenire in questo settore sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo.

Come negli anni precedenti, essa ha sostenuto l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle Associazioni private non lucrative operanti sul territorio di riferimento. In particolare, anche nel 2021 è stato confermato il contributo di 33.000 Euro all'Associazione *Iniziativa parkinsoniane imolesi* per un intervento multidisciplinare riabilitativo rivolto agli anziani affetti dalla malattia di Parkinson.

Di rilievo sono inoltre i due contributi di 30.000 Euro all'ASP – *Azienda per i servizi alla persona del Nuovo Circondario imolese* per i progetti "In piscina e al parco" e "Qualificazione dell'ospitalità nei servizi residenziali e semiresidenziali dell'ASP".

Ottavo settore - Volontariato, filantropia e beneficenza



Nel settore **volontariato** stati approvati n. 50 progetti per complessivi 690.434 Euro, pari al 27,2% del totale deliberato nel 2020, rispetto ai 65 interventi approvati nell'anno precedente per complessivi 817.689 Euro (26,5% del totale).

La Fondazione sostiene attività a favore delle categorie sociali deboli contribuendo in primo luogo alle iniziative programmate in questo ambito dalle Istituzioni locali, e dedicando attenzione alle associazioni volontaristiche private già operanti in questo settore nel territorio di riferimento.

Dell'attività svolta nel 2021 in questo ambito rileva, in particolare, il progetto *Insieme per il diritto all'istruzione e ai servizi educativi, per il superamento del disagio abitativo e per l'edilizia scolastica*, realizzato in collaborazione con il Comune di Imola per affrontare le principali difficoltà delle famiglie in condizione di disagio economico e sociale. A tal fine, lo scorso anno

Attività Istituzionale

è stato stanziato un contributo di 200.000 Euro - unitamente ad un uguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, dell'importo totale deliberato, la somma di 100.000 Euro è stata imputata al settore del *Volontariato* in quanto destinata ad un insieme di azioni sociali.

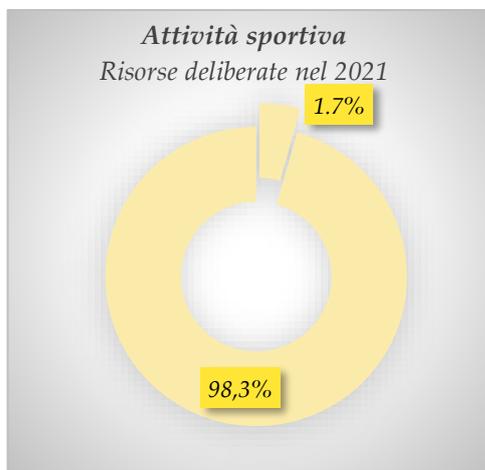
Nel più volte ribadito intendimento di salvaguardare la "rete" di supporto al territorio, anche nello scorso esercizio è stato riproposto, con un contributo di 85.000 Euro, il "Fondo emergenza famiglia" gestito dalla *Associazione S. Maria della Carità (Caritas diocesana)* in favore delle fasce più disagiate della comunità.

Anche nel 2021 la Fondazione ha sostenuto numerose associazioni private non lucrative operanti in ambito volontaristico. Tra queste, in particolare, si ricordano:

- l'*Associazione No Sprechi Onlus*, con un contributo di 10.000 Euro per le attività svolte dall'"Emporio solidale" e dalla "Bottega del Cotto";
- la *Fondazione Banco Alimentare*, con tre contributi uno di 10.000 Euro per il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari alle famiglie in situazione disagiata;
- la *Casa di accoglienza "Anna Guglielmi"*, con un contributo di 10.000 Euro per sostenere la gestione;
- l'*Anteas Imola ODV*, con un contributo di 30.000 Euro per l'acquisto di un mezzo per il trasporto di persone affette da grave disabilità;
- l'*Associazione Italiana Sclerosi Multipla*, con un contributo di 4.000 Euro per svariate iniziative a favore dei malati;
- i *Lavoratori Cristiani Imola S.c.r.l.*, ai quali è stato destinato un contributo del valore complessivo di 4.500 Euro per l'attività della Mensa "Prof. Sergio Buscaroli";

Rientra infine nel settore del Volontariato anche il contributo di 72.802 Euro deliberato nel 2021 al *Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile*, organizzato e gestito in ambito ACRI.

Nono settore - Attività sportiva



Nel settore **attività sportiva** sono stati approvati n. 26 progetti per complessivi 44.300, Euro, pari al 1,7% circa del totale deliberato nel 2021, rispetto ai 47 deliberati nell'esercizio precedente per complessivi 83.400 Euro (2,8% del totale).

Come negli scorsi anni, anche nel 2021 la Fondazione ha sostenuto diverse associazioni sportive dilettantistiche ed amatoriali operanti sul territorio di riferimento, favorendo indirettamente l'attività sportiva non professionistica svolta da oltre seimila persone.

Tra i principali interventi deliberati dalla Fondazione nell'anno stesso in questo ambito di attività si ricordano in particolare:



Attività Istituzionale

- il contributo di 10.000 Euro al *Centro Sociale C.A. Tarozzi* per il progetto “Area sportiva senza barriere”
- il contributo di 3.000 Euro alla *A.S.D. Polisportiva CSI CLAI* di Imola a sostegno dell’attività sportiva rivolta a bambine e ragazze nel territorio del Circondario;
- il contributo di 2.500 alla *Ginnastica Arcobaleno ASD* per l’acquisto di attrezzatura sportiva.

---o o O o o---

Impatto sociale di alcune iniziative finanziate

Si riportano, nelle pagine che seguono, alcune tra le più significative iniziative sostenute dalla Fondazione nell'esercizio 2021 con alcune indicazioni sul loro impatto sociale.

COMUNE DI IMOLA

Baccanale 2021

Settore di attività

1 – *Sviluppo locale*

Contributo deliberato 2021

Euro 17.000,00

Beneficiari: la comunità locale

Sostenitori economici

CACI Società agricola
CLAI Imola
Confcommercio Imprese
per l'Italia
ASCOM
Confesercenti territorio
imolese
CNA Imola
Confartigianato Imprese

Descrizione

Nel novembre di ogni anno, il Comune di Imola organizza il Baccanale, una manifestazione oramai ultratrentennale riconosciuta come uno degli eventi di punta della stagione autunnale non solo per la città di Imola ma per l'intero Circondario. La rassegna ha come elemento portante il cibo, che diviene di volta in volta oggetto di percorsi culturali e filo conduttore di percorsi enogastronomici e iniziative di valorizzazione dei prodotti tipici del territorio. Caratteristica distintiva della rassegna è la scelta di un tema diverso ogni anno sul quale si sviluppa un programma sempre nuovo di incontri, mostre, spettacoli, degustazioni, mostre mercato, menu a tema, ecc., che si arricchisce grazie alla collaborazione di enti, associazioni, aziende e consorzi del territorio, e stimola energie, partnership, collaborazioni strettamente legate al tema dell'edizione.

Risultati

L'edizione 2021 della manifestazione, intitolata "Amaro" si è confermata, ancora una volta, l'appuntamento principale del programma autunnale imolese, con un nuovo programma dedicato al tema prescelto e oltre un centinaio di eventi organizzati "in presenza", premiati da un diffuso apprezzamento del pubblico.

COMUNE DI IMOLA

Imola in musica 2021 – XXV Edizione

Settore di attività

1 – *Sviluppo locale*

Contributo deliberato 2021

Euro 25.000,00

Beneficiari

comunità locale e non solo

Sostenitori economici

Regione Emilia-Romagna

Gruppo HERA

SACMI, CEFLA, CLAI,
CTI, Eurovo, Zini Elio

Confindustria, CNA,
ASCOM, Confesercenti,
Confartigianato

E-Mind, Radio Bruno,
GalassiRent, Fabbrica
Gastronomica, DRINKK

Con il patrocinio della
Città Metropolitana di
Bologna

Descrizione

Imola in musica è una manifestazione musicale che si svolge prevalentemente nel centro storico cittadino. Si tratta di un evento molto articolato, che prevede anche un itinerario di appuntamenti, spettacoli, animazioni negli spazi più suggestivi, tutti ad ingresso gratuito.

Il programma dei concerti abbraccia diversi generi musicali e coinvolge sia artisti professionisti che allievi delle scuole di musica locali o semplici appassionati.

Risultati

La XXV edizione della rassegna si è svolta dal 29 agosto al 5 settembre 2021 sviluppando un programma comprendente ben 116 eventi musicali, 4 mostre e 7 eventi collaterali diversi, che si sono svolti in 44 spazi interni ed esterni al centro storico. Il Festival si propone di promuovere la musica in tutti i suoi generi, di valorizzare le realtà musicali del territorio, ampliare la componente multiculturale della musica, di valorizzare il centro storico e creare un'occasione di festa e condivisione generalizzata.

La partecipazione del pubblico è stata stimata in circa 70.000 presenze e la manifestazione è stata inclusa in EFFE – Europe for Festivals, Festivals for Europe), un cartellone che promuove i principali festival culturali europei.



Attività Istituzionale

INIZIATIVA INTERNA

Progetto "IO LEGGO"

Settore di attività

2 – Educazione, istruzione e formazione

Contributo deliberato 2021

Euro 40.000,00

Beneficiari

Studenti delle prime classi delle scuole medie del territorio

Descrizione

Agli studenti che si sono iscritti nel 2021 alla prima classe delle scuole medie inferiori statali e paritarie dei comuni del territorio di riferimento, la Fondazione ha donato una tessera prepagata del valore di 30 Euro utilizzabile presso le librerie convenzionate al progetto per l'acquisto di volumi di lettura non scolastici.

Risultati

Il progetto ha consentito a 1.401 ragazzi di usufruire di un omaggio importante, volto ad avvicinare e stimolare i giovani alla lettura.

Le scuole interessate al progetto appartengono agli Istituti Comprensivi nn. 1, 2, 4, 5, 6, e 7 di Imola nonché in quelli di Borgo Tossignano, Dozza, Castel S. Pietro e di Medicina; hanno partecipato al progetto, infine, la Scuola Paritaria San Giovanni Bosco e la Scuola Paritaria Visitandine Malpighi.



INIZIATIVA INTERNA

Banco di concorso per premi di studio destinati a studenti meritevoli iscritti ai Corsi di laurea attivati nella sede imolese dell'Università di Bologna

Settore di attività

2 – Educazione, istruzione e formazione

Contributo deliberato 2021

Euro 25.200,00

Beneficiari

Studenti meritevoli iscritti all'A.A. 2020/2021 ai Corsi di laurea della sede imolese dell'Università di Bologna

Descrizione

Con il contributo erogato dalla Fondazione, l'Università di Bologna ha istituito un bando di concorso per premiare gli studenti "in corso" iscritti nell'Anno Accademico 2020/2021 ai Corsi di laurea triennale e ai Corsi di laurea magistrale della Scuola di Medicina e Chirurgia, del Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie e del Dipartimento di Scienze e tecnologie agro-alimentari attivati nella sede di Imola, che hanno conseguito i migliori risultati in termini di profitto, con riferimento alla regolarità del corso di studi e alle votazioni conseguite.

La cerimonia di premiazione, avvenuta il 10 marzo 2022 presso il Teatro comunale di Imola in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2021/2022, è consistita nella consegna a ciascun vincitore del diploma di merito, da Parte del Magnifico Rettore, e del premio di 600 Euro da parte del Presidente della Fondazione. Alla cerimonia, oltre alle Autorità locali, ha presenziato un folto pubblico.

Risultati

Per ciascuno degli otto Corsi di laurea attivi nel plesso imolese dell'Alma Mater sono stati premiati i due migliori studenti per ogni anno di corso, per un totale di 42 premi erogati.

Gli studenti sono stati valutati sulla base del numero dei crediti formativi maturati e della media ponderata dei voti conseguiti negli esami sostenuti.



UNIVERSITÀ APERTA

Attività relative all'Anno Accademico 2020/2021

Settore di attività

2 – *Educazione, istruzione e formazione*

Contributo deliberato 2021

Euro 33.000,00

Beneficiari

Cittadini del territorio di riferimento e non solo

Sostenitori economici

Comune di Imola,
Fondazione Cassa di
Risparmio di Ravenna,
Finanziamenti vari per
singole iniziative (una tantum)

Descrizione

Università Aperta è una cooperativa culturale e sociale fondata nel 1987, che opera nel Circondario di Imola per favorire l'educazione e la formazione permanente degli adulti e contrastare il senso di isolamento che può affliggere le persone con l'avanzare dell'età e che le conseguenze della pandemia Covid-19 ha notevolmente aggravato. A tal fine, il lavoro volontario di soci e amministratori nonché i contributi erogati da enti pubblici e privati, tra cui in posizione rilevante la Fondazione C.R. Imola, hanno premesso a questo Ente di proporre 40 corsi in diversi campi del sapere, svolti in collaborazione anche con docenti universitari, organizzare altre attività collaterali gratuite, pubblicare la rivista quadrimestrale UA3P con contributi culturali di docenti, di studiosi delle varie discipline e di corsisti

Risultati

L'A.A. 2020/2021 è stato connotato da un forte impegno per convertire in modalità on-line la gran parte delle attività culturali organizzate da UA, onde permettere ai soci e ai corsisti di frequentare i corsi ed usufruire degli eventi come momenti di socialità e di crescita culturale, proponendo loro anche lezioni gratuite per acquisire competenze digitali adeguate alle nuove esigenze comunicative in un contesto in rapida trasformazione. Sono stati attivati 25 corsi, a fronte dei 40 previsti, frequentati da 551 iscritti, con il coinvolgimento di 31 docenti. Le iniziative gratuite (conferenze, lezioni aperte, spettacoli) sono state realizzate soprattutto in modalità *on-line* sul canale YouTube o "caricate" su Facebook e hanno visto comunque la partecipazione di oltre 1.200 persone online, grazie anche alla possibilità di vedere il filmato anche nei giorni successivi. I corsi sono frequentati da persone di tutte le età, con larga prevalenza femminile (73%), che per fascia di età sono così distribuite: tra i 60 e i 70 anni (31%), dai 31 ai 59 anni (34%), dagli over 70 (14%) e dagli under 30 (21%). Sono stati inoltre accolti gratuitamente 50 studenti delle scuole superiori per i quali l'attestato di frequenza rilasciato da UA è riconosciuto come credito formativo dagli istituti scolastici di appartenenza. Per gli studenti universitari la quota di iscrizione è stata ridotta al 50%.

FONDAZIONE ACCADEMIA PIANISTICA INTERNAZIONALE “INCONTRI COL MAESTRO”

Settori di attività

2 - Educazione, istruzione e formazione

4 - Arte, attività e beni culturali

Contributo deliberato 2021

Attività istituzionale: Euro 35.000,00

Summer Piano Academy & Festival: Euro 10.000

Beneficiari

Cittadini del territorio di riferimento

Sostenitori economici

Attività istituzionale

Comune di Imola

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Regione Emilia-Romagna

Banca Intesa San Paolo

Famiglia Marzotto

Mediaset

Sfera - ConAMI

Imola Summer Piano

Regione Emilia-Romagna

Descrizione

La *Fondazione Accademia Internazionale di Imola Incontri con il Maestro Onlus*, con sede nella Rocca Sforzesca di Imola, è una scuola di alta formazione per musicisti. Con un metodo didattico innovativo, che si basa su una selezione rigorosa negli esami di ammissione e sulla pluralità di docenti, prepara concertisti di altissimo livello. Gli allievi, circa 250 provenienti da tutto il mondo, contano su un docente "principale" di riferimento, responsabile delle linee guida del percorso didattico, ma seguono lezioni con più insegnanti, assorbendo in modo organico e complementare le specificità e le peculiarità di ogni docente e delle varie "scuole", raggiungendo quella maturità tecnica ed artistica che li ha portati a vincere i concorsi mondiali più importanti e ad affrontare carriere concertistiche prestigiose.

L'Accademia ha collezionato un ricco *palmarès* di premi nei maggiori concorsi internazionali, ha formato musicisti oggi celebrati nel mondo, e nel marzo 2019 ha ottenuto il decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio rilasciato ai propri allievi equipollente alla Laurea Universitaria per otto indirizzi musicali. Nello stesso anno, l'Accademia si è inoltre trasformata in Fondazione con un nuovo assetto di *governance* tale da garantire la continuità nello sviluppo futuro.

Risultati

Scopo dell'Accademia è selezionare e formare professionisti che possano inserirsi con dignità nel mondo del lavoro; promuovere la musica classica quale patrimonio socio-culturale e sostenere l'indotto economico generato dalla residenza e circolazione in Imola di allievi e docenti.

Nel luglio 2021 è stata realizzata la X edizione del Festival estivo con lo sviluppo di una *summer school*, nella manifestazione *Imola Summer Piano Academy and Festival*, durante la quale l'Accademia ha promosso 22 concerti oltre ad attività formative dedicate ai giovani musicisti. L'edizione 2021 del Festival si è conclusa il 1° settembre al Teatro comunale di Imola con il concerto straordinario dell'*Orchestra Cherubini* diretta dal M° Riccardo Muti, un tributo all'attività di eccellenza svolta dall'Accademia.

**UNIVERSITÀ DI BOLOGNA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE
AGROALIMENTARI (DISTAL)**

Modellizzazione multiscala e big data analytics per la valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici sui sistemi produttivi zoo-tecnici

Settore di attività

3 - Ricerca scientifica

Contributo deliberato 2021

Euro 30.000

Beneficiari

Comunità scientifica, studiosi e cultori della materia, aziende del territorio

Sostenitori economici

Progetto cofinanziato dal Gruppo di ricerca beneficiario del contributo: Ingegneria agraria e dei biosistemi – DISTAL Università di Bologna

Descrizione

Il progetto di ricerca ha avuto ad oggetto lo studio dello sviluppo di soluzioni modellistiche e analitiche per aumentare la sostenibilità delle produzioni zoo-tecniche con tecniche di precisione. Sono stati messi a punto indicatori e algoritmi originali in grado di effettuare il rilevamento precoce delle perturbazioni nelle performance produttive (aspetti quali-quantitativi) e nel benessere animale in relazione ai fenomeni di stress dal caldo. I sistemi di modellazione oggetto della ricerca si sono concentrati sull'analisi integrata dei dati produttivi e ambientali nell'ambito di scenari di cambiamento climatico, al fine di valutarne gli impatti, con particolare riferimento all'incremento delle temperature medie e dei fenomeni termici estremi. La ricerca ha acquisito dati da varie aziende agro-zoo-tecniche e li ha elaborati sviluppando un ecosistema computazionale ottimale, utilizzando strategie di modellazione avanzate.

Risultati

I risultati ottenuti hanno riguardato principalmente la definizione di un sistema di supporto alle decisioni da implementare nel settore agro-zoo-tecnico. I modelli analitici hanno consentito di valutare gli effetti delle condizioni ambientali anche in termini di resilienza ed efficienza, simulando gli impatti dei cambiamenti climatici e valutando e confrontando l'efficacia e il rapporto costi-benefici di varie soluzioni tecnologiche e organizzative volte a mitigarli. I risultati consentiranno alle parti interessate di migliorare il processo decisionale sul benessere degli animali e sulla sostenibilità della produzione.



EMILIA ROMAGNA FESTIVAL

Settore di attività

4 - *Arte, attività e beni culturali*

Contributi deliberati nel 2021

Euro 40.000,00

Beneficiari

Cittadini interessati alle
manifestazioni musicali

Sostenitori economici

Ministero per i beni e le attività
culturali

Regione Emilia-Romagna

Comune di Imola

CLAI

Descrizione

L'Associazione Emilia Romagna Festival - ERF diffonde musica e spettacolo di alto valore artistico nei grandi e piccoli centri emiliani e romagnoli. Star internazionali, giovani solisti, orchestre e cori portano musica, danza e teatro in diverse province della Regione favorendo la crescita socio/culturale della comunità e promuovendo il turismo colto. L'Associazione ha avuto importanti riconoscimenti dall'UE, dalla quale è stata più volta premiata.

Risultati

Alla chiusura dei sipari della primavera, si è presentata una inattesa opportunità: le luci sono accese dietro le quinte e, come di rado accade, la magia, il mistero e la meraviglia dell'arte hanno lasciato la scena al lavoro, alle competenze e ai talenti a lungo coltivati e forgiati da artisti e maestranze per guadagnare il palcoscenico e la fiducia degli spettatori.

Con l'edizione 2021, l'ERF ha cercato una metamorfosi che rimettesse al centro l'arte e la bellezza in sé, realizzando un articolato e ricco programma di concerti, attesi oramai da mesi, coinvolgendo sia artisti noti grande pubblico di ERF, che nuove scommesse e grandi scoperte con quasi 60 eventi in tre mesi dedicati alla musica (21 giugno-27 settembre).

Dopo la lunga attesa, è ricominciata anche la stagione invernale con una nutrita serie di concerti, eventi collaterali e concerti-incontri per le scuole, che ha confermato il ruolo di ERF quale importante realtà di promozione culturale al servizio del territorio e degli artisti italiani e internazionali.

Attività Istituzionale

GEOL@B

Convegno “Conservazione del suolo e protezione dell’ambiente”

Settore di attività

5 - Protezione e qualità ambientale

Contributo deliberato

Euro 3.000,00

Beneficiari

Ricercatori italiani e stranieri, esperti, dottorandi, laureandi

Descrizione

Le tradizionali giornate scientifiche dedicate alle problematiche della tutela ambientale sono state riproposte anche nel 2021 con l’organizzazione del *XI Convegno internazionale*, il cui programma scientifico è stato coordinato dal Prof. Vianello, Vicepresidente dell’Accademia Nazionale di Agricoltura e della Prof. Vittori Antisari, Docente dell’Università di Bologna. Oltre a queste prestigiose Istituzioni, hanno aderito all’organizzazione dell’evento diversi altri atenei e prestigiose istituzioni scientifiche italiane e straniere. Il Convegno ha permesso di confrontare le conoscenze sull’evoluzione dei suoli nel tempo in funzione delle modificazioni climatiche e ambientali, evidenziando il contributo della Scienze del Suolo e della Terra alla protezione dell’ecosistema. Oltre che studiosi delle Scienze della Terra, del Suolo e delle Acque, l’evento ha coinvolto esperti di protezione ambientale, funzionari e tecnici di Enti pubblici e privati, educatori e amministratori locali.

Risultati

Il Convegno si è svolto in tre giornate alle quali sono seguite due giornate di *Summer School* in collaborazione con i Dipartimenti universitari di varie città italiane e straniere, Società scientifiche italiane ed europee, la Regione Emilia-Romagna, con il patrocinio dei Ministeri della Transizione Ecologica e delle Politiche Agricole, presenti numerosi studiosi provenienti da diversi paesi europei. Esso ha promosso la pubblicazione di comunicazioni scientifiche – presentate in tale occasione – sulla rivista *EQA International Journal of Environmental Quality*.



FONDAZIONE MONTECATONE ONLUS - IMOLA

Acquisto di ecografo portatile

Settore di attività

6 - *Salute pubblica*

Contributo deliberato (2020-2021)

Euro 40.384,00

Beneficiari

158 pazienti mielolesi
paraplegici

Descrizione

La donazione ha permesso di aggiornare la dotazione tecnologica dell'Ospedale di Montecatone con uno strumento di ultima generazione in grado di supportare anche diagnosi cardiologiche ed internistiche grazie alle funzioni di doppler per indagini dei distretti cardiovascolari, venosi e arteriosi. Oltre che velocizzare gli esami di routine, l'apparecchiatura si rivela utile per la diagnostica presso il letto del paziente e consente di effettuare esami specialistici anche di elevato livello di sofisticazione senza dover trasferire il paziente presso altri ospedali. La nuova dotazione consente anche di supportare tutte le attività di ricerca attuali e future.

Risultati

Il nuovo ecografo consente di aumentare il numero e la qualità degli interventi diagnostici del nuovo reparto di Radiologia recentemente aperto anche a tutti gli utenti dell'AUSL di Imola, e la sua messa in esercizio ha permesso di sostituire uno strumento analogo già in uso all'equipe cardiologica, radiologica e internistica, il quale non era più all'altezza degli attuali standard richiesti dalla ricerca medica.



COOPERATIVA SOCIALE “IL SORRISO”

Progetto “Preventivamente 8”

Settore di attività

6 – *Salute Pubblica*

Contributo deliberato 2021

Euro 5.000,00

Beneficiari

Studenti delle scuole del ciclo primario e scuole superiori, docenti e genitori

Sostenitori economici sul territorio

Risorse interne

Descrizione

Il progetto “*PreventivaMente 8*” è nato come naturale prosecuzione delle sette edizioni realizzate negli anni precedenti nonché del progetto “*Non farti stendere*”, tutti dedicati al mondo dell’adolescenza, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, in una logica di prevenzione primaria e secondaria. Il progetto tende ad intersecare i diversi aspetti psicologici e sociali dei consumi di additivi, psicotropi o legati a stili di vita, da parte di giovani e giovanissimi, fornendo all’interno delle istituzioni scolastiche che ne hanno richiesto l’intervento diverse tipologie di supporto attraverso gli sportelli, gli interventi nelle classi, momenti di approfondimento per il personale docente e per i genitori.

Risultati

Nell’anno scolastico 2021/2022, è stata ampliata e potenziata l’offerta allargando la funzione degli sportelli scolastici (IC7 e Comprensorio scolastico Valle del Santerno), promuovendo, non solo incontri con singoli genitori ma anche con le famiglie e i docenti in difficoltà. In questo anno scolastico è stata ripristinata la possibilità di svolgere interventi formativi di prevenzione nelle terze classi delle scuole secondarie di primo grado e nelle due scuole primarie che ne hanno fatto richiesta (Casalfiumanese e Castel del Rio). Questa tipologia di intervento prevede la presenza di esperti nelle classi e un confronto diretto con gli studenti mediante interventi frontali, materiali multimediali e video di interesse sul tema.

ASSOCIAZIONE "INIZIATIVE PARKINSONIANE IMOLESÌ"

Intervento multidisciplinare riabilitativo per affetti dalla Malattia di Parkinson

Settore di attività

7 - Assistenza agli anziani

Contributo deliberato 2021

Euro 33.000,00

Beneficiari

Anziani affetti dalla Malattia di Parkinson residenti nel territorio di riferimento

Sostenitori economici

ASL di Imola

Comune di Imola.

Bocciofila Imola

AUSER Imola

Croce Rossa Imola

ANTEAS Imola

Descrizione

"Iniziativa Parkinsoniane Imolesi" assiste dal 2008 i malati di Parkinson residenti nel Circondario, aiutandoli a sfruttare appieno le proprie capacità motorie, conservare la maggiore autonomia possibile e prevenire i danni indotti dalla riduzione del movimento, impegnandosi anche a migliorare l'informazione sui problemi creati dalla malattia nella vita quotidiana e contrastare il rischio di isolamento e depressione.

L'attività, proposta gratuitamente, si articola in un intervento multidisciplinare di gruppo (fisioterapia, logopedia e supporto psicologico), svolto da un team di operatori professionali, da settembre a fine maggio presso il *Palasport* di Imola, e nei mesi di luglio e agosto all'aperto nel parco adiacente la sede dell'associazione, in via Lippi ad Imola. In agosto le attività si svolgono nel *Parco delle Acque Minerali* di Imola, dove si tengono sessioni di attività motoria di gruppo. Sono inoltre proposte ai pazienti anche attività riabilitative in acque termali da dicembre a marzo presso le *Terme di Riolo*, nonché corsi di *nordic walking* in settembre. I pazienti dell'associazione hanno inoltre partecipato a corsi e gare di bocce e biliardo gestiti dalla *Bocciofila* di Imola e patrocinati dalle federazioni nazionali degli atleti diversamente abili. Infine nel proprio *Centro ricreativo culturale*, l'Associazione propone, a pazienti e *care givers*, momenti di svago ed incontri per fornire informazioni sulla malattia.

Risultati

Il progetto riabilitativo ha coinvolto un centinaio di pazienti che hanno svolto, in gruppo e con assiduità, le attività di rieducazione motoria e di logopedia sotto la guida di operatori specializzati, alternando sedute in palestra e on-line, in collegamento dalla propria abitazione quando le limitazioni dovute alla pandemia COVID-19 non hanno permesso attività in presenza.

Il progetto si è pertanto sviluppato con continuità e senza interruzioni, aiutando i pazienti a conservare un buon livello di autonomia e a migliorare la qualità di vita propria e dei familiari. Ha anche permesso di creare una comunità unita e dialogante.



ASSOCIAZIONE SANTA MARIA DELLA CARITA'

Fondo Emergenza Famiglia

Settore di attività

8 - Volontariato, filantropia e beneficenza

Contributo deliberato 2021

Euro 85.000,00

Beneficiari

Famiglie del territorio di riferimento in situazione di grave disagio economico

Sostenitori economici

Diocesi di Imola
Privati

Descrizione

Il Fondo Emergenza Famiglia è stato istituito nell'aprile 2009 per fornire un sostegno economico mirato a famiglie che risentono pesantemente della difficile congiuntura economica in atto sul nostro territorio. Questo supporto avviene attraverso erogazioni finalizzate e corrisposte non già direttamente al nucleo familiare, bensì ai creditori di quest'ultimo. I contributi vengono infatti destinati in gran parte alla copertura delle seguenti spese: caparre casa, affitti, spese condominiali, traslochi (circa il 35%), utenze (circa il 30%), viveri (circa il 10%), corsi di formazione (10%), spese per trasferimenti per ragioni di lavoro o rimpatri (circa il 5%), assicurazioni auto e costo patente (circa il 5%), spese mediche (circa il 5%).

Nel corso del 2021 sono state inoltre sostenute 12 persone nella frequenza di un corso da operatore socio-sanitario.

Il Centro di Ascolto della Caritas diocesana verifica puntualmente le necessità degli interessati (che vi si rivolgono direttamente o per tramite di ASP, di altre associazioni, parrocchie o privati) e gestisce il fondo attraverso progetti personalizzati e formalizzati.

Risultati

Dal luglio 2009, inizio del progetto, al 31.12.2021 sono stati erogati alle famiglie bisognose 1.206.435 Euro dei quali 1.0955.000 erogati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. Ne hanno beneficiato in totale 1.279 nuclei familiari.

I contributi offerti nell'anno 2021 alle famiglie sono stati 482, rivolti a 254 nuclei, per un ammontare di 133.905 Euro.



Attività Istituzionale

NO SPRECHI ONLUS – IMOLA

Riorganizzazione dell'Emporio solidale e della Bottega del Cibo Cotto a seguito del perdurare della pandemia Covid-19 onde acquisire una maggiore efficienza nel contrasto alla povertà

Settore di attività

8 - Volontariato, filantropia e beneficenza

Contributo deliberato 2021

Euro 10.000,00

Beneficiari

Persone in situazione di grave difficoltà economica

Sostenitori economici sul territorio

Comune di Imola

Descrizione

Nel 2013 le Associazioni ANTEAS, AUSER, C.R.I., San Vincenzo de' Paoli, Santa Caterina, Caritas e Trama di Terre - operanti sul territorio imolese nell'assistenza a persone disagiate - hanno costituito l'Associazione ONLUS di secondo livello "No Sprechi Onlus" (ora O.d.V.), per svolgere in modo congiunto e coordinato interventi di contrasto alla povertà.

L'Associazione si prefigge di fornire gratuitamente generi di prima necessità alle famiglie disagiate del Circondario, recuperando le eccedenze alimentari donate dalle aziende della grande distribuzione locale, dal mercato ortofrutticolo e da produttori privati, così da offrire una risposta parziale, ma concreta, all'emergenza povertà, sempre più stringente anche in ambito locale.

Nel 2017, dalla sinergia tra l'associazione *No Sprechi* e le associazioni fondatrici, è nata la *Bottega del cotto*, una seconda sede oltre all'*Emporio solidale* aperto nel 2014, che distribuisce cibo cotto recuperato nelle mense aziendali convenzionate e garantisce il pasto alle famiglie con ISEE inferiore a 6.000 Euro che ne fanno richiesta tramite le associazioni caritative imolesi e l'ASP. Al momento, a causa della pandemia il servizio è sospeso e gli utenti sono assistiti dall'*Emporio*, ora riorganizzato al fine di garantire, comunque, la distribuzione di alimenti e la consegna a domicilio, in condizioni di sicurezza per i volontari e gli utenti.

Risultati

Il contributo erogato nel 2021 dalla Fondazione ha *in primis* consentito l'acquisto integrativo di prodotti alimentari di base che, normalmente, né il Banco Alimentare né i supermercati donatori sono in grado di fornire con continuità in misura adeguata ai bisogni degli utenti. Inoltre, il contributo ha concorso a raggiungere i risultati globali dell'attività di *No Sprechi*: l'assistenza a 514 famiglie (per un totale di n. 1.518 persone di cui n. 586 minori e n. 101 disabili), e la distribuzione di oltre 100 tonnellate di prodotti alimentari sottratti allo spreco per destinarlo alle tavole dei cittadini indigenti.

FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ONLUS

Oltre lo spreco: una rete di solidarietà

Settore di attività

8 - Volontariato

Contributo deliberato 2021

Euro 10.000,00

Beneficiari

Organizzazioni caritatevoli convenzionate, che sostengono persone e famiglie disagiate del territorio di riferimento in situazione di grave disagio socio-economico

Sostenitori economici

Arcidiocesi di Bologna
Diocesi di Imola
Regione Emilia-Romagna
Comune di Imola
BCC Ravennate e Imolese
BCC Romagna Occidentale
Fondazione Ca.Ris.Bo.
Fondazione del Monte BO-RA
Fondazione C.R. Cesena
Fondazione C.R. Piacenza
Fondazione C.R. Ravenna
Fondazione Pietro Manodori
CLAI
SACMI
Sirio SpA
Imola Bevande
... altri ...

Descrizione

La "Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus" svolge un'attività di sostegno alle fasce più deboli della popolazione attraverso la raccolta e la distribuzione di derrate alimentari. In particolare, l'opera della *Fondazione Banco Alimentare ER* si sviluppa attraverso il recupero delle eccedenze alimentari, evitandone lo spreco, e la successiva redistribuzione a strutture caritative accreditate, che si occupano di assistere le persone bisognose del territorio.

Risultati

Nel 2021, la *Fondazione Banco Alimentare ER* ha distribuito 10.750 tonnellate di prodotti alimentari a 742 strutture caritative, raggiungendo indirettamente circa 125.000 persone bisognose sul territorio regionale. Sul territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola sono state distribuite circa 880 tonnellate di cibo alle 60 strutture convenzionate, raggiungendo oltre 6.800 persone in stato di bisogno. Per quanto riguarda il recupero delle eccedenze alimentari, nel 2021 la *Fondazione Banco Alimentare ER* ha salvato dallo spreco oltre 4.100 tonnellate di alimenti (cui si aggiungono i prodotti raccolti durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e ricevuti da AGEA-Fondo FEAD e Fondo Nazionale) per un totale di oltre 10.300 tonnellate di alimenti approvvigionati. Il contributo della Fondazione è stato utilizzato a sostegno dell'attività ordinaria sul territorio di riferimento e per lo svolgimento della XXV Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.



CENTRO SOCIALE C.A. TAROZZI

Area sportive senza barriere

Settore di attività

9 - *Attività sportiva*

Contributo deliberato 2021

Euro 10.000

Beneficiari

Ragazzi e bambini in età
scolare che svolgono attività
sportiva nell'ambito delle
associazioni del paese

Descrizione

L'area sportiva del Centro Sociale "C.A. Tarozzi" è dotata di un campo da tennis, un campo da calcetto sintetico e un campo polivalente in erba per calcio a sette e green volley.

Con il contributo della Fondazione è stato possibile realizzare degli spogliatoi e una struttura polivalente senza barriere dove svolgere tutto l'anno attività sportiva.



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Appendice

Il quadro normativo

Tabelle

2021

Appendice

Il quadro normativo

Le fondazioni di origine bancaria (F.O.B.), apparse nel panorama istituzionale italiano nei primi anni '90, traggono origine dalla legge 30.07.1990 n. 218 (c.d. *legge Amato-Carli*) di riforma delle Casse di Risparmio (enti pubblici economici) e degli Enti Creditizi pubblici gestori di imprese bancarie

Le Casse di Risparmio furono istituite nell'Italia preunitaria per iniziativa di enti e istituzioni pubbliche locali (*casse di origine istituzionale*) ovvero per iniziativa di associazioni di privati cittadini (*casse di origine associativa*) che investirono propri capitali - senza pretendere né i frutti né la restituzione - allo scopo di favorire la formazione e la tutela del piccolo risparmio dei ceti popolari, promuovere lo sviluppo economico locale e destinare i proventi della propria attività economica al perseguimento di finalità filantropiche.

A prescindere dalla diversa origine, istituzionale o associativa, le successive vicende legislative che riguardarono le Casse di Risparmio qualificarono queste istituzioni come enti pubblici creditizi. Esigenze di modernizzazione e rafforzamento del sistema creditizio nazionale emerse nel corso degli anni '70 e '80 dello scorso secolo condussero all'approvazione della legge Amato-Carli di riforma degli enti creditizi pubblici. Questa disciplina prevedeva, inizialmente in via facoltativa, che gli enti creditizi pubblici incorporassero l'attività bancaria per conferirla ad una società per azioni di nuova costituzione (la c.d. *banca conferitaria*), trasformandosi in *enti conferenti* (o *fondazioni bancarie*). Le Fondazioni conservavano le finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento proprie degli originari enti creditizi pubblici e dovevano inizialmente conservare la titolarità della maggioranza del capitale sociale delle nuove società bancarie conferitarie.

La scissione fra l'impresa bancaria (costituita in società per azioni) e l'ente conferente (o fondazione) fece dunque sorgere nel panorama istituzionale italiano come figure distinte le fondazioni (di origine bancaria le quali, sebbene espressamente caratterizzate dal perseguimento di fini di utilità sociale e di sviluppo economico del territorio di riferimento, erano ancora sostanzialmente definite come enti pubblici ed altresì come enti creditizi).

La figura giuridica di questi enti apparve quindi fin dall'origine di controversa connotazione, in modo particolare con riguardo alle fondazioni di origine associativa le quali, non essendo state costituite né finanziate da pubblici poteri, ma essendo eredi di iniziative e capitali privati, erano ben difficilmente qualificabili come enti pubblici, nonostante la previsione legislativa. Inoltre, le fondazioni non potevano essere incluse nel novero degli enti creditizi, sia in virtù delle finalità sociali ad esse attribuite dalla legge sia, soprattutto, per il previsto scorporo dalle fondazioni stesse della partecipazione di controllo nell'impresa bancaria.

Questa *ambivalenza di identità* fu sciolta dopo alcuni anni dalla legge delega 23.12.1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17.05.1999 n. 153 (c.d. *riforma Ciampi-Pinza*), che hanno stabilito una disciplina tipica delle F.O.B., sancendone la *natura di enti privati senza scopo di lucro, dotati di piena autonomia statutaria e gestionale, con compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio* e imponendo la dismissione della partecipazione di controllo nella società bancaria conferitaria entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della riforma medesima, (termine poi prorogato al 31 dicembre 2005). Ad esse, inoltre, la nuova disciplina

Appendice

riconosceva lo *status di ente non commerciale ai fini fiscali*, una volta adeguato il proprio statuto alle prescrizioni di legge.

Successivamente, l'art. 11 della legge n. 448/2001 (c.d. *riforma Tremonti*), pur confermando formalmente la natura giuridica privata delle fondazioni, tentò di modificare pesantemente alcuni tratti caratterizzanti della disciplina giuridica di tali enti in materia di settori di intervento e di governance, dilatando altresì i poteri di vigilanza attribuiti al Ministero del Tesoro fino a trasformarli in un vero e proprio potere di indirizzo. La natura di queste modifiche normative era così incisiva da trasformare di fatto le F.O.B. in enti strumentali o ausiliari dei poteri pubblici regionali e locali, nonché dell'amministrazione centrale.

Al termine di un lungo contenzioso giurisdizionale, la Corte Costituzionale (sentenze nn. 300 e 301 del 29.09.2003) ha smentito le scelte recate dalla "legge Tremonti", modifiche che per l'appunto parevano favorire un ritorno ad una pubblicità strumentale del ruolo, se non addirittura della natura, delle F.O.B. In particolare, la Consulta ha riconosciuto il venir meno dell'antico "*vincolo genetico e funzionale*" fra le F.O.B. e le banche conferitarie, con la conseguenza che le fondazioni non appartengono più all'ordinamento del credito e del risparmio, ma sono compiutamente annoverabili fra gli enti privati disciplinati dall'ordinamento civile, non rientrando nell'ambito oggettivo né in quello soggettivo delle pubbliche amministrazioni. Inoltre, la Corte ha sottolineato che le F.O.B. rientrano pienamente fra i "*soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali*" anche in considerazione di quanto stabilito dal quarto comma dell'art. 118 della Costituzione in tema di sussidiarietà orizzontale.

Con queste argomentazioni la Consulta ha ancorato la natura privatistica delle F.O.B. ad un fondamento costituzionale, identificandole come un'espressione organizzata dell'iniziativa autonoma delle formazioni sociali già riconosciute e tutelate dall'art. 2 della Costituzione ed oggi ulteriormente rafforzate dalla previsione dell'art. 118, quarto comma, a mente del quale le istituzioni della Repubblica "*favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*".

Infine, la Corte si è espressa sulle singole previsioni dell'art. 11 della legge n. 408/2001, in particolare:

- a) restituendo alle fondazioni una maggiore autonomia nella scelta dei settori di intervento;
- b) stabilendo che negli organi di governo non debba esservi in prevalenza la rappresentanza degli enti locali territoriali, non essendo le fondazioni collaterali o strumentali a tali enti, dovendosi invece assicurare la rappresentanza di tutte le diverse realtà locali, pubbliche e private, radicate nel territorio ed espressione per tradizione storica dell'origine delle singole fondazioni;
- c) rimuovendo i poteri discrezionali di indirizzo dall'autorità di vigilanza.

Nel giugno 2003 un nuovo intervento legislativo ha stabilito che le F.O.B. con patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di Euro ovvero con sedi operative prevalentemente in regioni a Statuto Speciale non sono tenute a dismettere la partecipazione di controllo detenuta nelle rispettive banche conferitarie.

Nel 2004 è stata soppressa l'agevolazione fiscale che riduceva alla metà l'aliquota IRES applicabile al reddito imponibile delle fondazioni.

Appendice

Nel 2005 le F.O.B. con patrimonio netto superiore ai 200 milioni di Euro ancora in possesso di oltre il 50% del capitale sociale della banca conferitaria, hanno visto limitare al 30% del capitale sociale stesso il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Tale limitazione è stata peraltro abrogata sul finire del 2006.

L'art. 52 del D.L. 31.05.2010 n. 78 ha precisato, in via interpretativa, che la vigilanza sulle F.O.B. ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99 è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita la nuova Autorità di controllo sulle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, ed anche successivamente per le fondazioni che detengano il controllo diretto o indiretto nelle banche.

Lo stesso articolo ha poi previsto l'innalzamento, dal 10% al 15%, della quota percentuale di patrimonio netto che può essere investita in immobili non strumentali per l'esercizio della loro attività, in modo che le fondazioni dispongano di margini più adeguati alle loro esigenze di investimento in un comparto rilevante per la stabilizzazione dei redditi e del valore patrimoniale.

Va ricordata l'approvazione, in seno al c.d. "Decreto liberalizzazioni" (D.L. n. 1/2012), della norma che introduce una nuova ipotesi di incompatibilità fra le cariche negli organi delle Fondazioni e quelle "negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo".

Il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, coordinato con la legge di conversione 213/2012 ha previsto l'abrogazione per le Fondazioni di origine bancaria dell'esenzione IMU ex art. 7, comma 1, lett. i), del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto un *Protocollo di intesa* tra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'intento di completare l'attuazione dei principi della *legge Ciampi-Pinza* e di attualizzarne lo "spirito" in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario rispetto all'epoca della sua approvazione, così da specificare la portata applicativa delle norme che disciplinano le Fondazioni, affinché possano esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore. I contenuti del Protocollo assumono rilevanza sia in relazione alle norme statutarie sia a quelle regolamentari interne.

In attuazione di quanto prescritto nel Protocollo d'intesa, il 02.03.2017 il Consiglio Generale ha licenziato il testo del *nuovo Statuto* della Fondazione, che è stato approvato dall'Autorità di Vigilanza con Nota del 10.03.2017. Successivamente, il 27.07.2017, il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il nuovo *Regolamento per la gestione del patrimonio*.

In data 11.06.2020, il Consiglio Generale ha approvato le modifiche statutarie necessarie per completare l'adeguamento dello Statuto alle previsioni del Protocollo ACRI-MEF. Tali modifiche sono state approvate dall'Autorità di Vigilanza con provvedimento del 04.08.2020.

La Legge n. 178/2020 (c.d. legge di stabilità per il 2021) stabilisce che per i dividendi incassati a decorrere dal 1° gennaio 2021 la base imponibile è ridotta al 50% a condizione che la minore imposta venga accreditata su un apposito fondo destinato all'esercizio dell'attività istituzionale.

Schemi di Bilancio
STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	15.994.756,00	15.891.783,00
	<i>a) - beni immobili</i>	<i>13.455.681,00</i>	<i>13.355.605,00</i>
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	12.785.280,00	12.708.204,00
	<i>b) - beni mobili d'arte</i>	<i>2.474.039,00</i>	<i>2.474.039,00</i>
	<i>c) - beni mobili strumentali</i>	<i>65.036,00</i>	<i>62.139,00</i>
	<i>d) - altri beni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	118.847.103,00	95.154.379,00
	<i>a) - partecipazioni in società strumentali</i>	<i>2.429.415,00</i>	<i>2.429.415,00</i>
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	2.000.000,00	2.000.000,00
	<i>b) - altre partecipazioni</i>	<i>8.870.000,00</i>	<i>0,00</i>
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo		
	<i>c) - titoli di debito</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>d) - altri titoli</i>	<i>107.547.688,00</i>	<i>92.724.964,00</i>
3	STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	60.085.620,00	73.636.372,00
	<i>a) - strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale</i>	<i>18.689.998,00</i>	<i>18.701.947,00</i>
	<i>b) - strumenti finanziari quotati</i>	<i>17.304.663,00</i>	<i>29.618.429,00</i>
	di cui:		
	- titoli di debito	4.513.580,00	5.530.147,00
	- titoli di capitale	11.195.349,00	21.922.579,00
	- parti di O.I.C.R.	1.595.734,00	2.165.703,00
	- fondi immobiliari	0,00	0,00
	<i>c) - strumenti finanziari non quotati</i>	<i>24.090.959,00</i>	<i>25.315.996,00</i>
	di cui:		
	- titoli di debito	8.589.120,00	9.665.261,00
	- titoli di capitale	14.722.367,00	15.145.838,00
	- parti di O.I.C.R.	779.472,00	504.897,00
	- fondi immobiliari	0,00	0,00
4	CREDITI	449.057,00	383.434,00
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	286.829,00	238.445,00
	- operazioni di pronti contro termine		
5	DISPONIBILITA' LIQUIDE	4.947.626,00	7.438.738,00
6	ALTRE ATTIVITA'	330.158,00	291.188,00
7	RATEI E RISCOINTI ATTIVI	100.172,00	129.286,00
	TOTALE ATTIVO	200.754.492,00	192.925.180,00

Appendice

	PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020
1	PATRIMONIO NETTO	142.690.332,00	139.255.300,00
	<i>a) - fondo di dotazione</i>	45.677.976,00	45.677.976,00
	<i>b) - riserva da donazioni</i>	1.735.138,00	1.735.138,00
	<i>c) - riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	57.563.582,00	57.563.582,00
	<i>d) - riserva obbligatoria</i>	39.336.867,00	38.051.082,00
	<i>e) - riserva per l'integrità del patrimonio</i>	7.525.467,00	7.525.467,00
	<i>f) - avanzi (disavanzi) di esercizi precedenti portati a nuovo</i>	(9.154.970,00)	181.791,00
	<i>g) - avanzo (disavanzo) residuo</i>	6.272,00	(11.479.736,00)
2	FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO	50.644.588,00	47.552.884,00
	<i>a) - fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	6.000.000,00	5.000.000,00
	di cui: - saldo iniziale	5.000.000,00	5.000.000,00
	- accantonamento	1.000.000,00	0,00
	<i>b) - fondi per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	31.422.601,00	30.528.513,00
	di cui: - saldo iniziale	30.528.513,00	32.351.858,00
	- revoche	0,00	29.362,00
	- utilizzo per erogazioni "ordinarie"	(1.935.412,00)	(2.156.832,00)
	- utilizzo per "grandi progetti"	(0,00)	(100.000,00)
	- crediti di imposta / altri incrementi	179.500,00	404.125,00
	- accantonamento dell'esercizio	2.650.000,00	0,00
	<i>c) - fondi per le erogazioni negli altri settori statuari</i>	5.366.009,00	4.510.859,00
	di cui: - saldo iniziale	4.510.859,00	5.284.370,00
	- revoche	10.000,00	16.000,00
	- utilizzo per erogazioni "ordinarie"	(605.284,00)	(720.136,00)
	- utilizzo per "grandi progetti"	(0,00)	(110.000,00)
	- crediti di imposta	150.434,00	40.625,00
	- accantonamento dell'esercizio	1.300.000,00	0,00
	<i>d) - altri fondi</i>	7.495.788,00	7.495.789,00
	di cui: - saldo iniziale	7.495.789,00	7.495.789,00
	- variazioni dell'esercizio	(1,00)	0,00
	<i>e) - fondo nazionale iniziative comuni</i>	19.158,00	17.683,00
	di cui: - saldo iniziale	17.683,00	62.328,00
	- utilizzo dell'esercizio	(13.954,00)	(44.645,00)
	- accantonamento dell'esercizio	15.429,00	0,00
	<i>f) - fondo per le erogazioni ex art. 1, comma 47, Legge n. 178/2020</i>	341.032,00	0,00
	di cui: - accantonamento dell'esercizio	341.032,00	0,00
3	FONDI PER RISCHI ED ONERI	602.210,00	563.240,00
	di cui: - strumenti finanziari derivati passivi	0,00	0,00
4	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	308.143,00	276.492,00
5	EROGAZIONI DELIBERATE	4.213.828,00	3.820.201,00
	<i>a) - nei settori rilevanti</i>	2.754.977,00	2.345.464,00
	di cui: - Fondazione per il Sud	72.802,00	62.300,00
	<i>b) - negli altri settori statuari</i>	1.458.851,00	1.474.737,00
6	FONDO PER IL VOLONTARIATO	171.438,00	0,00
	<i>a) - al Fondo Unico Nazionale</i>	171.438,00	0,00
7	DEBITI	1.255.190,00	556.638,00
	di cui: - esigibili entro l'esercizio successivo	1.240.948,00	542.397,00
8	RATEI E RISCONTI PASSIVI	868.763,00	900.465,00
	TOTALE DEL PASSIVO	200.754.492,00	192.925.180,00

Appendice

	CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	58.064,00	(31.115,00)
2	Dividendi e proventi assimilati	2.841.937,00	2.875.283,00
	c) - da strumenti finanziari non immobilizzati	2.841.937,00	2.875.283,00
3	Interessi attivi e proventi assimilati	265.498,00	452.571,00
	a) - da immobilizzazioni finanziarie	54.145,00	48.053,00
	b) - da strumenti finanziari non immobilizzati	210.717,00	403.695,00
	c) - da crediti e disponibilità liquide	636,00	823,00
4	Risultato netto valutazione strumenti finanziari non immobilizzati	3.328.002,00	(12.258.543,00)
	di cui: - da strumenti finanziari derivati	0,00	0,00
5	Risultato negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	4.365.906,00	841.289,00
6	Svalutazione netta immobilizzazioni finanziarie	(407.318,00)	(835.596,00)
8	Risultato di es. imprese strumentali direttamente esercitate	38.970,00	40.805,00
9	Altri proventi	247.609,00	293.320,00
	TOTALE RICAVI ORDINARI (VOCI DA 1 A 9)	10.738.668,00	(8.621.986,00)
10	Oneri	(1.566.939,00)	(2.433.936,00)
	(a) compensi e rimborsi spese agli organi statutari	(401.434,00)	(484.715,00)
	(b) per il personale	(439.331,00)	(509.466,00)
	di cui: - per la gestione del patrimonio	0,00	0,00
	(c) per consulenti e collaboratori esterni	(142.637,00)	(212.357,00)
	(d) per servizi di gestione del patrimonio	(49.930,00)	(138.092,00)
	(e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	(4.442,00)	(95.778,00)
	di cui: - interessi passivi	(2.403,00)	(85.707,00)
	(f) commissioni di negoziazione	(8.600,00)	(8.910,00)
	(g) ammortamenti	(45.367,00)	(466.724,00)
	(h) accantonamenti	(46.944,00)	(57.121,00)
	(i) altri oneri	(428.254,00)	(460.773,00)
11	Proventi straordinari	98.206,00	260.752,00
	di cui: - plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	39.697,00	0,00
12	Oneri straordinari	(29.069,00)	(29.197,00)
	di cui: - minusvalenze da alienazione immobilizzazioni fin.	(0,00)	(0,00)
13	Imposte	(327.935,00)	(655.369,00)
13/bis	IRES non dovuta ex art. 1, comma 44, Legge n. 178/2020	(341.032,00)	(0,00)
	AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	8.571.899,00	(11.479.736,00)
	Accantonamento per disavanzi pregressi	(2.142.975,00)	0,00
	SEGUE		



Appendice

14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	(1.285.785,00)	(0,00)
	TOTALE	5.143.139,00	(11.479.736,00)
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	(171.438,00)	(0,00)
	a) – al Fondo Unico Nazionale	(171.438,00)	(0,00)
17	Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	(4.965.429,00)	(0,00)
	a) - al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(1.000.000,00)	(0,00)
	b) - al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	(2.650.000,00)	(0,00)
	c) - al fondo per le erogazioni negli altri settori	(1.300.000,00)	(0,00)
	d) - agli altri fondi	(0,00)	(0,00)
	e) - al fondo nazionale per iniziative comuni	(15.429,00)	(0,00)
	AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	6.272,00	(11.479.736,00)

RENDICONTO FINANZIARIO

	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Avanzo/(Disavanzo dell'es.) al lordo degli accantonamenti	8.571.899	(11.479.736)
Rivalutazione (svalutaz.) strumenti finanziari non immobilizzati	3.328.002	(12.258.543)
Rivalutazione (svalutaz.) strumenti finanziari immobilizzati	(407.318)	(835.596)
Rivalutazione (svalutaz.) attività non finanziarie	0	0
Ammortamenti	45.367	466.724
Avanzo/(Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	5.696.582	2.081.127
Variazione crediti	65.623	234.178
Variazione ratei e risconti attivi	(29.114)	(27.289)
Variazione fondo rischi e oneri	38.960	40.805
Variazione fondo TFR	31.651	24.650
Variazione debiti	698.552	(11.445.706)
Variazione ratei e risconti passivi	(31.702)	(160.209)
A) Liquidità generata / (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	6.397.544	(9.666.222)
Fondi erogativi	55.029.854	51.373.045
Fondi erogativi anno precedente	51.373.045	54.141.001
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0	0
Acc.to al Fondo per il volontariato (L. 266/91)	171.438	0
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	4.965.429	0
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	1.480.058	2.767.956
Immobilizzazioni materiali e immateriali	15.994.756	15.891.783
Ammortamenti	45.367	466.724
Rivalutazione / svalutazione attività non finanziarie	0	0
Immobilizzazioni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	16.040.123	16.358.507
Immobilizzazioni materiali e imm.li dell'anno precedente	15.891.783	16.234.995
Variazione immobilizzazioni materiali e imm.li	148.340	123.512
Immobilizzazioni finanziarie	118.847.103	95.154.379
Rivalutazione (svalutaz.) immobilizzazioni finanziarie	(407.318)	(835.596)
Immobilizzazioni finanziarie senza riv./sval.	119.254.421	95.989.975
immobilizzazioni finanziarie anno precedente	95.154.379	8.475.356
Variazione immobilizzazioni finanziarie	24.100.042	87.514.619
Strumenti finanziari non immobilizzati	60.085.620	73.636.372
Rivalutazione (svalutaz.) strumenti finanziari non immobilizzati	3.328.002	(12.258.543)
Strumenti finanziari non immobilizzati senza riv./sval.	56.757.618	85.919.915

Appendice

Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	73.636.372	188.919.335
Variazione strumenti finanziari non immobilizzati	(16.878.754)	(103.024.420)
Variazione altre attività	38.070	40.805
Variazione netta investimenti	7.408.598	(15.345.484)
Patrimonio netto	142.690.332	139.255.300
Copertura disavanzi pregressi	2.142.975	0
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	1.285.785	0
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo/disavanzo residuo	6.272	(11.479.736)
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	139.255.300	150.735.036
Patrimonio netto dell'anno precedente	139.255.300	150.734.735
Variazione del patrimonio	0	301

C) Liquidità assorbita/(generata) dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	7.408.598	(15.345.785)
--	------------------	---------------------

D) Liquidità generata/(assorbita) dalla gestione (A+B+C)	(2.491.112)	2.911.607
E) Disponibilità liquide all' 1/1	7.438.738	4.527.131
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	4.947.626	7.438.738

Riepilogo sintetico:

A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	6.397.544	(9.666.222)
B) Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni	(1.480.058)	(2.767.956)
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	(7.408.598)	15.345.785
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	(2.491.112)	2.911.607
E) Disponibilità liquide all' 1/1	7.438.738	4.527.131
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	4.947.626	7.438.738